DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 134 - N° 246

il Quotidiano del NordEst

Sabato 17 Ottobre 2020

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
Nuova stretta della Regione per arginare i contagi
Alle pagina II e III

Scatti & riscatti
Quella Resistenza "dominata" dall'Urss
Nordio a pagina 16

Il Giro
Ulissi-bis Volata a sorpresa di Almeida
Tavosanis a pagina 19

Le Grandi Battaglie della Serenissima
Lepanto, fuochi nel crepuscolo
In edicola il 1° vol. a € 7,90 con IL GAZZETTINO

Il governo prepara il coprifuoco

▸Verso la stretta: non un divieto di uscire, ma chiusura alle 22 di tutti i locali pubblici

▸Scuole aperte, ma gli esperti raccomandano la didattica a distanza almeno alle superiori

Sfondato il tetto dei 10.000 nuovi positivi 55 i morti. Il governo valuta un altro Dpcm. La stretta potrebbe portare alla chiusura, magari alle 22, di tutti i locali pubblici. In questo modo non verrebbe cancellata la libertà di movimento, ma si ridurrebbero di molto le occasioni per assembramenti. Il giro di vite, sollecitato dal Comitato tecnico scientifico, potrebbe riguardare anche palestre, parrucchieri, centri estetici, cinema e teatri, ma solo nelle regioni che superano un certo numero di contagi. E per quanto riguarda la scuola, didattica a distanza, ma solo per le superiori.
Conti a pagina 2

Il governatore

L'altolà di Zaia: «Blocchi totali? Sì, ma solo se locali»

No al blocco totale e generalizzato come quello della scorsa primavera; se sarà necessario ci potranno essere dei lockdown locali, «chirurgici». Questi i due punti fermi enunciati ieri dal presidente Zaia.
Vanzan a pagina 4

Le idee

Il virus, perché siamo incapaci di sconfiggerlo

Luca Ricolfi

Uno dei libri che più mi hanno fatto riflettere, negli ultimi anni, è "Il mondo fino a ieri", del grande antropologo Jared Diamond (a suo tempo reso famoso dal capolavoro "Armi, acciaio e malattie"). In quel libro, uscito nel 2013, Diamond sostiene e documenta una tesi suggestiva: le società moderne sono, in moltissimi campi e aspetti, superiori (...)
Continua a pagina 23

Ma il delirio di allarmismo è devastante

Bruno Vespa

Il professor Alberto Mantovani, direttore scientifico dell'Humanitas di Milano, è uno dei maggiori immunologi del mondo. L'altra sera a "Porta a porta" ha detto: «Sono stato con mia moglie a cinema e in pizzeria. Che tristezza vederli entrambi deserti...». Mantovani è uno scienziato molto prudente, ma ha condiviso apertamente il mio invito a fare una vita il più possibile normale seguendo le tre raccomandazioni sacramentali: mascherina, distanza, (...)
Continua a pagina 23

Venezia Le paratoie alzate dall'elicottero

Dal cielo e in funzione: il Mose mai visto prima

MOSE La bocca di porto di Malamocco chiusa dalle paratoie, sullo sfondo l'isola di Pellestrina.
Vittadello a pagina 12

Veneto, c'è la giunta pace fatta Lega-Fdi

▸Oggi il governatore nomina i dieci assessori Uno sarà di Fratelli d'Italia: favorita Donazzan

Lo strappo è stato ricucito, tra Lega e Fratelli d'Italia è tornato il sereno tanto che oggi il governatore del Veneto Luca Zaia firmerà i decreti di nomina dei 10 assessori e comunicherà la nascita della nuova giunta. Zaia avrebbe chiesto la convocazione d'urgenza del consiglio regionale che dovrebbe così riunirsi mercoledì per procedere alle surroghe, cioè far entrare i primi dei non eletti che prenderanno il posto dei consiglieri diventati assessori, e quindi presentare la squadra e il programma di governo da qui al 2025. Fratelli d'Italia dovrebbe essere rappresentata in giunta da Elena Donazzan.
Vanzan a pagina 13

La storia

Il "negazionista" sconfitto in vaporetto

Tiziano Graziottin

Sembrava un diverbio come tanti altri, uno di quei siparietti che non di rado hanno per protagonisti veneziani imbufaliti a bordo di qualche mezzo pubblico. Accade su un vaporetto, affollato ma non stracarico (...)
Continua a pagina 4

La storia

Il memoriale di Maniero tra sesso, soldi e tradimenti

Maurizio Dianese

È stata una lettera di mamma Lucia a metterlo sul chi va là. "Ma tu lo sapevi che Marta e Anita si telefonano con il Bruto?" - gli scrive Lucia Carrain. Il "Bruto" o il "Verde", è Riccardo Di Cicco, l'ex cognato di Felice Maniero, accusato di aver riciclato 33 miliardi di vecchie lire, "sudati risparmi" di una vita criminale. Le tracce di 11 miliardi sono state ritrovate, ma Felice Maniero è convinto che anche gli altri 22 miliardi di lire esistano e siano nascosti da qualche parte. E, secondo lui, Marta Bisello ne sa qualcosa. Al punto da sospettare che i due si siano messi d'accordo e che, addirittura, Marta sia stata per un periodo l'amante di Di Cicco. Spropositi? A prima vista sì, ma bisogna tener presente che chi li mette nero su bianco è Felice Maniero, l'uomo che è stato a capo della banda più numerosa – 400 affiliati – più ricca e più feroce che sia mai esistita nel Nord Italia.

Maniero ha scritto un memoriale di 89 pagine nel quale raccoglie tutti i suoi sospetti su Marta Bisello, la compagna di una vita, che gli ha dato anche l'ultima figlia, la più amata in assoluto: "È la mia dea in terra, la mia ragione di vita".
Continua a pagina 10

OTTURAZIONE SALTATA? CARIE? DENTE ROTTO?
NOCAVITY®
PRONTO INTERVENTO DENTALE
KIT PER OTTURAZIONI DENTALI PROVVISORIE
ISOLA LA CAVITÀ DENTALE DANDO SOLLIEVO E RIDUCENDO LA SENSIBILITÀ DA SOLI E IN POCHI MINUTI
✓ DA SOLI E IN POCHI MINUTI
✓ MULTIUSO
✓ NON COMPROMETTE IL SUCCESSIVO INTERVENTO DEL DENTISTA
da FIMO IN FARMACIA www.fimosrl.it
LEGGERE ATTENTAMENTE LE ISTRUZIONI PRIMA DELL'USO
È UN DISPOSITIVO MEDICO CE AUT.MIN.SANITÀ DEL 29/04/2020

Mostra in classe i fumetti di Maometto: decapitato

Prima di essere abbattuto dalla polizia ha fatto in tempo a rivendicare il suo attacco su twitter: "Ho giustiziato uno dei cani infedeli che ha osato offendere Maometto". La vittima è un professore della scuola media di Conflan Sainte-Honorine. Il 5 ottobre, aveva dedicato l'ora di educazione alla libertà di espressione. Aveva parlato di Charlie, delle vignette di Maometto, le aveva mostrate. Molti genitori non avevano apprezzato. L'attacco è avvenuto a due passi dalla scuola, ieri pomeriggio, alla fine delle lezioni.
Pierantozzi a pagina 12

Veneto

Migranti a Cona il ministero "salva" i prefetti

Il Viminale grazia gli ex prefetti della Prefettura di Venezia a rischio processo per le presunte irregolarità nella gestione del Centro migranti di Cona: non sarà parte civile contro di loro.
Munaro a pagina 13

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE "Le Grandi Battaglie della Serenissima - vol. 1" + € 7,90

L'esecutivo si divide

Il Cts fa pressione: lezioni on line al liceo e locali chiusi alle 22

▶Sfondato il tetto dei 10.000 nuovi positivi 55 i morti. Il governo valuta un altro Dpcm

▶Vertice nella notte, Franceschini e Speranza per una ulteriore stretta, Conte per ora resiste

I numeri di ieri

RICOVERI
In terapia intensiva: 638 (+52*)
Con sintomi: 6.178 (+382*)
*Variazione rispetto al giorno precedente

Morti: 55
Tamponi fatti: 150.377
Nuovi positivi: 10.010

Rapporto positivi-tamponi: 6,66%

COSÌ DA INIZIO EPIDEMIA

Casi 391.611
Morti 36.427

Ottobre 16 — Giorno record di picco contagi — 10.010 casi

Marzo 21 — Giorno record di picco contagi (durante il lockdown) — 6.557 casi

L'Ego - Hub

IL RETROSCENA

ROMA Lo scontro nel governo è durissimo e ieri è cominciato di prima mattina con la richiesta di Dario Franceschini, ministro e capodelegazione del Pd, di un vertice di maggioranza che il presidente del Consiglio Giuseppe Conte ha cercato sino all'ultimo di evitare. Complice un'agenda sin troppo fitta, il premier ha tentato sino all'ultimo di evitare di rimettersi intorno ad un tavolo per discutere nuove misure anti contagio a distanza di tre giorni dall'ultimo dpcm.

LE MISURE

Il problema è che i contagi salgono in via esponenziale - ieri più di diecimila seppur con ben 150 mila tamponi - mentre i presidenti di regione si muovono in ordine sparso. Il governatore della Campania lo ha già fatto chiudendo le scuole, dai nidi ai licei, «senza avvertire la Azzolina», gli rimprovera Luigi Di Maio. Anche Conte non ha apprezzato l'ordinanza di De Luca, ma impugnarla rischia di accendere un conflitto anche se il M5S spinge.

Dopo una giornata spesa tra il consiglio Ue a Bruxelles, i funerali in Calabria di Jole Santelli e il festival a Genova di Limes, Conte è giunto a Roma quando il vertice a palazzo Chigi su Covid e manovra era già iniziato e i capidelegazione discutevano delle misure di un possibile nuovo dpcm. Conte interpreta il pressing del Pd non solo come legato all'emergenza pandemica, ma anche alle richieste pressanti di verifica - nonchè di rimpasto - che dem e renziani solo il giorno prima hanno sollecitato. Al ministro della Salute Roberto Speranza affida quindi il compito di raccogliere le ipotesi che dovrebbero portare ad un nuovo giro di vite e ad un nuovo dpcm. La necessità di tenere aperte le scuole - magari scaglionando ancor più gli ingressi e aumentando la didattica a distanza alle superiori - è un'esigenza che viene condivisa da tutti e non solo dalla ministra Azzolina che non vuole sentir parlare di chiusura del primo ciclo (elementari e medie), ma non si oppone ad un aumento della didattica digitale che i comuni possono cercare di ampliare passando per gli uffici scolastici regionali e i presidi. Anche se tutti i dem si sono infuriati per l'ordinanza di De Luca, e la difesa di Zingaretti è apparsa più di rito che di sostanza, per garantire il funzionamento delle scuole occorre intervenire non solo sul trasporto pubblico, ma anche su altri settori che alimentano la circolazione delle persone e la diffusione del contagio senza arrivare al coprifuoco, ipotesi che ieri palazzo Chigi smentiva fosse all'esame dell'esecutivo. Aumentare la percentuale di smart working nella pubblica amministrazione, ma anche nel privato, è uno degli obiettivi per diminuire il traffico sui mezzi pubblici.

Il ministro Franceschini rappresenta con il ministro Speranza l'ala del governo più propensa a chiudere. Ma il titolare della Salute è contrario all'idea di un coprifuoco nazionale a partire dalle 22 che invece potrebbe essere adottato nelle regioni - Lombardia in testa - dove i numeri sono più drammatici. Il governatore lombardo Attilio Fontana ieri sera ha giocato d'anticipo con una nuova ordinanza: bar, pub e ristoranti chiusi alle 24 (e non alle 22, l'orario "preferito" stando alle indicazioni a livello nazionale) e dopo le 18 il consumo di alimenti e bevande viene consentito esclusivamente ai tavoli. Il provvedimento prevede anche lo stop alle competizioni sportive dilettantistiche che prevedano il contatto fisico e la chiusura di sale gioco, scommesse e bingo. Il divieto di consumo di alcol e alimenti sul suolo pubblico dalle 18 alle 6 non cancella quindi la libertà di movimento, ma riduce di molto le occasioni per assembramenti. Un coprifuoco di fatto.

Un giro di vite, sollecitato dal Comitato tecnico scientifico, potrebbe riguardare anche palestre, parrucchieri, centri estetici, cinema e teatri, ma solo nelle regioni che superano un certo numero di contagi. Misure che le amministrazioni regionali possono già prendere in autonomia e che oggi verranno discusse nella riunione stato-regioni nella quale si farà il punto anche sulle terapie intensive. Il governo, ripete il ministro per gli Affari regionali Francesco Boccia, continua a offrire alle Regioni tutto il supporto possibile, ma prima di toccare scuola e lavoro bisogna dare risposte attivando tutte le terapie intensive. «Dove sono finiti i ventilatori polmonari?», si chiede Boccia.

L'unica cosa che Conte continua ad escludere è un nuovo lockdown generale, ma se i contagi dovessero continuare a crescere il ricorso ai 36 miliardi del Mes sarà difficile da evitare.

Marco Conti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE REGIONI VANNO IN ORDINE SPARSO LA LOMBARDIA IN ALLARME: STOP A BAR E RISTORANTI DALLA MEZZANOTTE

ALLO STUDIO ANCHE LA POSSIBILITÀ DI FERMARE PALESTRE, PARRUCCHIERI E CENTRI ESTETICI

I tribunali

Berlino e Tolosa, i giudici bocciano i divieti

Nel resto d'Europa si moltiplicano le restrizioni per cercare di contenere l'impennata del virus. Mentre a Parigi scatta il coprifuoco serale deciso dal presidente Emmanuel Macron per frenare la crescita ormai fuori controllo dei contagi, il Tar di Tolosa, nel sud-ovest della Francia, ha però sospeso l'ordinanza che ordinava la chiusura dei bar e imponeva misure restrittive ai ristoranti per 15 giorni, sostenendo che «non è dimostrato che una chiusura totale sia necessaria». I giudici sono intervenuti in tal senso anche a Berlino: il tribunale amministrativo della capitale tedesca ha infatti ritenuto «sproporzionata» e ha annullato la decisione introdotta la settimana scorsa di chiudere bar e ristoranti dalle 23.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ultimo show di De Luca: «Basta con le mezze misure per Halloween fermo tutto»

LA PROTESTA DI UN BIMBO CAMPANO DIVENTA VIRALE

Contro la serrata voluta da De Luca, a Salerno, ieri un alunno dell'istituto Matteo Mari, si è presentato a scuola inscenando questa protesta silenziosa. La foto ha fatto il giro del web

IL PERSONAGGIO

ROMA Lo Sceriffo come il Generale. De Luca come Badoglio. Paragone ovviamente sproporzionatissimo, se non altro perché il capo del primo governo post-mussoliniano non era un tipo teatrale come don Vincenzo. E però, coprifuoco per coprifuoco, l'ultimo coprifuoco prima di quello del fine settimana di Halloween a Napoli - annunciato ieri da De Luca nel suo stile: «Quella pseudofesta è un monumento alla stupidità, un'immensa americanata idiota e prenderemo misure rigorosissime» - lo ordinò Badoglio il 26 luglio del 1943 e tra vari intervalli si andò avanti fino al 1944: tempi di guerra. Ma anche «le mie sono misure di guerra, lo so», dice De Luca: «Devo salvare le vite umane dalla strage del Covid».

E il generale De Luca, un po' Crozza e un po' se stesso, questa guerra la combatte pure a colpi di show. Che gli attirano critiche e sfottò (ma insieme anche il sostegno di tanti e il collega Zingaretti lo ha appena appoggiato calorosamente per la chiusura delle scuole e il coprifuoco: «De Luca difende la sua comunità») a cui lui reagisce da par suo: «Cerco di saltare completamente ogni commento su tutto quello che è stato detto e scritto in queste settimane e in queste ore sui nostri provvedimenti. Non rispondo a nulla, dovrei perdere ore intere a rispondere a cose indegne, anzi aberranti»!». Così il governatore nella sua diretta Facebook. Che è sempre uno spasso, anche se il momento ora è tragico per tutti.

TRANCHANT

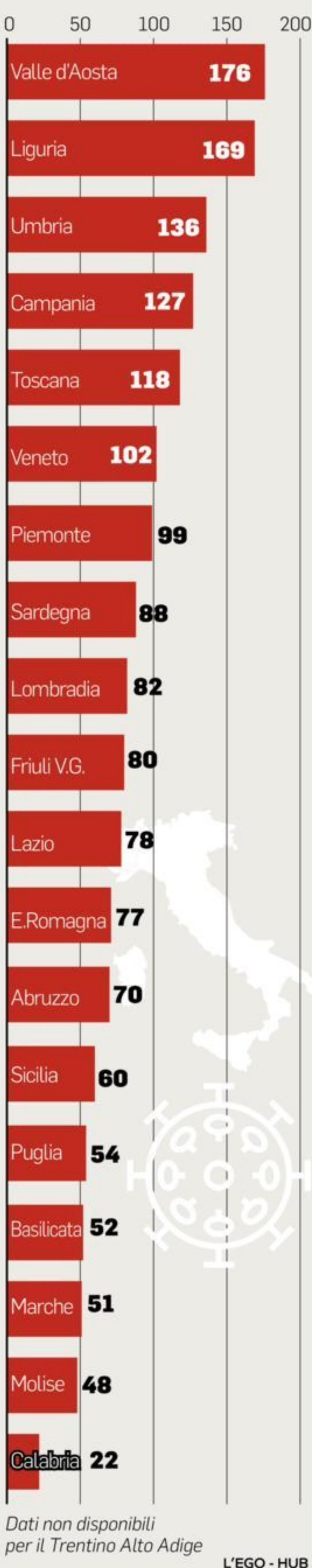
De Luca è tranchant nella sua esibizione: «Siamo nel pieno della seconda ondata dell'epidemia con una differenza rispetto a marzo: i numeri di contagio sono molto più alti, ma con situazioni di minore gravità. Tuttavia, questo non ci deve illudere, perché man mano che ci avviciniamo all'inverno e si alza l'età dei contagiati, dobbiamo mettere in conto un aggravamento della malattia. Di fronte a questi numeri di contagio in Italia, le mezze misure non servono più a niente. Prima prendiamo decisioni forti, meglio è. Più ritardiamo le decisioni, più ci avviciniamo al momento in cui saremmo costretti a prendere decisioni ancora più gravi, ma avendo l'acqua alla gola». Se il «re della mezza» (porzione) è un mitico personaggio di C'eravamo tanto amati, don Vincenzo non vuole essere questo ma l'opposto: il re del «basta mezze misure!». E probabilmente ha ragione lui. Dopo il boom dei giorni scorsi, infatti, in Campania i contagi si sono impennati a quota 1.261, in stragrande maggioranza asintomatici. Ma il sistema sanitario è in affanno, cominciano a scarseggiare i posti letto per le degenze Covid ordinarie e per quelle subintensive: e insomma, disastro. L'indice dello Sceriffo è puntato contro «l'alta percentuale di imbecilli e irresponsabili» che continua a ignorare distanziamento e mascherine: basta con la movida, avverte il governatore, annunciando il coprifuoco alle 22 con blocco della mobilità per Halloween. Misura che potrebbe essere estesa, con limite alla mezzanotte, per contrastare gli assembramenti serali.

E viene facile il parallelo - con la storia si può giocare, visto che su tutto il resto occorre serietà assoluta e autocontrollo più totale - con il giorno in cui Badoglio ha indetto per l'Italia la legge del coprifuoco: il 26 luglio 1943, il giorno successivo alla caduta di Mussolini. Nei mesi seguenti gli orari del tutti a casa sono più volte modificati. Si comincia con la clausura dalle 20 alle 6 del mattino, e fino all'8 settembre '43 subisce due variazioni: il primo agosto 1943 è posticipato alle ore 22.30 e dura fino alle 5 del mattino, mentre il 20 agosto è ridotto dalle 22,30 alle 4. Ma la storia è adesso. E sui social molti se la prendono con De Luca, anche in misto-slang: «Ci costringerà a spegnere anche le luci delle case per salvarci dalle bombe di zucca? Qui è asciuto pazz' 'o padrone!» (è uscito pazzo il governatore). Invece, no: De Luca fa De Luca. E molti colleghi presidenti regionali vorrebbero fare come lui: «Basta mezze misure». Ma non sarebbero capaci di dirlo bene come don Vincenzo, il quale la pensa alla Totò: «C'è chi può e chi non può, io può!».

Mario Ajello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«LA FESTA DELLE ZUCCHE È UN'IDIOZIA, UN'AMERICANATA HO DECISO A PRENDERE NORME DI GUERRA»

«SERVE IL COPRIFUOCO» DICE IL GOVERNATORE L'ULTIMA VOLTA LO MISE BADOGLIO IL GIORNO IN CUI CADDE MUSSOLINI E FINO AL '44

I numeri dell'emergenza

Lo tsunami in Campania Liguria e Umbria in crisi

▶Altissima incidenza dei nuovi contagi: in Valle d'Aosta positivo 1 tampone su 6

▶In sole due settimane la Lombardia decuplica il numero di casi giornalieri

NAPOLI Passeggeri appena scesi da un treno sovraffollato (foto ANSA)

IL FOCUS

ROMA Ieri pomeriggio all'entrata del pronto soccorso di un grande ospedale romano, il Policlinico Casilino, sul display passava una scritta che spiegava: «Serve tempo e spazio per gestire sospetti casi Covid. Per situazioni non d'urgenza rivolgetevi al medico di medicina generale per evitare attese molto lunghe. Pronto soccorso affollato». Basta questa immagine per comprendere cosa sta succedendo negli ospedali italiani: la nuova onda d'urto del coronavirus sta mettendo in difficoltà gli ospedali. Ed è solo l'inizio, l'inverno sta arrivando. Ieri anche l'ultimo traguardo psicologico è stato oltrepassato: abbiamo superato quota 10mila positivi.

Ma quali sono le regioni in cui la trasmissione del virus sta correndo più velocemente? Il dato dell'Rt, l'indice di trasmissione, racconta una parte della storia. Ormai tutte le regioni, secondo la Cabina di regia del Ministero della Salute, salvo rare eccezioni, sono sopra al livello critico di 1: Valle d'Aosta (1,53), Umbria (1,4), provincia autonoma di Bolzano (1,32), Campania (1,29) e Toscana (1,28) con il dato più alto. Ma è una fotografia scattata sulla situazione di dodici giorni fa.

ONDA

C'è un altro valore calcolato sulla base del numero di abitanti e più attuale. Se si guarda all'incidenza di nuovi casi ogni 100mila residenti, si comprende meglio, rispetto alla sola osservazione dei numeri assoluti, quali siano le regioni in affanno. Affidiamoci alla elaborazione della Fondazione Gimbe, che ha calcolato l'incidenza ogni centomila abitanti nelle ultime due settimane. Ci sono cinque regioni sotto attacco: Valle d'Aosta 176 casi ogni centomila abitanti, Liguria 169, Umbria 136, Campania 127 e Toscana 118. Segue il Veneto con 102, mentre il Lazio ha una incidenza meno grave, 78, ma la situazione sta comunque peggiorando (ieri 795 nuovi casi positivi). Il caso della Valle d'Aosta è emblematico: ha già deciso tre zone rosse. Ieri ha trovato 27 positivi, ma facendo appena 177 tamponi, con una percentuale del 15 per cento, altissima (se l'Italia avesse la stessa frequenza di infetti sui test eseguiti ci ritroveremmo con 22mila positivi al giorno...). Anche l'Umbria, una regione piccola che si era salvata nella prima ondata, è sotto assedio: non lo dice solo l'Rt e l'incidenza tra le più alte, ma anche il rapporto tra tamponi eseguiti e positivi. Ieri 198 infetti su 2.961 test, quasi il 7 per cento. Infine, c'è il caso della Liguria che ha un'altissima incidenza e, viste le percentuali, non sta eseguendo sufficienti tamponi. Ieri 585 positivi su 5.582 test, siamo al di sopra del 10 per cento. Il valore della percentuale dei tamponi positivi è importante: se resta sotto al 5 per cento significa che si sta cercando con attenzione i nuovi casi, se va molto al di sopra gli infetti non trovati sono molti. Bene, nell'ultimo mese proprio Liguria, Campania, Val d'Aosta (ma anche Piemonte) sono sempre state attorno al 10 per cento. Meglio il Lazio, attorno al 3-4 per cento, mentre la Lombardia è poco sopra.

LA CORSA

Ma nella regione di Fontana si sta materializzando un altro incubo: i nuovi positivi stanno aumentando in modo esponenziale, siamo passati dai 307 di due settimane fa ai 2.419 di ieri e anche la percentuale dei tamponi positivi è finita in zona critica, attorno al 7 per cento. Milano ha un'esplosione di casi, con l'Rt a 2. In Italia una persona su cinque attualmente positiva vive in Lombardia, un dato altissimo pur tenendo conto del fatto che parliamo di una Regione con 10 milioni di abitanti.

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Studio Oms

«Nessun beneficio dal Remdesivir»

«I risultati ad interim del Solidarity Therapeutics Trial, coordinato dall'Organizzazione mondiale della sanità (Oms), indicano che il Remdesivir, l'idrossiclorochina, la combinazione lopinavir/ritonavir e i regimi a base di interferone sembrano avere un piccolo o inesistente effetto sulla mortalità a 28 giorni o sul decorso ospedaliero del Covid-19 tra i pazienti ricoverati». Bocciato quindi anche il Remdesivir, uno dei due farmaci approvati in Europa contro il coronavirus che è stato usato recentemente anche per curare il presidente Trump.

Altri positivi in Parlamento la Camera farà i test rapidi

IL CASO

ROMA «Ormai Montecitorio è una roulette russa». Così Enrico Borghi ieri ha commentato su Twitter la situazione sanitaria del centro nevralgico della politica italiana. Proprio come nel resto del Paese, anche nel cuore politico di Roma, stanno esplodendo i contagi. Ieri, nel giro di poche ore infatti, sono risultati positivi ben tre capigruppo della Camera: Mariastella Gelmini (Forza Italia), Francesco Lollobrigida (Fratelli d'Italia) e Davide Crippa (M5S).

DOPO LOLLOBRIGIDA (FRATELLI D'ITALIA) A MONTECITORIO POSITIVI ANCHE I CAPIGRUPPO FI E M5S GELMINI E CRIPPA

POSITIVI I capigruppo alla Camera di Forza Italia Mariastella Gelmini e M5s Davide Crippa

DEPUTATI

Non solo, subito dopo è arrivata anche la notizia della positività al test molecolare di una deputata del Movimento 5 Stelle. «Ho saputo da poco di essere positiva al tampone per il coronavirus - ha scritto Conny Giordano, parlamentare campana tra le fila dei grillini - Sto bene, sono asintomatica e in isolamento».

Ovviamente la nuova "ondata" di contagi insinuatasi tra i corridoi di Montecitorio ha fatto scattare ancora una volta l'ormai rodata macchina anti-Covid. Gli uffici della Camera hanno infatti predisposto ogni accorgimento perché i protocolli sanitari possano essere rispettati. Così, oltre alla sanificazione degli ambienti, sono scattati soprattutto i test a tappetto e tutti i parlamentari che sono stati a contatto con l'onorevole Giordano sono stati avvisati e saranno sottoposti al tampone a stretto giro, soprattutto quelli della Commissione Ue e di Vigilanza Rai che, per natura stessa dei lavori, hanno condiviso tempi e luoghi con la deputata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCEGLI SERIETÀ E COMPETENZA!
Fine Art Barbieri
ACQUISTIAMO ANTIQUARIATO CINESE ED EUROPEO
IMPORTANTI EREDITÀ O IL SINGOLO OGGETTO
CORALLI • VASI CINESI • GIADE • ACQUERELLI ORIENTALI • DIPINTI ANTICHI
DIPINTI ANTICHI DELL'800 E DEL '900 • ARGENTERIA • SCULTURE IN MARMO E LEGNO
BRONZI CINESI-TIBETANI • PARIGINE IN BRONZO • IMPORTANTI DIPINTI CONTEMPORANEI
MOBILI DI DESIGN • LAMPADARI • VASI IN VETRO
ANTIQUARIATO ORIENTALE • MOBILI E TANTO ALTRO...
OROLOGI DI SECONDO POLSO DELLE MIGLIORI MARCHE, ecc.
SOPRALLUOGHI GRATUITI IN TUTTA ITALIA
CHIAMACI ORA o INVIA DELLE FOTO:
Roberto tel. 349.6722193
Tiziano tel. 348.3582502
Giancarlo tel. 348.3921005
SERIETÀ scegli COMPETENZA
cina@barbieriantiquariato.it - www.barbieriantiquariato.it
Massime valutazioni
Pagamento immediato
Pareri di stima anche da fotografia
Affidati a persone di fiducia
Ritiriamo intere eredità
Acquistiamo in tutta Italia

La lotta al Covid a Nordest

IL MONITO

VENEZIA Proprio come un semaforo: c'è il verde del via libera, l'arancione dell'attenzione, il rosso dello stop. Ecco, il Veneto, per dirla con il governatore Luca Zaia, è «verdino». Nel senso che «non c'è emergenza sanitaria», i posti occupati in terapia intensiva sono appena 47 su una dotazione complessiva «in tempi di pace» di 464, i ricoverati nei reparti non gravi, ossia malattie infettive, medicina, subintensiva, sono circa 400. Insomma, ci sta. Epperò la curva sta crescendo, è come un missile, siamo a 611 nuovi casi in appena ventiquattr'ore, cifre che neanche a marzo, in piena crisi pandemica, si erano verificate. E allora? Cosa succederà? Zaia, nel punto stampa di ieri dall'Unità di crisi della Protezione civile a Marghera, ha detto sostanzialmente due cose: la prima è che non vuole un lockdown generalizzato come quello della scorsa primavera; la seconda è che se sarà necessario ci potranno essere dei lockdown locali, «chirurgici», tipo quelli già decisi nel Comelico. E ha insistito nel fare opera di convincimento: «Mettetevi la mascherina, la mascherina salva la vita, in Veneto dei nostri 11mila medici solo l'1,8% si è infettato».

LA PREOCCUPAZIONE

«Non porto avanti idee di lockdown perché sarebbe una sconfitta, vorrebbe dire avere ospedali al collasso, molte vittime, sarebbe ammettere che qualcosa è andato storto nel piano di prevenzione - ha detto Zaia - Sono per il lavoro di squadra, però qualche aggiustamento, senza complicare la vita ai cittadini, va fatto soprattutto nelle misure di protezione». La vera preoccupazione del governatore è la «pressione ospedaliera», il timore che la sanità «collassi». Il paragone è il seguente: se oggi abbiano 400 ricoverati nei reparti non gravi e in rianimazione ci sono neanche 50 pazienti, cosa succederebbe se la situazione si aggravasse e i potenziali 800 posti letto di terapia intensiva venissero tutti occupati da malati Covid? Fatte le debite proporzioni, significherebbe che negli altri reparti ci sarebbero almeno 8mila persone ricoverate sempre per coronavirus, anche se non gravi. E la conseguenza sarebbe che gli ospedali, impegnati a far fronte all'emergenza virus, si bloccherebbero, tutta l'attività "altra" verrebbe sospesa, ci sarebbero spazio, tempo e operatori solo per le estreme urgenze. È questo che preoccupa Zaia, tanto che agli uffici sono state chieste tre differenti proiezioni: cosa fare e cosa non fare nei nosocomi man mano che aumentano i positivi, i ricoverati, gli intubati. È per questo che anche ieri, in diretta social e televisiva, il presidente della Regione ha rinnovato il suo appello - «Usate le mascherine» - annunciando nuove misure (multe? campagne di promozione? pubblicità choc?) per incentivare l'uso dei dispositivi di protezione individuale. «La nostra sfida - ha detto il governatore - è tenere vuoti gli ospedali e questo lo possiamo fare usando le mascherine».

IN ARRIVO NUOVE MISURE PER INCENTIVARE L'USO DELLE PROTEZIONI ANTI COVID: «MA CAMBIARE I PARAMETRI DEL CONTAGIO»

I PARAMETRI

Secondo Zaia vanno inoltre cambiati i parametri di riferimento: «Il governo elabori una scala di parametri che non sia l'Rt. Noi abbiamo positivi che schizzano ma siamo quelli con gli ospedali meno occupati». E ha annunciato che rinnoverà «le ordinanze in scadenza»: «Per i cittadini e gli operatori economici non cambierà niente. Devo rinnovarle, ho il parere del dipartimento Prevenzione, altrimenti i ristoranti, le parrucchiere, le estetiste dovrebbero chiudere perché varrebbero i Dpcm». Per quanto riguarda le scuole, il governatore ha ribadito di «tifare perché la scuola rimanga aperta e non perché si chiuda», ma è convinto che la strada sia obbligata: didattica a distanza, didattica a vista, turnazioni. Su 707mila studenti veneti, quelli in isolamento sono 2.715 pari allo 0.38%. In tutto ci sono stati 388 casi di scuole colpite, pari allo 0,08%.

L'OPPOSIZIONE

Intanto il gruppo del Pd in consiglio regionale del Veneto sostiene che è «la medicina di famiglia ad aver bisogno di essere supportata nello sforzo di arginare l'infezione: la dotazione di personale medici in Veneto è inferiore alla media nazionale (19,2% contro 22,7 per 10.000 abitanti, dati Banca d'Italia 2020). Inoltre dal 2013 al 2018 il personale in generale delle Ulss si è ridotto del 2,4% (1425 unità in meno - conto annuale Mef). Se vogliamo davvero l'autonomia, la Regione dimostri di saper gestire bene ciò che è già di sua competenza, agendo subito in questa direzione senza polemiche ed indugi».

Alda Vanzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La situazione in Veneto

Positivi — Ricoverati — Deceduti — Negativizzati

(feb–ott: 21, 5, 18, 31, 13, 26, 9, 22, 4, 17, 30, 13, 26, 8, 21, 3, 16, 29, 12)

Numero di ricoveri per classe di età e sesso
Periodo 8-14 ottobre

Classe	Femmine	Maschi
0-14	15	14
45-64	17	53
65-74	9	21
75-84	24	22
85+	23	21
Totale	88	131

Numero di casi positivi per classe di età e sesso
Periodo 9-15 ottobre

Classe	Femmine	Maschi
0-14	144	146
15-24	238	272
25-44	488	596
45-64	560	605
65-74	117	142
75-84	80	76
85+	81	47
Totale	1.708	1.884

L'Ego-Hub

Zaia: «No al blocco totale Ma sì a lockdown locali»

▶Il governatore: «Per ora non c'è emergenza sanitaria. Ma il semaforo è diventato arancione»

▶Il presidente «tifa» per le scuole aperte ma è convinto: serviranno didattica a distanza e turni

Il bollettino

In una giornata 611 nuovi contagi in regione E a Treviso 22 positivi dopo un matrimonio

VENEZIA Coronavirus, i dati del bollettino veneto aggiornati a ieri sera sono i seguenti: 34.531 positivi dall'inizio della pandemia (+611 nelle ultime ventiquattr'ore), 8.326 attualmente positivi (+468), 2.246 morti (+5), 49 ricoverati in rianimazione (+1) di cui 42 positivi al Covid (+3). I dimessi sono stati 4.329 (+20), il rapporto tra positivi e isolati è pari al 58%, mentre il rapporto tra positivi con sintomi e positivi è pari al 3,5%. Significa che il 96-97% dei positivi è asintomatico. Va detto che i tamponi sono molto di più rispetto a quelli della scorsa primavera: 2.121.494 tamponi molecolari e 1.490.000 tamponi rapidi. Zaia ha mostrato anche alcuni grafici che indicano chiaramente l'impennata dei contagi e mostrano però come il livello dei ricoveri in terapia intensiva, pur in leggero aumento, sia stabile, ben lontano dai livelli di marzo. Oggi si è su una occupazione del 10% della dotazione di posti letto: «Se restasse così, non avremmo emergenza sanitaria». L'età media degli ammalati si è abbassata, da 60-65 anni a 40-45. Intanto a Treviso è stato rilevato un cluster con 22 persone positive al Covid-19 con un collegamento diretto a una festa di matrimonio. Inoltre, in un'azienda della provincia circa il 10% di un gruppo di 500 lavoratori testati autonomamente è risultato aver contratto il virus. Per quanto riguarda il Friuli Venezia Giulia ieri sono stati rilevati 165 nuovi contagi e si è registrato un decesso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il "negazionista" in vaporetto costretto a battere in ritirata

LA STORIA

VENEZIA Sembrava un diverbio come tanti altri, uno di quei siparietti che non di rado hanno per protagonisti veneziani imbufaliti a bordo di qualche mezzo pubblico. Accade su un vaporetto, affollato ma non stracarico come pure capita di vedere, partito giovedì mattina alle 10.55 da Rialto Mercato e diretto a piazzale Roma. Il comandante appena qualche minuto prima aveva fermato l'imbarcazione per richiamare un turista salito all'approdo di Ca' d'oro senza protezione alcuna sul viso. Mormorii, commenti, gesti di disapprovazione nel rituale abbastanza frequente di questi mesi pandemici, ma senza code spiacevoli. Di tutt'altro tenore quel che succede poco dopo. «Tira su la mascherina, per favore» chiede gentile ma ferma una signora a un passeggero. Il ragazzotto - sui 25 anni, parlata locale - bofonchia qualcosa ma da corso apparentemente senza colpo ferire al gesto salvavita. Però la cosa lo urta e lo fa capire a stretto giro, prima quasi parlando tra sé e sé, poi alzando la voce per salire sul ring. Dove va a parare, si intuisce subito perché davanti ai passeggeri inizialmente ammutoliti si materializza una figura quasi mitologica, non fosse per le manifestazioni surreali che abbiamo visto a Roma: il negazionista. «Sì sì, tiro su la mascherina, intanto voi bevetevi tutto, bevetevi le palle che vi racconta il governo». Una signora cerca di riportarlo sui binari dell'educazione e del buon senso: «Anche se lei non ci crede queste sono le regole, che valgono per tutti, e lei dovrebbe rispettarle se non altro per le persone anziane e fragili che ha intorno».

LA DISPUTA

Ma il giovanotto, tra l'altro evidentemente convinto di avere un fisico bestiale, la mette giù piatta: «Sono sanissimo, se vuole le faccio 40 flessioni qui sul vaporetto. Io tengo su la mascherina ma voi smettetela, questa è una farsa, state tutto il giorno a guardare la tivù e vi riempiono di bugie», fino alla chiusa in dialetto «moèghea co sta storia» (leggi "fatela finita"). Dovrà arretrare lui dopo un acceso scambio di opinioni a fronte delle tante voci che si levano («ma le hai viste le bare con i morti?») e agli inviti, perentori diciamo così, a chiudere l'intemerata; tra cui quello decisivo del corpulento marinaio del vaporetto (commento del medesimo: «Una follia, ci mancava anche il negazionista»).

Il concitato litigio, fortunatamente rimasto solo su un livello verbale, è comunque una cartina al tornasole del clima di preoccupazione se non di vera e propria tensione che si respira a Venezia. Una città "speciale" anche in questo - portata com'è per sua natura all'incontro ravvicinato e all'assembramento - nella quale calli strette, zone episodicamente molto frequentate, vaporetti su cui spesso si viaggia accalcati, favoriscono gli oggi tanto temuti faccia a faccia. Basta per l'appunto una mascherina abbassata per generare controversie o peggio, come accaduto martedì pomeriggio in Strada Nova quando un giovane ha pagato cara la sua leggerezza, inseguito e preso a pugni da un papà che ha indossato i panni del giustiziere (e si è beccato una denuncia). «L'avevo al collo perché mi si erano appannati gli occhiali», dirà il malcapitato con un occhio nero e varie ecchimosi sul viso. Peraltro in quel momento e in quel luogo non era nemmeno tenuto a indossarla, la mascherina, ha successivamente precisato la Polizia locale. Com'è triste Venezia col virus dietro l'angolo.

Tiziano Graziottin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VENEZIA Un vaporetto affollato

RIPRESO PERCHÉ NON INDOSSAVA LA MASCHERINA HA CERCATO DI CONVINCERE I PASSEGGERI, MA HA DOVUTO CAPITOLARE

Padova, focolaio al Don Bosco 420 tamponi a studenti e prof

▶Sette ragazzi e due docenti contagiati: screening di massa dall'asilo alle medie

▶"Salvo" il liceo dell'istituto comprensivo L'Ulss si è mobilitata: già avviati gli esami

GOVERNATORE Il presidente del Veneto Luca Zaia

2715 studenti in isolamento in Veneto su un totale di 707mila alunni

388 scuole colpite da casi di contagio in Veneto, lo 0,08% del totale

IL CASO

PADOVA Asilo, scuola elementare e scuola media. Bambini, ragazzi e insegnanti. Non è il primo focolaio scolastico del Veneto ma è di sicuro il più esteso, quello che richiede immediatamente 420 tamponi per circoscriverlo. Allo storico istituto paritario Don Bosco di Padova, uno dei più noti della città, il caso è esploso tra giovedì sera e ieri mattina: sono positivi sette alunni e due docenti che appartengono a classi o addirittura a scuole diverse. Per questo motivo l'Ulss 6 Euganea ha dovuto mettere in campo un intervento di massa senza perdere nemmeno un minuto.

I NUMERI

Nella sede dell'istituto cattolico, che conta 109 anni di storia ed è considerato uno dei più esclusivi di Padova, sono già stati fatti i tamponi a sei classi in seguito alla positività di uno studente. Risultano contagiati un alunno della materna, due dell'elementare, quattro delle medie e due insegnanti. Il Don Bosco comprende anche diversi indirizzi liceali, ma le superiori sono in una palazzina separata non interessata da questo focolaio.

Vista l'estensione del contagio il Dipartimento di Prevenzione ha deciso di effettuare i tamponi a tutto l'istituto: altre 15 classi, l'intero organico di insegnanti e pure il personale Ata. I laboratori di microbiologia sono sommersi di tamponi da analizzare ma l'obiettivo è fare presto: tre classi sono state testate ieri pomeriggio al distretto sociosanitario, altre sette saranno controllate oggi nella palestra della scuola. Si replicherà anche domani mattina, sempre al Don Bosco, con cinque classi, tutti gli insegnanti e il resto del personale. Verranno utilizzati i test rapidi e poi, in caso di positività, sono previsti anche i canonici tamponi di controllo. Il preside è un dirigente di grande esperienza come il professor Andrea Bergamo, già provveditore agli studi di Padova: spetta a lui coordinarsi con l'Ulss e gestire una situazione delicatissima. In città il passaparola tra i genitori si è diffuso in un baleno.

PADOVA L'istituto scolastico Don Bosco dove è esploso il contagio

GLI ALTRI CONTAGI

Nella provincia di Padova sono 64 le scuole coinvolte da almeno un caso di Covid e proprio qui, all'istituto superiore Einstein di Piove di Sacco, la scorsa settimana è stato registrato (e per fortuna circoscritto) un maxi-focolaio con 20 positivi tra studenti e professori. L'ultimo caso, invece, è venuto a galla ieri a Camposampiero: è bastato un bimbo positivo per costringere all'isolamento 36 bambini e quattro insegnanti di un asilo.

Sempre a Padova giovedì mattina è suonato un altro campanello d'allarme perché in una scuola elementare del centro, la De Amicis, la preside si è trovata costretta a varare una sorta di "quarantena fai-da-te". Il messaggio recapitato ai genitori è stato questo: «Alle nove di sera un'insegnante mi ha comunicato la sua positività al Covid. Ho fatto centinaia di chiamate all'Ulss ma non mi ha risposto nessuno. Io la scuola non la posso chiudere perché commetterei il reato di interruzione di pubblico servizio, ma valutate autonomamente voi se portare i vostri figli a scuola oppure no». Alla fine si sono presentati in 4 su 15. «Il servizio telefonico in orario notturno non funziona - ha spiegato l'azienda sanitaria -. La curva epidemiologica si è alzata in modo rapidissimo e la mole di lavoro è aumentata molto, ma questo caso è stato preso in gestione al mattino stesso. Stiamo facendo il possibile». L'ondata si fa sempre più grande.

Gabriele Pipia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Veneto

Terziario: crollano gli occupati non gli imprenditori

VENEZIA **Commercio veneto piegato dal Covid: calano gli occupati, crescono i servizi. Stabile il numero degli imprenditori (400mila), ma invecchiano sempre di più. Significativo calo dell'occupazione. Il coordinatore dell'ufficio studi EdiComLab Minello: «Imprese chiamate a cambiare. Recupero possibile solo nella seconda parte del 2021». Il presidente di Confcommercio Veneto Bertin: «Difficoltà a creare nuovo lavoro». L'analisi del centro studi trevigiano EbiComLab ha fotografato la situazione in Veneto a fine giugno: durante il lockdown, le imprese del commercio sono calate di 1.191 unità (-1%) e - 147 nel turismo (- 0,3%), mentre i servizi aumentano di + 1.027 unità locali (+ 0,7%). Gli imprenditori attivi in regione erano 400.239 (+ 0,2% rispetto al 31 dicembre 2019). Ma crescono solo gli imprenditori dai 50 anni in su (+ 4,1%), nuovamente in calo i giovani under 30 (- 11,7%). Al 30 giugno persi 8.705 posti. Positivo il tempo indeterminato (+ 11.015), ma crollano i flessibili.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

oggi mi sento
DENIM
I jeans delle migliori firme, fino al 70% in meno.
McArthur Glen
Designer Outlet
Noventa Di Piave
mcarthurglen.it/noventadipiave

La Sanità sotto stress

Allarme terapie intensive dieci Regioni già al limite Scontro Boccia-governatori

▶Secondo uno studio, i reparti sono vicini al collasso. Ma il ministero smentisce

▶Accuse di Arcuri sulla gestione territoriale «Dove sono finiti i ventilatori acquistati?»

Un reparto di terapia intensiva allestito per il Covid

IL FOCUS

ROMA Tensione sulle terapie intensive. Non solo perché ogni giorno c'è un incremento di 50-60 nuovi pazienti, ma perché tra il commissario per l'emergenza coronavirus, Domenico Arcuri, e le Regioni c'è uno scambio di accuse sulla mancata attivazione del 60 per cento dei nuovi posti. E il governo si schiera con il commissario. Il ministro degli Affari regionali, Francesco Bocca, se la prende con i governatori: «Massima disponibilità e massima trasparenza, chi ha bisogno di aiuto lo dica, ma questo va fatto prima di intervenire su lavoro e scuola. In questi mesi sono stati distribuiti ventilatori polmonari ovunque, così come confermato da Arcuri: il problema è dove sono finiti i ventilatori, attendiamo risposte in tempo reale dalle regioni».

INCOGNITE

Cresce anche la confusione sui reali dati di saturazione e questo non aiuta a fare chiarezza. Partiamo proprio da questo: ieri è stata diffusa la notizia che, stando a uno studio della cabina di regia del Ministero della Salute e dell'Istituto superiore di sanità, ci sono dieci regioni a rischio. In particolare, Abruzzo, Campania, Emilia-Romagna, Liguria, Lombardia, Puglia, Sardegna, Toscana, Umbria e Valle d'Aosta, hanno una probabilità da "alta" a "massima" di superare la soglia del 30 per cento di posti occupati nel prossimo mese. Il livello più alto di rischio è per Lombardia e Liguria. Dal Ministero della Salute però ieri hanno smentito questo scenario, ad oggi le due regioni con la percentuale più alta di posti occupati in terapia intensiva per Covid-19 hanno il 14-15 per cento, lontano dunque dal dato che fa scattare l'allarme. E anche le singole regioni hanno diffuso dei dati per dimostrare che non c'è saturazione. Dall'Emilia-Romagna, ad esempio, spiegano: «Considerati i 61 pazienti ricoverati a oggi in terapia intensiva, il tasso di occupazione della nostra rete regionale disponibile è pari a circa il 10 per cento». Simile la posizione dell'Abruzzo, che secondo una ricerca di Altems avrebbe già esaurito i posti: «Non c'è nessuna emergenza. La Regione ha oltre 120 posti di terapia intensiva, 28 sono quelli aggiuntivi realizzati fino ad oggi. I ricoverati sono 11; quindi il 10 per cento circa del totale e poco più di un terzo dei posti aggiuntivi». Stesso ragionamento dalla Liguria: «Attivabili 250 posti, ne sono occupati 20-30». La verità sta nel mezzo: ad oggi non ci sono regioni con le terapie intensive esaurite, ma l'allarme della cabina di regia serve a dire "attenzione, perché se continua questo ritmo di crescita" il livello del 30 per cento di occupazione sarà presto superato.

Sulle terapie intensive, però, ieri è andato in scena lo scontro inedito tra il commissario Arcuri e le Regioni. Piccolo promemoria: il governo aveva varato un piano per attivare 3.553 nuovi posti che si andavano ad aggiungere ai 5.179 esistenti. È andato a rilento, e solo 1.449 nuovi letti sono pronti. Arcuri ieri ha partecipato alla Conferenza Stato Regioni e sottolineato di avere già distribuito 3.109 ventilatori, dunque un numero maggiore dei posti attivati. Con una lettera a tutti i presidenti ha chiesto a che punto sono i potenziamenti delle terapie intensive. Arcuri: «Che fine hanno fatto i 1.600 ventilatori ancora non usati? Abbiamo altri 1.500 disponibili, ma prima di distribuirli vorremmo vedere attivati i 1.600 posti letto di terapia intensiva per cui abbiamo già inviato i ventilatori». Secondo Arcuri la Campania prima del Covid aveva 335 posti letto di terapia intensiva, il governo ha inviato 231 ventilatori per le terapie intensive e 167 per le sub intensive. Oggi risultano attivati 433 posti, ma dovrebbero invece essere 566. Ai governatori l'attacco del commissario non è piaciuto. Dall'Emilia-Romagna ribattono che sono già stati attivati 618 dei 641 posti previsti. Dall'Abruzzo il presidente Marco Marsilio contrattacca: «La verità è che, di fronte a un'emergenza, sono state usate procedure lente, direi sovietiche. Ci hanno chiesto dei piani, dei contropiani, ala fine mi hanno assegnato i poteri da commissario solo da pochi giorni». Nel corso del vertice Regioni-Arcuri è emerso anche il problema del rifornimento delle mascherine, mentre sui tamponi il commissario, sempre nella lettera, incalza i governatori: abbiamo acquisito altri 5 milioni di test, come volete usarli?

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN DIFFICOLTÀ LIGURIA E LOMBARDIA: NON LONTANA LA SOGLIA DEL 30% DI POSTI OCCUPATI DA MALATI COVID

Le mascherine vendute in Italia

chirurgiche | di cotone/lavabili | ffp/kn | non dichiarato | totale

MILIONI DI UNITÀ: 0, 5, 10, 15, 20, 25

Dic, Gen, Feb, Mar, Apr, Mag, Giu, Lug, Ago, Set — 2019, 2020

Inizio covid 30 gennaio

Prima zona rossa 22 febbraio

Inizio lockdown 9 marzo

Picco di vendita €5,5 milioni di euro

Fine lockdown 4 maggio

L'Ego-Hub

M5S, espulsi i parlamentari Pacifico e Romano

LA POLEMICA

ROMA «Il Collegio dei Probiviri comunica che il 15 ottobre 2020, sono stati espulsi dal Movimento 5 Stelle Marinella Pacifico e Paolo Nicolò Romano». Con questa gelida frase collocata sul blog del movimento alla fine di un altro comunicato, i 5Stelle hanno reso noto l'espulsione della senatrice Pacifico e del deputato Romano. Entrambi da tempo erano in rotta con i pentastellati.

Sulla Pacifico, senatrice del Lazio, 58 anni, professoressa, girava da tempo la voce di un passaggio alla Lega da lei sempre smentito. Era finita nel mirino dei probiviri per via del mancato pagamento di quote e dell'assenza in molti voti importanti. Ultimamente si era detta contraria all'allungamento dello stato d'emergenza.

L'ormai ex portavoce alla Camera, Paolo Romano, 36 anni, tecnico del suono e parlamentare piemontese dal 2013, invece, avrebbe scontato ritardi consistenti nel versamento di una quota dello stipendio, come prevedono le regole dei Cinquestelle, ma soprattutto la decisione di votare "no" al referendum sul taglio dei parlamentari.

In un lungo e durissimo post diffuso sui social la Pacifico ribadisce che la sua divergenza dai 5Stelle è dovuta al tradimento degli ideali iniziali «sostituiti da una classe dirigente affaristica».

B.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Studenti in isolamento L'incognita dei fratelli regolarmente in classe

IL FOCUS

ROMA Covid-19 e scuole, il grande nodo della pandemia pone ogni giorno questioni nuove da risolvere. E stavolta c'è da capire se è giusto o sbagliato lasciare entrare in classe fratelli e sorelle di studenti posti in quarantena perché entrati in contatto con un compagno positivo al virus. La condizione è tutt'altro che limitata a pochi casi sia su Roma che nella stragrande maggioranza delle città italiane. Succede questo: i parenti di un ragazzo posto in isolamento domiciliare, perché nella sua classe è stato accertato un positivo al coronavirus, vengono definiti "contatti secondari" sulla base dei protocolli sanitari e pertanto non soggetti alla quarantena fiduciaria fino a che non venga accertata la positività del ragazzo finito in isolamento. Cosa significa?

IL METODO

Che possono andare a scuola, uscire di casa, incontrare gli amici e per i genitori andare a lavoro. Ma qual è il rischio? Per molti virologi la situazione non è da sottovalutare, i presidi sono praticamente sommersi di richieste di chiarimento, le famiglie sull'orlo di una crisi di nervi. Perché - è questo il ragionamento di molti genitori - se ho tre figli e uno dei tre è in isolamento dopo essere entrato in contatto con un positivo è opportuno che gli altri vadano a scuola?» Tecnicamente fino a che al figlio isolato, cosiddetto "caso primario", non venga riconosciuta la positività tramite tampone rapido o molecolare, gli altri possono uscire. E accade dalle scuole materne agli istituti superiori.

CON UN POSITIVO IN AULA TUTTI I COMPAGNI STANNO IN QUARANTENA, I LORO FAMIGLIARI INVECE NO

I NUMERI

Nel Lazio per esempio benché i casi di studenti positivi siano bassi la situazione non è completamente rosea. Nella Regione ci sono 750 mila studenti, quelli positivi alla data del 14 ottobre sono 848 ma, conteggia l'assessorato alla Scuola della Regione, ce ne sono ben 12.749 (il dato più alto a livello nazionale), in isolamento domiciliare. E non tutti questi ragazzi sono naturalmente figli unici: hanno fratelli e sorelle che vanno invece a scuola. «Un compagno di mio figlio iscritto alla materna - racconta una mamma di Boccea (periferia nord di Roma) - ha il fratello in isolamento ma lui viene a la madre al mattino quando lo accompagna arriva anche con il figlio che dovrebbe stare in quarantena e ci ha detto che poiché loro possono uscire non ha senso tenere il figlio a casa anche perché non saprebbe a chi lasciarlo, si rende conto?». In questo scenario si insinuano poi i cortocircuiti. Racconta un'altra mamma con tre figli iscritti in tre scuole diverse: «Nella materna del più piccolo una compagna è risultata positiva e quindi la classe è andata in quarantena ma io ho anche altri due figli, uno iscritto alle elementari e la più grande al liceo Classico Seneca. Nessuno dalla Asl mi ha detto cosa fare e io poiché sono in smart-working ho preferito tenere tutti i miei figli a casa. Non tutti i genitori a scopo precauzionale tengono a casa tutti i figli che hanno se uno di loro è in isolamento perché entrato in contatto con un positivo ma anche per avere i referti dei tamponi ci vogliono giorni». È questo infatti il problema nel problema: la mancata rapidità dei risultati per i cosiddetti "casi primari". «I ragazzi in isolamento dovrebbero essere testati quanto prima», commenta Maurizio Sanguinetti, direttore del dipartimento scienze di laboratorio e infettivologiche del policlinico universitario Agostino Gemelli. Ma «i ritardi in questi giorni in cui si svolgono 20 mila tamponi al dì - spiega Enrico Di Rosa, a capo del Servizio di igiene dell'Asl Roma 1 - è inutile negarlo ci sono». Il rischio? «Quello di avere dei positivi non ancora noti che vivono con fratelli e sorelle che vanno a scuola», sintetizza Cristina Costarelli vicepresidente dell'Associazione nazionale presidi: «Noi non possiamo porre in quarantena i contatti secondari, servono risposte rapide sui primari, a scuola quando ci sono fratelli e sorelle di studenti in quarantena metto la classe in didattica a distanza per qualche giorno ma più di questo non si può fare».

Camilla Mozzetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vignette di Charlie in classe un prof decapitato a Parigi

▶Aveva mostrato ai ragazzi le caricature di Maometto nel corso di una lezione

▶Il killer ucciso dalla polizia. Ha postato su Twitter la foto della testa della vittima

L'ATTACCO

PARIGI Prima di essere abbattuto dalla polizia ha fatto in tempo a rivendicare il suo attacco su twitter: «Ho giustiziato uno dei cani infedeli dell'inferno che ha osato offendere Maometto», sotto, la foto della testa della sua vittima decapitata, in un mare di sangue,. Il "cane infedele" è Samuel P. 47 anni, professore di storia e geografia del collège Bois d'Aulne, la scuola media di Conflan Sainte-Honorine, mezz'ora di treno a nord di Parigi. Il 5 ottobre, il prof aveva scelto di dedicare l'ora di educazione alla libertà di espressione. Aveva parlato di Charlie, delle vignette di Maometto, le aveva mostrate in classe. Molti genitori non avevano apprezzato.

IL MESSAGGIO

L'attacco è avvenuto a due passi dalla scuola, ieri pomeriggio, alla fine delle lezioni. L'aggressore, un diciottenne ceceno, era stato notato da alcuni genitori, che avevano avvertito la polizia. Ma gli agenti sono arrivati troppo tardi, lui sapeva chi voleva colpire, ha tagliato di netto la gola, poi ha avuto il tempo e il sangue freddo di fotografare la testa della sua vittima, e di postarla su Twitter, con il messaggio: «Da Abdullah, servitore di Allah a Macron (ma la mano deve avergli tremato, perché ha scritto marcon), il dirigente degli infedeli», come dire: ti faccio questo regalo. La polizia lo ha trovato che cercava di fuggire, a circa duecento metri dal luogo dell'aggressione, sul territorio del comune vicino, Eragny. Oltre al coltello, aveva anche un fucile, una grossa felpa che ha fatto pensare a un gilet esplosivo. Lui si è scagliato gridando Allah Akbar contro gli agenti, che lo hanno abbattuto.

A tre settimane dall'attacco contro la ex redazione di Charlie (il 29 settembre un giovane pakistano ha ferito due persone sempre con un grosso coltello da cucina) la Francia è sotto choc. Dieci giorni fa Emmanuel Macron ha pronunciato un importante discorso contro «il separatismo islamico». Da settimane i servizi allertano: la Francia è sotto attacco, la minaccia terroristica è di nuovo alta. Forse non la minaccia dei commando organizzati, come quelli che colpirono il 13 novembre, ma "soldati" isolati, in grado di colpire, come ieri, fin nel cuore del paese, fuori da una scuola, sgozzare un professore. Samuel P. era nel mirino dei genitori da giorni. Su twitter un padre denuncia in un video un «delinquente che non deve restare nella Pubblica Istruzione». C'è il video di una ragazza (non si vede il volto) che dice di essere in terza media. Racconta della lezione del 5 ottobre, dice che il «prof ha chiesto ai ragazzi musulmani di alzare la mano e di uscire» perché «avrebbero potuto essere scioccati da alcune immagini». «Zaia è restata – dice la ragazza – il professore ha mostrato un uomo nudo dicendo che era il profeta». Il prof deve aver semplicemente seguito il programma: in educazione civica si parla dei valori della République, dei diritti, dei doveri, della libertà d'espressione. Ha scelto di parlare di Charlie, di mostrare le caricature. Ha avvertito che i ragazzi che volevano potevano uscire, o voltare lo sguardo. Questo aveva provocato una sommossa dei genitori. Lui si era spiegato, anche scusato: «Volevo spiegare, non scioccare» aveva fatto sapere anche attraverso la preside. La calma sembrava tornata.

Questa volta non c'è stato nessun dubbio sul movente: l'inchiesta è stata subito affidata alla procura antiterrorismo: "Omicidio in relazione a un'azione terrorista". Sul posto si sono recati tutti, il ministro della Pubblica Istruzione dell'Interno (rientrato in urgenza dal Marocco), il premier Castex, e poi il presidente Macron. Da twitter, Marine Le Pen ha denunciato «una barbarie insopportabile»: «l'islamismo ci fa la guerra: è con la forza che dobbiamo cacciarlo dal nostro paese». Tra le reazioni, anche quella della redazione di Charlie Hebdo: «Un atto immondo, un lutto per la democrazia, che deve renderci ancora più combattivi nel difendere la libertà». Sul sito della scuola Bois d'Aulne, resta, tra gli altri, il pdf di un compito in classe di storia: la battaglia di Verdun, il Fronte Popolare, i simboli della République, la laicità a scuola

Francesca Pierantozzi

La scuola dove è avvenuto l'omicidio. Sul portone la scritta "Liberté Egalité Fraternité"

CECENO L'ASSASSINO DI 18 ANNI. IL MESSAGGIO SUBITO DOPO L'ORRORE: «DA UN SERVITORE DI ALLAH A MACRON, CAPO DEGLI INFEDELI»

Attacco alla Ue

Brexit, Johnson pronto al no-deal

È ormai muro contro muro tra l'Ue ed il Regno Unito sui negoziati per l'accordo commerciale post-Brexit. Il rischio di un naufragio si fa sempre più reale, mentre si avvicina l'ora del divorzio definitivo. Boris Johnson non ha apprezzato la ruvidità del linguaggio con cui i 27 leader lo hanno sollecitato a muovere le sue posizioni per raggiungere un'intesa. Ed il premier ha gradito ancora meno che dalle conclusioni ufficiali del vertice europeo fosse sparito l'impegno ad «intensificare» i negoziati. Un affronto a cui il britannico ha risposto con una durezza amplificata, affidando ad un video il suo affondo. A meno «di un cambio radicale di approccio» da parte dell'Unione europea, il Regno Unito «deve prepararsi ad un no deal» «L'Ue - ha argomentato Johnson - ha dimostrato di non voler più negoziare, hanno deciso di non volerci concedere un accordo come hanno fatto con il Canada, e io devo prendermi le mie responsabilità per il futuro del Paese».

«Lei non è lo "zio pazzo"» Così la telegiornalista ha fatto vacillare Trump

LA SFIDA

NEW YORK Un'America schizofrenica è quella che il pubblico ha potuto percepire giovedì sera, mentre il canale Abc teneva un town hall con il candidato democratico Joe Biden e la Nbc ne teneva uno in contemporanea con Donald trump. Da una parte si parlava di programmi e progetti, in una conversazione condotta con mano lieve da un giornalista, George Stephanopulos, che ha di fatto lasciato libero il campo a un pubblico eccezionalmente bene informato e un candidato desideroso di farsi capire.

DUE AMERICHE

Dall'altra una caccia grossa, con la conduttrice Savannah Guthrie all'attacco, determinata a inchiodare il candidato su ogni inesattezza, con un pubblico polemico e il presidente anche più polemico. Due Americhe che più diverse non potevano apparire, in una notte che imprevedibilmente si è risolta con una vittoria di audience per il vicepresidente, quando gli esperti prevedevano che la curiosità per i fuochi d'artificio di Trump avrebbe avuto la meglio. Comunque è un fatto che per molti c'è stata una sola vera vincitrice, quella Guthrie che è riuscita laddove tanti suoi colleghi non sono riusciti, e cioè a mettere spesso il presidente con le spalle al muro.

Australiana, madre di due bambini, 48 anni, con un passato di reporter nella CourtTv, specializzata in clamorosi casi legali, oggi conduttrice del popolare programma mattutino Today, la Guthrie ha tenuto per sé il microfono per i primi venti minuti di quell'ora che la Nbc aveva a sorpresa concesso a Trump suscitando polemiche per l'apparente «sgambetto» fatto alla rivale e a Joe Biden. Il presidente si era vantato di aver ottenuto «un'ora di pubblicità gratuita», ma mai calcolo fu più sbagliato: in quell'ora Trump ha ceduto troppo spesso alla rabbia, è stato confuso nelle risposte, e si è lanciato in affermazioni che la stessa Guthrie ha corretto in diretta, senza aspettare il fact check seguente a questi incontri.

Trump ha addirittura sostenuto che i lockdown sono stati un complotto della sinistra per danneggiare l'economia e sconfiggerlo alle elezioni, ha detto che indossare la maschera non protegge dal virus ma anzi «l'85% di quelli che la indossano se lo prende». Non ha voluto neanche disconoscere Qnon, il gruppo cospirazionista di estrema destra che crede che i democratici siano seguaci di Satana, che si cibino di sangue di bambini e siano dediti alla pedofilia. Guthrie lo ha incalzato sia su questo che su altri tweet a dir poco bizzarri, ricordandogli che non può rilanciare tutto a caso: «Lei è il presidente, non è lo zio pazzo che ritwitta qualsiasi cosa».

LE ELEZIONI

Anche sul voto, lo ha richiamato all'ordine quando Trump si è scatenato sulle sue solite accuse contro le «frodi»: «Non ci sono prove di queste frodi - ha protestato ferma la giornalista -. Lei sta seminando dubbi sulla nostra democrazia». Se Biden ha avuto un momento altrettanto difficile è stato sulla sua posizione riguardo la Corte Suprema e la possibilità che se eletto scelga di aumentare il numero dei giudici per equilibrare la maggioranza conservatrice rafforzata dalle nomine di Trump. Il giornalista della Abc è riuscito solo a ottenere che Biden si impegnasse a prendere una posizione chiara prima del voto del 3 novembre.

Alla fin fine Biden è sicuramente sembrato più noioso di Trump per chi cercava lo spettacolo e non una discussione politica seria. Ma a portare un po' di eccitazione alla campagna del 77enne ex vicepresidente sta arrivando Obama, che terrà per lui un comizio a Filadelfia, mercoledì prossimo, cioé 24 ore prima del prossimo e ultimo dibattitto fra Biden e Trump.

Anna Guaita

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trump, spesso sconfessato dalla conduttrice, ha accusato la Nbc di essere di parte avendo riservato a Biden domande meno insidiose

Savannah Guthrie, 48 anni, anchor-woman australiana

NELLA SERATA DEI DUELLI A DISTANZA, DONALD MESSO A DURA PROVA DALLA INTERVISTATRICE DELLA NBC

IL PRESIDENTE TORNA A DIRSI SCETTICO SULLE MASCHERINE: «L'85% DI CHI LE INDOSSA SI PRENDE LO STESSO IL VIRUS»

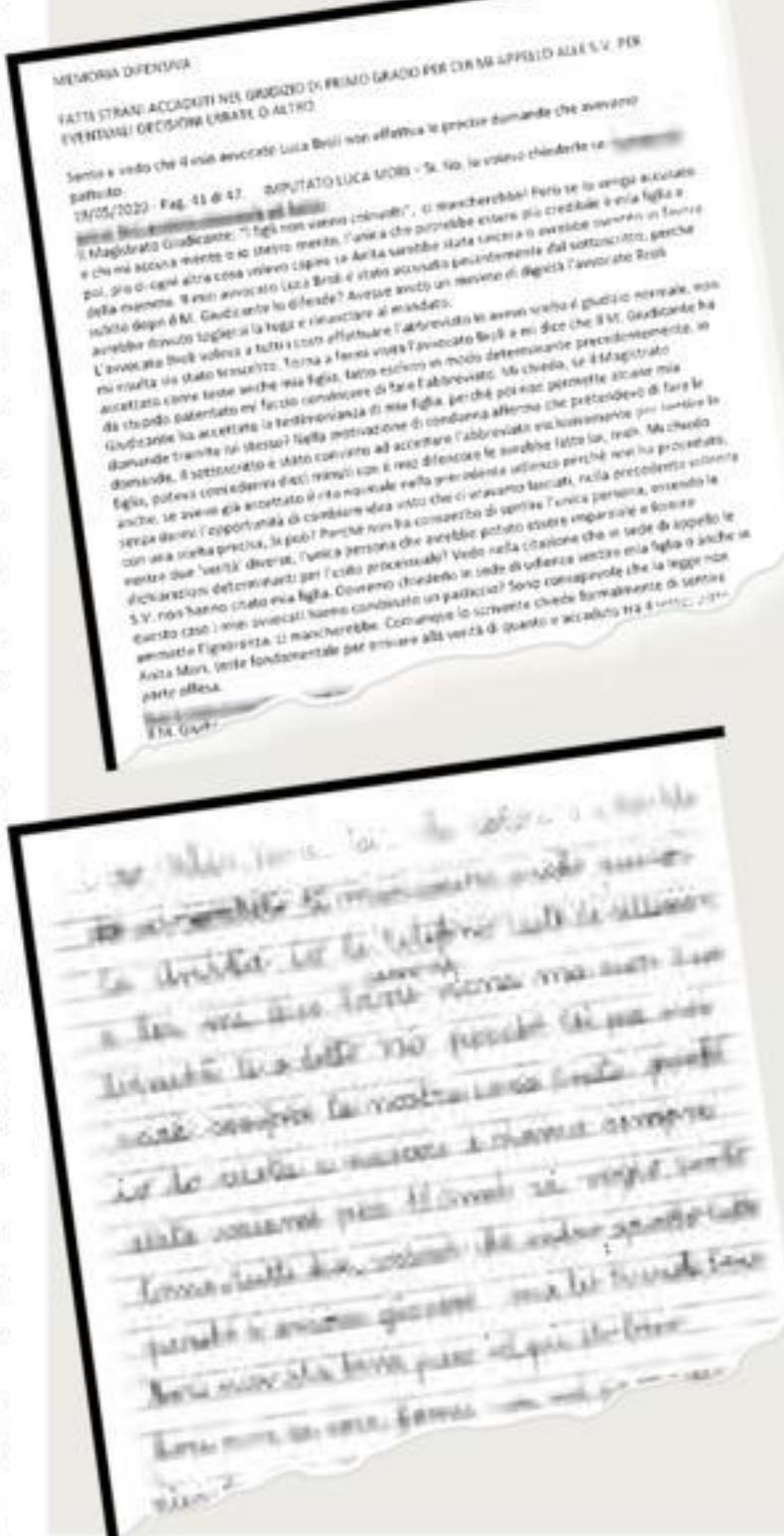
LA STORIA

segue dalla prima pagina

Il memoriale è entrato a far parte integrante del processo in Corte d'Appello a Brescia per i maltrattamenti subiti dalla Bisello e che Maniero liquida così: «Nei 27 anni che abbiamo convissuto, avrà preso più o meno una decina di schiaffi, senza mai intenzione di farle male. Avendo fatto 5 anni di pugilato, quand'ero giovane, solo bilanciando il peso del corpo, con un solo schiaffo avrei potuto farle molto male; ammetto che nell'ultimo anno sono stato un po' più severo con la P.O. (Parte Offesa, Maniero non la chiama mai per nome e cognome, ma sempre P.O.), non certo per i motivi che afferma lei». Secondo Marta Bisello le violenze – anche psicologiche – sono iniziate nel 2016 quando improvvisamente la famiglia si è trovata a secco: «Non avevamo i soldi per far studiare nostra figlia, per mandarla all'università», ricorda il boss. Difficoltà finanziarie che sono andate di pari passo con le difficoltà nel rapporto di coppia. «Avevamo pattuito che ambedue ci saremmo trovati un lavoro e separati non appena nostra figlia avesse conseguito nell'estate seguente la maturità (nel 2018 ndr)». Del resto, «quando mancano i soldi accadono fatti molto spiacevoli», chiosa Maniero. «Ho trovato la P.O. due volte mentre contava un pacco di fogli da 100 e 200 euro, sottratti dal posto dove li avevamo nascosti in camera di nostra figlia». Non basta: «Abbiamo sempre avuto problemi sessuali, credevo dipendesse dalla sua giovane età – fra i due c'è una differenza di 15 anni – poi ho pensato che la colpa potesse essere mia. Non sei tu, mi ha detto, sono io che sono asessuale. Vado in salotto e inserisco il termine asessuale nel computer: "Persona a cui non piace fare sesso". Mi è venuta la pelle d'oca. Mi mentiva da 26 anni».

L'ACCORDO

Ma la questione vera è quella dei soldi. E se per la Bisello il tracollo finanziario è colpa del fallimento della società Anyaquae, che vendeva depuratori casalinghi, per Maniero Anyaquae è poca cosa, la colpa vera è solo dell'ex cognato Di Cicco, che ha fatto sparire i soldi che lui aveva messo da parte nei vent'anni che l'avevano visto a capo della banda che controllava tutto il Nordest. Ma l'ex boss va oltre e sospetta che Di Cicco abbia stretto un accordo con Marta Bisello. Ecco spiegata, dunque, secondo Maniero, la denuncia di Marta Bisello nei suoi confronti, denuncia che ha portato alla condanna per 4 anni: serviva a toglierlo di mezzo per potersi godere i soldi rimasti. Ed ecco perché Marta non si sarebbe mai data da fare per trovare un lavoro. «Nonostante le mie insistenze a contribuire alla rendita familiare, nell'ultimo anno, prima del mio arresto, non ha più cercato lavoro».

Il documento

La prima pagina del memoriale di Felice Maniero, la lettera allegata della madre Lucia che lo metteva in guardia dalla compagna e, qui sopra l'ex boss della Mala del Brenta

Sesso, soldi e tradimento Il memoriale dell'ex boss

▶In 89 pagine Maniero racconta il rapporto con la compagna finito tra botte e denunce

▶La lettera della madre e il sospetto: un patto tra Marta e il cognato per far sparire il tesoro

NEI 27 ANNI PASSATI ASSIEME AVRÀ PRESO UNA DECINA DI SCHIAFFI, SENZA MAI INTENZIONE DI FARLE MALE

QUANDO ABBIAMO INIZIATO A CONVIVERE NON ERA CERTO LA GIOVANE FANCIULLA INESPERTA CIRCUITA DAL PERICOLOSO CRIMINALE

I REGALI: DAL CARTIER DA 22 MILIONI A VESTITI FIRMATI PER UNA CINQUANTINA E POI GLI HOTEL A CANNES E PARIGI

LA BELLA VITA

Una vita ben diversa da quella alla quale Maniero aveva abituato Marta Bisello e che lui sintetizza in una frase: «Dal 1992 al 2016 ha fatto una vita da regina». Basti pensare che solo «da novembre 1992 al giorno del mio arresto a Capri nell'agosto 1993... le ho regalato un anello con una montatura da 4 milioni di vecchie lire con incastonato un diamante di alta qualità da un carato, un orologio d'oro di Cartier dal costo di 22 milioni di vecchie lire, un pendente con un altro diamante da oltre un carato di altissima qualità ecc. ecc. vestiario in via Montenapoleone, via della Spiga e vie limitrofe di Milano, perlomeno una cinquantina di milioni di lire. Un paio di giorni a Cannes e e Parigi: in una suite all'hotel Martinez, 1,4 milioni di vecchie lire al giorno. A Cannes andiamo a cena con un mio amico chiamato Francese, pregiudicato di Mestre, sposato con una francese di Cannes; ci accordiamo di fare un salto a Parigi perché la P.O. desiderava uno zainetto di Chanel introvabile in Italia. Il mattino dopo partiamo con i coniugi francesi con un volo per Parigi. Arrivati, con il taxi arriviamo da Chanel, troviamo il famoso zainetto: costo 12 milioni di vecchie lire. La P.O. si guarda attorno e tra una cosa e l'altra spendiamo altri 35 milioni di vecchie lire di vestiti».

I COMPLICI

Anche dopo l'evasione di Maniero dal carcere di Padova, i due non si fanno mancare nulla: attraversano la frontiera con documenti falsi e alloggiano a Parigi all'hotel George V, «uno degli alberghi più rinomati al mondo, in una suite che costa 1 milione 900 mila lire a notte. Rimaniamo a Parigi 5-6 giorni e solo di vestiti e scarpe ho speso per lei circa 45 milioni di vecchie lire da Chanel, Cristian Dior e Yves Saint Laurent». Poi i due passano in Spagna, a Marbella e infine trovano casa a Torino. «Passiamo un mese e mezzo circa a Torino, io spesso andavo giù da solo in Veneto rimanendo due o tre giorni per poi tornare a Torino. La Criminalpol ci arresta a Torino. Chiamo il dirigente della Criminalpol e gli dico: "Ho intenzione di collaborare, lo faccio se voi rilasciate la mia compagna". Lui mi chiede: "Se mi dai il telefono di Pandolfo, ritenuto il più pericoloso dei miei uomini, domattina la rilascimo". Accetto l'offerta e il mattino dopo Marta Bisello viene rilasciata. Dopo 4-5 giorni Pandolfo viene arrestato».

«La P.O. era più che consapevole di chi era lo scrivente già dal 1989 e poi con tutti i miei complici che ha frequentato ... verso la fine del 1992 quando abbiamo iniziato a convivere non era certo la giovane fanciulla innocente o inesperta, circuita dal pericoloso criminale». Semmai una complice, fino all'ultimo, visto che, quando Maniero scopre che Di Cicco non ha più i quattrini che gli ha affidato, i due fanno avanti e indietro per mesi con la Toscana. «Avremo passato tre mesi per cercare di riaverli, il sottoscritto sempre assieme a Marta Bisello, ne parlavamo quotidianamente, tentando anche di averne una parte o un po' per volta». Ma non c'è stato niente da fare, i soldi non sono saltati fuori, Maniero ha denunciato l'ex cognato, che è stato condannato a 4 anni. Ma adesso il boss dice di più e cioè di sospettare un accordo tra Marta Bisello e Riccardo Di Cicco. «Il sospetto mi è venuto quando ho saputo dov'era, fatalità in Toscana...». Un sospetto che è stato confermato dalla lettera di sua madre, Lucia Carrain.

Maurizio Dianese

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«La stilista si impiccò» Scagionato il fidanzato

IL CASO

MILANO Dopo il gip di Milano, anche il Tribunale del Riesame scagiona Marco Venturi, ritenendo che «non vi siano gravi indizi di colpevolezza a carico» dell'uomo accusato dalla Procura di aver ucciso la fidanzata, Carlotta Benusiglio, la stilista di 37 anni (nella foto) trovata impiccata con una sciarpa a un albero nei giardini di piazza Napoli nella notte del 31 maggio 2016. «Con un grado di rilevante probabilità» si è trattato di suicidio, secondo i giudici che hanno confermato il provvedimento con cui a marzo il gip ha rigettato la richiesta di custodia cautelare in carcere firmata dal pm Gianfranco Gallo, il quale, nonostante la bocciatura della sua ricostruzione, è comunque pronto

a chiedere il rinvio a giudizio.

GLI ATTI

Sono decisive le perizie nel giallo di quella notte che Venturi aveva trascorso a bere e litigare con Carlotta, la quale lo aveva anche denunciato per stalking. Il perito nominato dal gip Alfonsa Ferraro aveva sostenuto la tesi del suicidio. La relazione dei consulenti della Procura, in linea con quelli della famiglia di Carlotta Benusiglio, ribadiva invece l'ipotesi di uno strangolamento «con un mezzo naturale ovvero serrando la stessa sciarpa che la donna indossava», in seguito al quale sarebbe stato simulato il suicidio.

L'appunto più forte espresso dal Riesame è sottolineato nell'ordinanza: il pm ha «scelto di non chiedere alla Polizia di Stato l'informativa finale che doveva mettere in relazione tutti gli elementi investigativi di rilievo, ritenendo più opportuno farlo da sé». Ma per i giudici il pm ritiene «pacifici» elementi che tali non possono ritenersi. E non ci sono elementi «forti o anche solo deboli ma univoci» per sostenere che la morte sia riconducibile a un terzo.

Lega, sigilli alle ville acquistate con i fondi del Pirellone

L'INCHIESTA

MILANO Per quell'affare il commercialista della Lega Michele Scillieri si è sentito tradito. «Due belle ville sul lago», diceva intercettato al telefono, risentito per essere stato escluso dagli altri due contabili del Carroccio Andrea Manzoni e Alberto Di Rubba. «Questi qua sono dei mascalzoni. Che mettono le mani nella marmellata. Appena la tiri fuori, ti rubano pure quella roba lì. A me hanno dato il terreno e loro si sono ciucciati le ville».

GIRO DI BONIFICI

Ora le due residenze al Green Residence Sirmione di Desenzano del Garda sono finite sotto sequestro. Per i magistrati della Procura di Milano sono stati acquistati con i soldi versati dalla Regione Lombardia alla controllata Film commission per l'acquisto del capannone di Cormano. Manzoni e Di Rubba sono accusati di peculato, oltre che di turbativa d'asta ed evasione fiscale, proprio per aver usato gli 800mila euro del finanziamento pubblico del Pirellone per scopi privati. Di questi, oltre 600mila euro sarebbero stati usati per le due case sul lago di Garda. Il gip Giulio Fanales ha ordinato «il sequestro preventivo finalizzato alla confisca» della villa Bouganville nei limiti «dell'importo di 144.570 euro» e della villa Tigli per un valore di «163.429,82 euro». Unico «obiettivo» dell'investimento immobiliare, scrive il giudice, era «il reinvestimento del profitto proveniente dal peculato». Stando alle carte il denaro della Regione affidato all'ente cinematografico nel 2017 guidato da Di Rubba arriva prima ad Andromeda, la società che vende il capannone di Michele Scillieri, quindi tramite un vortice di bonifici una parte è dirottata nelle casse della Taaac, società dei due contabili leghisti. La cui amministratrice era Vanessa Servalli, moglie del cugino di Di Rubba. «La complessa architettura societaria era utilizzata come mero strumento volto al drenaggio delle risorse pubbliche». E l'operazione immobiliare del capannone di Cormano «risulta priva di una reale giustificazione economica, manifestandosi viceversa quale schermo giuridico dietro il quale occultare l'unico intendimento perseguito, ossia la distrazione del fondo erogato dall'ente pubblico», cioè Film commission, «a favore di Di Rubba e dei suoi complici, fra i quali in primo luogo Manzoni». E la Taaac è una «società di comodo, priva di qualsiasi flusso di cassa fatto salvo i circa 163 mila euro generati dalla compravendita di Cormano».

DESENZANO Il Green Residence che ospita le ville sotto sequestro

L'ACCUSA: 600MILA EURO DEL CONTO DELLA FILM COMMISSION LOMBARDA SPESI DAI COMMERCIALISTI PER LE RESIDENZE SUL LAGO DI GARDA

C.Gu.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA VICENDA

1 Il corpo in due trolley
I resti della 18enne Pamela vengono ritrovati in due trolley abbandonati lungo la strada nella periferia di Macerata. La sera stessa viene fermato il nigeriano Innocent Oseghale.

2 L'agguato di Traini
Raptus xenofobo di Luca Traini, attivista della Lega con simpatie di estrema destra: gira in auto per Macerata e spara con su 11 persone (quasi tutte di colore) ferendone sei.

3 Altri due arresti
Nuovi sviluppi delle indagini: vengono arrestati altri due nigeriani: vengono accusati di concorso in omicidio. Saranno rinchiusi in isolamento nel carcere di Ancona.

4 Oseghale ha agito da solo
Dopo quattro mesi, nel giugno del 2018, la procura di Macerata chiude le indagini per la morte di Pamela: rimane un solo indagato, Innocent Oseghale, accusato di stupro e omicidio.

Pamela, ergastolo a Oseghale «La uccise e la fece a pezzi»

▶Ancona, confermata in appello la condanna a vita per il pusher nigeriano

▶La mamma della 18enne romana esulta: «Bravi». La difesa: ricorso in Cassazione

LA SENTENZA

ANCONA Niente sconti: ergastolo confermato in appello. Massimo della pena e isolamento diurno di 18 mesi per Innocent Oseghale, il pusher nigeriano accusato di aver abusato, ucciso e martoriato il corpo della 18enne romana Pamela Matropietro, il 30 gennaio 2018, a Macerata. La sentenza della Corte d'Assise d'Appello di Ancona è arrivata dopo 5 ore di camera di consiglio, al termine di un procedimento bis durato tre udienze. A seguito della lettura del dispositivo, l'imputato è uscito dall'aula protestando e urlando, circondato dalla polizia penitenziaria: «Avete capito italiani? Non l'ho uccisa». «Che cosa? Dicci», ha risposto la mamma di Pamela, Alessandra Verni, rivolgendosi al nigeriano.

L'APPLAUSO

Un attimo prima, aveva accennato un applauso, con tanto di "grazie" per la decisione dei giudici. La procura generale, rappresentata dai magistrati Sergio Sottani ed Ernesto Napolillo, aveva chiesto la conferma del verdetto emesso nel maggio 2019 dal Tribunale di Macerata. A nulla sono valse la dichiarazioni spontanee rese dal 32enne nigeriano. Prima delle repliche delle parti e del ritiro della corte, ha letto degli appunti scritti in inglese (tradotti in aula in italiano da un'interprete, presente in ogni udienza) per ribadire ancora una volta di non aver violentato e ucciso Pamela, raccontando dall'incontro avuto ai Giardini Diaz, al rapporto sessuale nel sottopasso di Fontescodella, all'acquisto di una dose di eroina, fino all'ingresso nell'appartamento di via Spalato, teatro di massacro. «Giudicatemi per i crimini che ho commesso e non per quelli che non ho commesso», ha detto Oseghale.

OMICIDIO Sopra Innocent Oseghale, a sinistra Pamela Mastropietro

LE SCUSE

Ha inoltre chiesto scusa alla famiglia della 18enne (rifiutate dalla mamma e dalla zio e avvocato di parte civile Marco Valerio Verni), non nascondendosi di fronte all'ammissione del depezzamento del corpo (i resti erano stati trovati in due trolley ai margini di una strada a Pollenza): «Ho tagliato la testa, poi il cadavere, non entrava in valigia». «Io non l'ho uccisa, è morta in casa mia dopo aver preso eroina», ha detto il nigeriano, utilizzano le parole «scioccato» e «pazzo» dover aver constatato che la 18enne romana era ormai morta sul pavimento della mansarda di via Spalato. Ha concluso dicendo: «Lo so che ho fatto cose molto brutte, ma non ho ucciso Pamela. Abbiamo solo fatto sesso, come lei voleva. Ora, vi chiedo di giudicarmi senza pregiudizi, non giudicatemi per il colore della pelle».

LA CORTE HA ACCOLTO LA TESI DELL'ACCUSA: LO STUPRO, LE DUE COLTELLATE MORTALI POI IL CADAVERE SEZIONATO

Le arringhe degli avvocati difensori Simone Matraxia e Umberto Gramenzi avevano spinto essenzialmente su due fattori: l'assenza di elementi probatori per far sussistere l'accusa di violenza sessuale e il mancato approfondimento di alcuni accertamenti tecnici, volti soprattutto a cristallizzare le cause della morte di Pamela, per i consulenti della procura attribuibili a due fendenti scagliati da Oseghale all'altezza del fegato, organo poi "pulito" con la candeggina. Per gli avvocati, non è certa la causa della morte, potrebbe anche essere avvenuta per correlazione tra l'assunzione di farmaci, l'eroina e «una patologia congenita cardiaca cui era affetta Pamela».

Per la mamma di Pamela la sentenza è stata una liberazione. «Grazie, grazie a Dio, grazie a Pamela. Oseghale ha urlato che non è stato lui? Non ci credo, allora parlasse». Poi il riferimento a eventuali complici dell'imputato: «Ora mancano gli altri: giustizia è stata fatta, ma solo in parte».

NUOVE INDAGINI

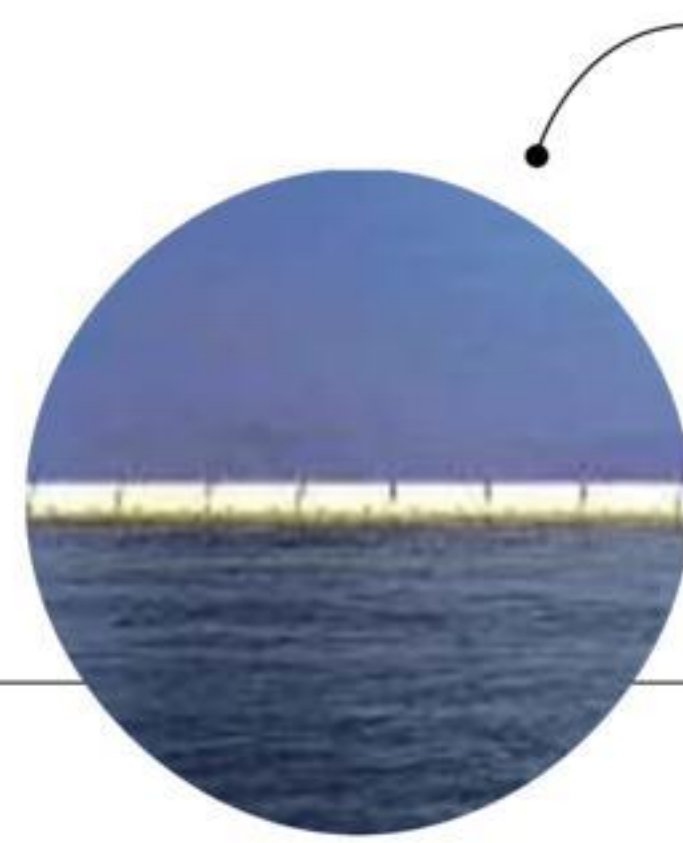
Il procuratore generale Sottani ha affidato di recente nuove indagini ai carabinieri del Ros per capire se vi siano altre persone coinvolte. Come per le altre udienze, Alessandra ieri si è seduta allo stesso posto, a pochi metri da Oseghale. Poche volte ha distolto lo sguardo da lui. Maglietta rosa con impresso il volto di una sorridente Pamela, ha vissuto la lettura del pronunciamento con il fiato sospeso. Le motivazioni della sentenza si potranno leggere tra 90 giorni. Alla difesa rimane la carta della Cassazione.

Daniel Fermanelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LUNEDÌ 19 OTTOBRE

consigli e informazioni per avere cura di sé restando lontani dalle false notizie sulla sanità

IN REGALO
UN INSERTO DI 16 PAGINE CON
IL GAZZETTINO

E A CHIOGGIA SUONANO LE SIRENE

A Venezia sms per avvertire dell'entrata in funzione del Mose, a Chioggia invece azionate le sirene anche se l'acqua alta non si è vista

Il Mose (in funzione) mai visto prima

▶Ecco le immagini dall'alto delle paratoie alzate che proteggono Venezia. Su gazzettino.it il video delle operazioni di sollevamento

▶Anche ieri le dighe mobili sono entrate in azione di mattina e per la terza volta hanno difeso la città lagunare dall'acqua alta

L'EMERGENZA

VENEZIA Sarà sperimentale, sarà incompleto, ma per la terza volta, e per due giorni consecutivi, il Mose ha tenuto all'asciutto Venezia da un'acqua alta che doveva toccare, secondo le previsioni, i 130 centimetri alle 11 della mattina. L'acqua in realtà si è fermata a 117, fuori in mare, a causa di una rotazione del vento dal quadrante di bora, ma ormai cambiava poco. L'ordine di sollevare le paratoie è partito nel cuore della notte, quando, sei ore prima del picco di marea, le previsioni incrociate tra Cnr Ismar, Ispra e Centro Maree del Comune di Venezia davano la possibilità di raggiungere una quota tra i 125 i 130 centimetri anzichè i 110 previsti il giorno prima. Alle 7.05 sono iniziate le operazioni e alle 8.30 circa in laguna c'erano solo tra i 45 e i 50 centimetri di acqua. Meglio azionarle prima, spiegano i tecnici, per mantenere un livello basso all'interno: la laguna assomiglia a un catino, meno acqua c'è, meno rischioso è di creare effetti di onda quando il liquido viene scosso dal vento.

Ed ecco, nelle foto qui accanto, le immagini dall'alto delle barriere gialle alzate, viste dall'elicottero del Roan della Guardia di Finanza (il film del sorvolo sul sito gazzettino.it): nella prima foto **(1)** si vede un particolare della bocca di porto del Lido, sullo sfondo la pista dell'aeroporto Nicelli, e ancora dietro Venezia. Nella seconda **(2)** l'intera schiera di Lido e Treporti, suddivisa dall'isola artificiale realizzata dal Consorzio Venezia Nuova. Nella terza foto **(3)** Chioggia, sullo skyline i palazzoni di Sottomarina. Nella quarta **(4)**, infine, l'ampiezza della bocca di porto di Malamocco. A destra si vede la conca di navigazione, al centro di tante polemiche, e sopra la lunata che protegge dallo Scirocco. Immagini con il sole, spuntato a metà mattina, dopo la burrasca del giorno precedente. Ieri, il sistema di allertamento con le sirene non è stato messo in funzione a Venezia, ma è stato inviato un messaggio sms agli abbonati al servizio del Centro Maree in cui si avvertiva che il Mose sarebbe stato azionato. In compenso è stata posata - inutilmente, e poi riaccatastata - tutta la rete delle passerelle che in caso di acqua alta consentono il passaggio nei punti più critici. A Chioggia, invece, hanno suonato anche le sirene, come se niente fosse, anche se la città è rimasta completamente all'asciutto.

Le paratoie sono state poi riabbassate verso le 14, con gradualità, nel momento in cui il livello da una parte e dall'altra era in equilibrio.

E per questa mattina, invece, giornata di acqua alta "solo" a 105, bisognerà tornare agli stivali di gomma.

Ma quanto è costato il "salvataggio" di questi giorni? Solo a consuntivo sarà possibile quantificare i due giorni di movimentazione: il personale delle squadre è sempre lo stesso ed è stato sottoposto a turni molto pesanti, per cui oltre allo straordinario della forza lavoro c'è da mettere in conto il servizio di vigilanza continua alla bocche di porto, e soprattutto il costo di fornitura dell'energia: ogni barriera richiede una fornitura di 2MW. Ragion per cui i costi per ogni movimentazione possono arrivare anche a 300 mila euro. Ma i dati precisi si sapranno solo fra qualche giorno

Raffaella Vittadello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

1

2

3

4

LE FOTO E IL VIDEO **Le spettacolari immagini del Mose in funzione riprese dall'elicottero del Roan, il Reparto operativo aeronavale della Guardia di Finanza. Il filmato su gazzettino.it**
(NUOVE TECNICHE)

NEI PROSSIMI GIORNI SI POTRÀ CONOSCERE IL COSTO DEI DUE "SALVATAGGI": FORTE È L'INCIDENZA DEL CONSUMO DI ENERGIA

PREMIO PORDENONE MUSICA

EDUCARE ALLA MUSICA 2020 — VI EDIZIONE

MICHELE DALL'ONGARO

Giovedì 29 Ottobre 2020
Info 0434 247624
comunalegiuseppeverdi.it

Comune di Pordenone

teatroverdi pordenone

main partner
con lo speciale sostegno
Giulia Tamai Zacchi
Giampaolo Zuzzi

Veneto, strappo ricucito Zaia presenta la giunta

▶In serata chiarimento con FdI. De Carlo: «Nessun incidente, solo confronto politico»

▶Pronti i decreti di nomina dei dieci assessori Consiglio convocato d'urgenza per mercoledì

PALAZZO FERRO FINI L'aula del consiglio regionale del Veneto

FUMATA BIANCA

VENEZIA Lo strappo è stato ricucito, tra Lega e Fratelli d'Italia è tornato il sereno tanto che oggi il governatore del Veneto Luca Zaia firmerà i decreti di nomina dei dieci assessori e comunicherà, in una conferenza stampa convocata per le 10.30 a Palazzo Balbi, la nascita della nuova giunta. Pare di capire che Zaia abbia chiesto anche la convocazione d'urgenza del consiglio regionale che dovrebbe così riunirsi mercoledì per procedere prima di tutto alle surroghe, cioè far entrare i primi dei non eletti che prenderanno il posto dei consiglieri diventati assessori, e quindi presentare la squadra e il programma di governo da qui al 2025. Una accelerazione resa possibile dal chiarimento raggiunto ieri sera con Fratelli d'Italia.

IL CHIARIMENTO

Lo strappo di giovedì - quando i cinque Fratelli non hanno votato né il presidente dell'assemblea legislativa Roberto Ciambetti né il vicepresidente Nicola Finco, entrambi leghisti - pareva destinato a non avere soluzioni in tempi brevi, tanto più che Fdi non aveva accettato il posto di "consolazione" di consigliere segretario dell'ufficio di presidenza (occupato poi dalla zaiana Alessandra Sponda) e aveva investito della vicenda la leader nazionale Giorgia Meloni. Ieri mattina si era pure diffusa che FdI non avrebbe neanche più voluto il posto in giunta se Zaia non avesse scelto Daniele Polato, cioè il veronese che era stato proposto come vicepresidente del consiglio ma che la Lega non aveva accettato per via di una condanna in primo grado per firme false in ambito elettorale. Tutte voci che ben presto hanno perso consistenza, come ha confermato nel primo pomeriggio il coordinatore veneto di Fratelli d'Italia, il senatore Luca De Carlo: «Il partito ha rinnovato la fiducia a Zaia anche se avremmo preferito essere rappresentanti in ufficio di presidenza del consiglio regionale. Per quanto ci riguarda il governatore può nominare la giunta come ritiene». Quindi incidente chiuso? «Non c'è mai stato un incidente - ha risposto De Carlo - È un confronto politico tra forze politiche». E in serata il «confronto» ha prodotto la fumata bianca.

Dunque FdI entrerà in giunta, a Zaia è stata confermata la rosa di nomi già presentata a suo tempo, ma tra Elisabetta Gardini e Raffaele Speranzon i pronostici danno come favorita la vicentina Elena Donazzan. Dopodiché, con il 9,55% dei voti, è chiaro che FdI si aspetta qualcosa di più di un assessore ed è facile immaginare che si discuteranno altre posizioni, dalle presidenze delle commissioni consiliari a ruoli nelle società e nelle aziende strumentali della Regione. Ma la grana politica è risolta e il governatore può procedere con i decreti di nomina dei dieci assessori.

LE SCELTE

Cinque le riconferme che vengono date per certe: il padovano Roberto Marcato, la vicentina Manuela Lanzarin, il bellunese Gianpaolo Bottacin, la veronese Elisa De Berti, il polesano Cristiano Corazzari. Su Treviso raccontano di un forte pressing su Marzio Favero, a Venezia si parla dello jesolano Francesco Calzavara. Otto assessori, uno per ciascuna delle sette province, tranne Vicenza coperta da Donazzan e Lanzarin. E le altre due province che potrebbero raddoppiare la presenza in giunta? Si parla di Verona, con il presidente di Acque Veronesi Roberto Mantovanelli, sponsorizzato a quanto raccontano a Palazzo Ferro Fini dal segretario della Lega Lorenzo Fontana. Il decimo posto in giunta più che Padova con Fabrizio Boron forse se lo gioca Venezia, dove non è ancora tramontata l'ipotesi di ripescare l'ex vicepresidente Gianluca Forcolin, non ricandidato per via del bonus dell'Inps. Se saranno questi gli assessori, in consiglio entreranno forse già mercoledì 9 nuovi consiglieri, i primi dei non eletti in ciascuna provincia.

LA FAVORITA È DONAZZAN CONFERMATI I LEGHISTI MARCATO E LANZARIN ALMENO NOVE NON ELETTI SI APPRESTANO A ENTRARE A PALAZZO FERRO FINI

Alda Vanzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Migranti, processo sul centro di Cona I prefetti veneti "salvati" dal Viminale

IL PROCESSO

VENEZIA Il ministero dell'Interno grazia gli ex prefetti, vice e funzionari della Prefettura di Venezia a rischio processo per le presunte irregolarità nella gestione del Centro migranti di Cona - ora chiuso - e non si schiera parte civile contro di loro. Il Viminale chiederà risarcimenti solo ai privati per cui la procura di Venezia ha proposto il dibattimento. La decisione tocca da vicino gli ex prefetti Domenico Cuttaia, 66 anni, e Carlo Boffi Farsetti, 67, succedutisi a Ca' Corner dal 2012 al 2018, entrambi accusati di aver comunicato in anticipo ai responsabili del centro migranti l'arrivo di alcune ispezioni. Salvati dal Viminale anche due viceprefetti e tre funzionari della Prefettura lagunare. Se dovessero essere condannati, ha spiegato in udienza l'Avvocatura dello Stato, per loro ci sarà un procedimento alla Corte dei Conti. È questa la novità dell'udienza preliminare di ieri (nel quale Cuttaia non era imputato per via di uno stralcio che non lo solleva, al momento, dall'accusa), celebrata dal giudice Francesca Zancan, che ha ammesso come parte civile anche l'Asgi, l'Associazione per gli studi giuridici sull'immigrazione.

TENSIONI Le proteste di alcuni migranti nell'ex base di Cona

L'udienza è stata poi rinviata per permettere la citazione come responsabile civile di Edeco, l'ex Ecofficina, la coop mangia-tutto negli appalti per la gestione dei migranti, gestita dal padovano Simone Borile e dalla moglie Sara Felpati, anche loro a rischio processo per la gestione di Cona. In caso di condanna degli imputati, anche la società Edeco dovrà quindi pagare i risarcimenti. Mentre l'ex prefetto Boffi Farsetti ha confermato ieri la sua decisione di essere processato con il rito abbreviato il 10 novembre. La sentenza arriverà il 26 novembre, quando il gup Zancan si pronuncerà anche sulla richiesta di rinvio a giudizio avanzata dai pm Federica Baccaglini e Lucia D'Alessandro.

LE ACCUSE

Due i filoni d'inchiesta: il primo riguarda alcune visite ispettive che, secondo i magistrati, si sarebbero dovute svolgere a sorpresa all'interno del centro di Cona e che, invece, sarebbero state preannunciate per favorire il gestore stesso (Edeco e Borile); il secondo filone riguarda una presunta truffa e frode nell'adempimento di obblighi contrattuali che vede sotto accusa l'amministratore di fatto di Edeco, Simone Borile, assieme ad altri suoi soci e collaboratori. In un'ipotesi di frode risulta indagato anche l'ex prefetto Cuttaia, al quale viene contestato di aver procrastinato due ispezioni della Ulss. Per questa imputazione sono chiamati in causa anche Borile, la moglie Sara Felpati e il rodigino Gaetano Battocchio, rispettivamente vice e presidente di Edeco.

Ai viceprefetti veneziani Vito Cusumano e Paola Spatuzza viene contestata la rivelazione di segreto d'ufficio e falso, relativi ad episodi che risalgono al periodo compreso tra 2015 e 2017. Rischiano il processo altri tre funzionari di Ca' Corner: Rita Francesca Conte, Gabriele Ballarin e Luciano Giglio, accusati di aver avvisato in anticipo di alcune visite.

Borile, Felpati, Battocchio e la direttrice di Edeco, Annalisa Carraro, sono accusati anche di truffa e frode nell'esecuzione del contratto siglato con lo Stato per la gestione del Cas di Cona: avrebbero fatto lavorare nel centro meno dipendenti di quanti erano previsti nell'offerta di contratto. La procura, poi, contesta l'impiego di medici e infermieri con turni e orari di servizio inferiori al previsto, oltre al subappalto del servizio, dal dicembre del 2016, alla coop Cba Group avvenuto senza comunicazione. Per quest'ultima mancanza (una contravvenzione) è accusato anche l'amministratore di Cba Group, il medico padovano Marco Arboit.

DUE FILONI DELL'INCHIESTA ARRIVATA ALL'UDIENZA PRELIMINARE: QUELLO SULLE PRESUNTE SOFFIATE PRIMA DELLE ISPEZIONI E QUELLO DELLA TRUFFA

Nicola Munaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fiere, dopo Ieg ora tocca a Verona

IL CASO

VENEZIA Fiere, grandi manovre all'ombra del Covid. Ieg (Rimini-Vicenza) ha firmato un'intesa non vincolante per arrivare nel maggio dell'anno prossimo alla fusione con Bologna e diventare il primo operatore italiano. Operazione che potrebbe avere un'altra sponda veneta, cioè Fieraverona. Che ha anche un'alternativa al polo dell'Emilia Romagna, la fiera di Milano.

Verona entro fine anno deve portare a casa un aumento di capitale da 30 milioni. Ma la crisi pandemica ha tagliato i valori anche delle fiere, colpite duro dal lockdown. Si tratta quindi per abbassare l'impegno dei soci con Fondazione Cariverona secondo azionista dopo il Comune col 24,078%. Nella compagine anche Camera Commercio Verona (quasi 13%), Banco Bpm e Cattolcia (7%), Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario (ex Veneto agricoltura, 5,379%). Sul piano operativo, la società presieduta da Maurizio Danese ha confermato in presenza (contingentata) ma anche in diretta streaming il grande d'appuntamento d'autunno, la Fieracavalli, in calendario dal 5 all'8 novembre e dal 13 al 16 novembre. Un grande rilancio per la spa che nel 2019 aveva segnato un fatturato record di 92,8 milioni per 1,176 milioni di visitatori. Veronafiere era il primo organizzatore diretto di manifestazioni in Italia, secondo per fatturato. Ma con la crisi e il consolidamento in atto non bastano. Secondo molti osservatori, Verona deve trovare un partner nel prossimo futuro e l'eventuale acquisizione di Padova non basterebbe. Si potrebbe valutare un'alleanza con Milano (che rimarrebbe comunque in maggioranza, col rischio dunque di fare la fine di Vicenza in Ieg) o mettersi in futuro al tavolo emiliano per diventare il terzo socio alla pari più o meno con Bologna e con Rimini.

NOZZE

Le nozze tra Ieg e Bologna per ora non scaldano il titolo che ieri ha perso l'1,32% in Borsa (- 40% da inizio anno) in controtendenza rispetto a Piazza Affari. L'accordo fissa il rapporto di concambio alla pari ma non sono stati forniti altri dettagli. «L'intesa - sottolinea Equita - insieme al supporto del management delle due società rappresenta un passo avanti importante nella trattativa» pert arrivare a una fusione «molto valida dal punto di vista industriale». Ma all'orizzonte restano i dubbi sulla tenuta del mercato a causa del Covid. Nel frattempo si continua l'attività e a Vicenza è partita Abilmente, il salone delle idee creative che chiuderà i battenti il 18 ottobre con Cucito su di te. Anche questo appuntamento in presenza.

RIMINI E VICENZA VOGLIONO ALLEARSI CON BOLOGNA ENTRO MAGGIO 2021. SPA SCALIGERA ALLE PRESE CON L'AUMENTO DI CAPITALE E C'È CHI PENSA A MILANO

Maurizio Crema

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PUBBLICITÀ A PAROLE
PIEMME
IL GAZZETTINO
Mestre, via Torino 110 - tel. 041 53 20 200 - fax 041 53 21 195

Formato minimo un modulo (47x14mm)

	Feriale/Festivo €	Neretto +20% €	Riquadratura +100%€
OFFERTE LAVORO	120,00	144,00	240,00
ALTRE RUBRICHE	120,00	144,00	240,00

Escluso Iva e diritto fisso. Non si accettano raccomandate.

OFFERTA IMPIEGO - LAVORO
Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art.1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge

PIEMME

IMPRESA DI COSTRUZIONI ricerca GEOMETRA DI CANTIERE con esperienza nel settore dei lavori idraulici di bonifica e stradali munito di patente B per cantieri nel Triveneto, Emilia Romagna e Lombardia.
Inviare Curriculum SMS/ Whatsapp 3456565912

Economia

DRAGHI: «ENRIA HA RESO LA VIGILANZA SULLE BANCHE MOLTO EFFICACE»

Mario Draghi
Ex presidente Bce

economia@gazzettino.it

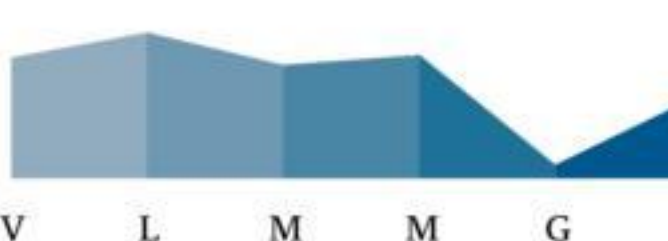
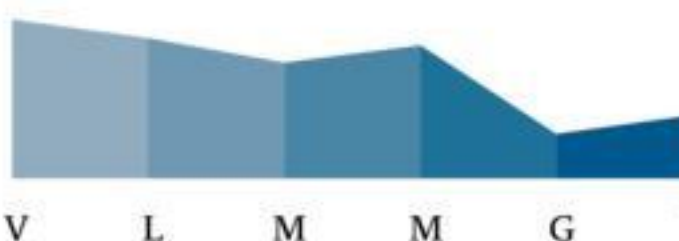
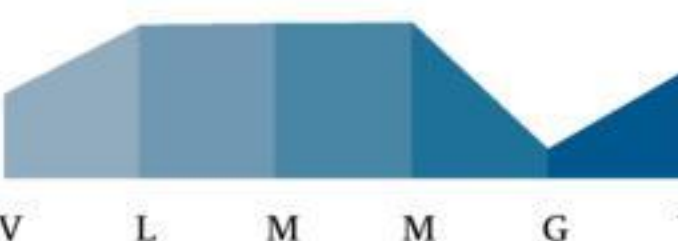
Sabato 17 Ottobre 2020
www.gazzettino.it

+0,37% Euro/Dollaro 1 = 1,174 $

1 = 0,909 £ +0,42% 1 = 1,073 fr +0,16% 1 = 123,59 ¥ +0,36%

L'EGO - HUB

Ftse Italia All Share +1,53% 21.186,23

Ftse Mib +1,70% 19.389,68

Ftse Italia Mid Cap +0,52% 33.782,32

Fts e Italia Star +1,08% 40.293,85

Bankitalia: mina consumi sul Pil per il recupero almeno due anni

▶Trainato dall'industria, il terzo trimestre è meglio delle attese: più 12%. I servizi invece ancora soffrono

▶La nuova ondata di contagi potrebbe però bloccare le famiglie, già spinte a risparmiare dalla prudenza

LE STIME

ROMA Meglio del previsto: nel terzo trimestre il Pil italiano, trainato dall'industria, è riuscito a mettere a segno un balzo del 12%. E così a fine anno la perdita potrebbe limitarsi a una sola cifra. Sono buone notizie quelle che arrivano dall'ultimo bollettino della Banca d'Italia. Anche se i contorni restano sfumati, perché la seconda ondata di contagi potrebbe rimettere in gioco tutti i numeri. «Il ritorno alla crescita è stato verosimilmente più sostenuto di quanto prefigurato in luglio. Anche grazie alle misure di stimolo, l'incremento del prodotto potrebbe essere stato intorno al 12%, sospinto soprattutto dal forte recupero dell'industria» si legge nel bollettino. La produzione industriale infatti nel terzo trimestre è cresciuta del 30%, e così non solo ha recuperato quanto perso nel secondo trimestre (-16,8%), ma è ritornata «al livello precedente l'inizio dell'epidemia». Al bando, però, i facili entusiasmi. Il governatore Ignazio Visco avverte: serviranno «almeno un paio di anni» per far tornare il Pil ai livelli pre-covid .

E questo sempre che le cose nel frattempo non peggiorino.

BENE L'ANDAMENTO DEI FLUSSI TURISTICI DOMESTICI NEI MESI ESTIVI, I LIVELLI PERÒ RESTANO ANCORA MOLTO CONTENUTI

Perché se l'industria corre, non è così per i servizi, le cui «prospettive restano più incerte» sottolinea il bollettino. Pure in questo caso in realtà qualcosa nei mesi estivi si è mosso, «per effetto del buon andamento dei flussi turistici domestici», però sono «ancora livelli di attività molto contenuti».

L'INCERTEZZA

E poi c'è il punto interrogativo sui consumi. Secondo gli ultimi dati Istat i consumi ad agosto avevano cominciato il recupero, facendo segnare due dati positivi: +8,2% rispetto a luglio e +0,8% rispetto a un anno prima. Ma poi è arrivata la seconda ondata di contagi. E adesso è di nuovo tutto in bilico. Le persone hanno paura, non solo di ammalarsi di Covid. Ma anche di perdere il posto di lavoro, di non riuscire a sopravvivere con i sussidi dello Stato, sempre che arrivino. E così non spendono più. O meglio: spendono solo per le cose necessarie. Il resto è rinviato. Lockdown o no. Coprifuoco o meno. Se proprio c'è qualche soldino in più, meglio conservarlo per eventuali periodi ancora più neri. In questo campo l'ultimo bollettino di Bankitalia vede molte nubi all'orizzonte, dando per probabile una nuova frenata dei consumi. Il recente peggioramento del quadro epidemiologico - si legge - potrebbe «continuare a scoraggiare o impedire alcune tipologie di spese considerate non essenziali, come viaggi, vacanze e ristoranti. Tali indicazioni, unite ai segnali di incertezza, suggeriscono che anche nella seconda parte dell'anno le decisioni di risparmio delle famiglie continuerebbero a essere dettate sia dal movente precauzionale di ordine economico, sia dalla scelta di ridurre i consumi per timore del contagio». Secondo gli economisti di via Nazionale, a fronte di contagi giornalieri nella propria regione superiori a mille, circa un terzo delle famiglie ridurrebbe gli acquisti in negozi di alimentari e di altri beni essenziali. Bastano dieci contagi nella propria zona per evitare bar o ristoranti. Manco a parlarne di fare viaggi, passare qualche weekend fuori casa. Dall'altro lato della medaglia si registra «un forte aumento del tasso di risparmio» delle famiglie, arrivato al 18,6%, un livello più che doppio rispetto a fine 2019.

Giusy Franzese

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ignazio Visco governatore della Banca d'Italia

Istat

L'inflazione resta negativa: - 0,6%, rincara però il carrello della spesa

ROMA L'inflazione resta negativa a settembre per il quinto mese consecutivo, tornando ai livelli di gennaio 2015, ma l'Istat rivede all'ingiù la stima preliminare: nel mese l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (Nic), al lordo dei tabacchi, registri una diminuzione dello 0,7% su base mensile e dello 0,6% su base annua (da -0,5% del mese precedente). La stima preliminare era -0,5%. In crescita invece il cosiddetto carrello della spesa, cioè i prezzi dei beni alimentari, per la cura della casa e della persona, che hanno accelerato all'1% (dallo 0,9%). L'incremento, spiega l'istituto di statistica, è dovuto per lo più a una componente volatile com'è quella degli alimentari freschi. L'inflazione acquisita per il 2020 è al -0,2%. L'andamento dei prezzi negativo di settembre, si deve in larga parte ai beni energetici regolamentati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Brexit, Johnson pronto al "no deal"

IL NEGOZIATO

BRUXELLES Siamo alle minacce e quanto valgano nella realtà lo si vedrà molto presto. Il premier britannico Boris Johnson, alle corde per non essere riuscito a dividere i Ventisette, ha reagito baldanzosamente all'invito del Consiglio europeo ad accelerare il negoziato per tentare un accordo di libero scambio e di "partnership", rispondendo picche e dichiarando alla nazione che è il momento di prepararsi al "no deal", cioè allo scenario di un mancato accordo. Facendo ricorso alla classica retorica nazionalista dei Brexiteers: «Vogliono continuare a controllare la nostra libertà legislativa e il nostro settore della pesca in modo inaccettabile». E al negoziatore europeo Michel Barnier che aveva appena ricevuto l'ok dei capi di governo a recarsi lunedì a Londra per proseguire la trattativa, il portavoce di Downing Street ha detto chiaro e tondo che «se non è pronto a discutere tutte le questioni sulla base di un testo legale senza che il Regno Unito sia tenuto a compiere tutti i passi (verso le posizioni della Ue) non ha senso che venga».

Da parte della Ue ci sono stati dei segnali abbastanza chiari a discutere di volumi di pesca, per esempio, argomento tabù per la Francia a patto però che sia preciso il quadro dell'allineamento regolamentare per evitare che il mercato unico diventi ostaggio del dumping britannico. Il fatto è che il Regno Unito ha più da perdere dal "no deal" rispetto alla Ue:

Antonio Pollio Salimbeni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**1,1741**	0,368
Yen Giapponese	**123,5900**	0,357
Sterlina Inglese	**0,9092**	0,420
Franco Svizzero	**1,0721**	0,224
Fiorino Ungherese	**364,3600**	-0,060
Corona Ceca	**27,2790**	-0,223
Zloty Polacco	**4,5558**	0,088
Rand Sudafricano	**19,3867**	-0,748
Renminbi Cinese	**7,8639**	-0,149
Shekel Israeliano	**3,9673**	-0,154
Real Brasiliano	**6,6054**	0,170

ORO E MONETE

	Denaro	Lettera
Oro Fino (per Gr.)	**50,00**	53,00
Argento (per Kg.)	**585,15**	663,85
Sterlina (post.74)	**368,50**	404,05
Marengo Italiano	**292,30**	315,30

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

FTSE MIB

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
A2a	**1,163**	0,30	1,005	1,894	1258816
Atlantia	**14,610**	4,73	9,847	22,98	258736
Azimut H.	**16,105**	1,29	10,681	24,39	90025
Banca Mediolanum	**6,400**	1,27	4,157	9,060	87405
Banco Bpm	**1,657**	2,86	1,049	2,481	2911450
Bper Banca	**1,200**	8,10	1,107	3,132	2823596
Brembo	**8,865**	2,60	6,080	11,170	47733
Buzzi Unicem	**20,80**	2,87	13,968	23,50	71458
Campari	**9,449**	0,70	5,399	9,581	178332
Cnh Industrial	**7,334**	3,85	4,924	10,021	400841
Enel	**7,527**	0,86	5,408	8,544	2038457
Eni	**6,563**	2,26	6,414	14,324	1865000
Exor	**46,71**	2,91	36,27	75,46	48882
Fca-fiat Chrysler A	**10,782**	4,23	5,840	13,339	1540524
Ferragamo	**13,060**	1,63	10,147	19,241	34529
Finecobank	**12,185**	1,16	7,272	13,219	169132
Generali	**12,140**	1,89	10,457	18,823	443924
Intesa Sanpaolo	**1,556**	1,18	1,337	2,609	12461892
Italgas	**5,170**	0,58	4,251	6,264	135576
Leonardo	**4,764**	2,03	4,510	11,773	1225509
Mediaset	**1,646**	0,67	1,402	2,703	102518
Mediobanca	**6,640**	0,42	4,224	9,969	446162
Moncler	**36,80**	4,10	26,81	42,77	128051
Poste Italiane	**7,730**	1,26	6,309	11,513	361758
Prysmian	**26,28**	1,23	14,439	26,56	111614
Recordati	**47,25**	2,47	30,06	48,62	29565
Saipem	**1,462**	2,20	1,390	4,490	1068913
Snam	**4,346**	0,28	3,473	5,085	708684
Stmicroelectr.	**29,24**	0,48	14,574	29,78	205821
Telecom Italia	**0,3428**	1,21	0,3008	0,5621	8565884
Tenaris	**4,284**	3,60	4,127	10,501	513890
Terna	**6,068**	0,40	4,769	6,752	359948
Unicredito	**6,866**	0,64	6,195	14,267	2054983
Unipol	**3,522**	1,79	2,555	5,441	177498
Unipolsai	**2,090**	0,97	1,736	2,638	212047

NORDEST

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
Ascopiave	**3,055**	0,00	2,930	4,606	10605
B. Ifis	**7,840**	-0,13	7,322	15,695	7710
Carraro	**1,168**	0,69	1,103	2,231	1619
Cattolica Ass.	**4,198**	-3,14	3,444	7,477	64518
Danieli	**13,720**	-1,72	8,853	16,923	12601
De' Longhi	**30,42**	-0,39	11,712	31,51	13928
Eurotech	**3,726**	0,65	3,706	8,715	18778
Geox	**0,5540**	-0,72	0,5276	1,193	52075
M. Zanetti Beverage	**4,990**	-0,20	3,434	6,025	9230
Ovs	**0,9670**	-0,62	0,6309	2,025	207864
Zignago Vetro	**13,900**	2,81	9,593	14,309	4561

Dossier
IL GAZZETTINO

DOPO NOVE MESI GIÙ A OTTOBRE LE SOCIETÀ DEL SETTORE ENERGETICO HANNO RECUPERATO I LIVELLI DI VENDITA DELLO SCORSO ANNO

LE RIFORME MANCATE

G Sabato 17 Ottobre 2020
www.gazzettino.it

Quindici milioni di famiglie devono ancora lasciare il regime di maggior tutela per gas e luce. Ma il mercato libero è dominato da promozioni men che trasparenti e tanta è la confusione sui costi delle forniture e sui servizi offerti

Sul mercato libero dell'energia tanti venditori e promozioni poco trasparenti: c'è confusione sui costi delle forniture proposte alle famiglie che devono lasciare il regime di maggior tutela

Far West energia troppi venditori con poche regole

Fari accesi sui venditori del mercato libero dell'energia. L'Autorità garante della concorrenza ha appena avviato una serie di procedimenti istruttori nei confronti di tredici società per mancanza di trasparenza nell'indicazione delle condizioni economiche di fornitura di energia elettrica e gas. Nel frattempo quindici milioni di famiglie italiane che ancora devono passare al mercato libero, in vista della scadenza entro la quale cesserà il regime di maggior tutela sulle forniture di luce e gas, fissata all'1 gennaio 2022, iniziano a vagliare con maggiore frequenza le offerte degli operatori. Ma districarsi tra le promozioni di ben 700 aziende non è un'impresa semplice. L'albo dei venditori, quello che avrebbe dovuto qualificare gli operatori attivi per prevenire e contrastare condotte opportunistiche e scorrette - come quelle che spesso si verificano - è finito però su un binario morto, come del resto i decreti attuativi con cui il ministero dello Sviluppo avrebbe dovuto definire le misure di accompagnamento degli utenti verso il mercato libero. Perciò, non sorprende che l'iter di liberalizzazione, iniziato nel 2007, avanzi con fatica. Rispetto per esempio alla Gran Bretagna, la struttura del mercato italiano è profondamente differente in termini di rapporto tra clienti serviti e operatori, è molto più frammentata. Oltremanica si contano 28 milioni di clienti serviti da solo 60 venditori. In Francia, a fronte di 37 milioni di utenze ci sono circa 200 operatori.

I FALLIMENTI

Oggi da noi la normativa non prevede alcun processo di autorizzazione per l'esercizio del servizio di vendita di energia elettrica e la mancanza di specifici requisiti di accesso chiaramente pesa. Risultato? È stata rilevata la presenza di numerosi soggetti caratterizzati da una limitata capacità patrimoniale. Accanto a operatori storici, come Enel o Eni o Iren, si muovono società meno conosciute e solide, ma pronte a tutto per accaparrarsi una fetta di mercato. Così, parallelamente alla crescita del numero di venditori, in questi ultimi due anni è stato registrato un incremento di fallimenti (e inadempimenti seriali) da parte dei fornitori.

Gala, Eviva e Metaenergia sono solo alcune delle società cadute in disgrazia. L'istituzione di un elenco dei venditori, in grado di garantire lo sviluppo di una sana dinamica concorrenziale, è previsto dalla legge sulla Concorrenza del 2017. L'Albo tuttavia non ha ancora visto la luce ma in compenso sono già stati definiti i criteri, stringenti, che dovrebbero regolare il processo d'iscrizione al fine di massimizzare l'efficacia dello strumento. Gli obblighi di onorabilità e di solvibilità delle imprese che chiederanno di essere ammesse all'Albo dovranno essere rispettati anche da tutte le società controllate.

SU UN BINARIO MORTO L'ALBO CHE DOVEVA CONTRASTARE LE CONDOTTE SCORRETTE DELLE SOCIETÀ DEL COMPARTO

La mancata puntualità dei pagamenti verso i distributori e Terna potrà portare all'esclusione. L'eventuale risoluzione del contratto di trasporto per inadempimento del trader, come anche quella del contratto di dispacciamento, costituirà motivo di esclusione immediata. Le imprese espulse dall'elenco dei venditori non potranno inoltre presentare una nuova richiesta di ammissione per un determinato periodo di tempo. Negli ultimi quattro anni i principali distributori italiani hanno dovuto risolvere decine e decine di contratti di trasporto per inadempimenti dei trader. Nel mirino le condotte opportunistiche di questi ultimi che spesso si infilano tra le maglie delle norme per aggirare gli strumenti di contrasto alla morosità posti a protezione del sistema. Senza interventi normativi la situazione rischia a questo punto di diventare presto insostenibile. Superare in questo contesto l'attuale regime di maggior tutela, convincendo 15 milioni di famiglie a effettuare il passaggio al mercato libero, risulta complicato.

700
I venditori di energia che operano sul mercato libero

50%
Il risparmio che si può ottenere sul mercato libero con le offerte più scontate

NUOVE TARIFFE

Illustrando al Parlamento la relazione annuale 2019 di Arera, il presidente dell'Autorità per l'energia Stefano Besseghini ha spiegato che nel mercato libero i clienti domestici hanno pagato in media nel 2019 il 26% in più di quelli del regime tutelato. Dal primo ottobre però i prezzi dell'energia elettrica sul mercato libero risultano in media del 15% più bassi rispetto al servizio di maggior tutela. Le nuove tariffe per le famiglie in maggior tutela sono aumentati infatti del 15,6% per la luce e dell'11,4% per il gas. I rialzi, ha spiegato l'Arera, sono arrivati dopo i forti ribassi del secondo trimestre 2020 (-18,3% l'elettricità e -13,5% il gas), continuati anche nel terzo trimestre per il gas (-6,7%). I prezzi dell'energia tornano così su livelli vicini a quelli pre-Covid. Ma con le offerte più convenienti è stato calcolato che sul mercato libero il risparmio sulla componente energia può arrivare ora addirittura al 50%. In aggiunta a questo, promozioni combinate di servizi extra accrescono ulteriormente i vantaggi per l'utente.

Francesco Bisozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Come non cadere in trappola evitando le truffe dei trader

Molti trader propongono sconti esorbitanti sulle bollette: i consigli per evitare truffe

Attenzione ai comportamenti scorretti degli agenti porta a porta a caccia di nuovi clienti per il mercato libero dell'energia. Ma come tutelarsi dai furbetti delle forniture di luce e gas? Ai venditori che vogliono visionare le bollette e non danno riferimenti precisi su chi sono va sempre chiesto il cartellino identificativo, tanto per iniziare. Bisogna fare molta attenzione anche perché in bolletta, non tutti ne sono a conoscenza, vengono riportati i dati utili a effettuare un cambio di fornitore. Non mancano poi i falsi tecnici che fotografano il contatore per eseguire in un secondo momento il passaggio di nascosto, pure se non richiesto. A questo proposito vale la pena di ricordare che degli aspetti tecnici si occupano esclusivamente le aziende di distribuzione che gestiscono la rete elettrica o del gas e queste, solitamente, prendono appuntamento per telefono prima di inviare un loro addetto al domicilio dell'utente. Non è finita qui. Oggi c'è persino chi richiede un anticipo in denaro per il cambio di contratto (i venditori tuttavia non sono autorizzati a riscuotere o restituire somme in contante a domicilio). E ci sono gli agenti che insistono sull'obbligo e l'urgenza di cambiare fornitore per via della chiusura del mercato di maggior tutela, chiusura che però non sarà operativa fino al 2022, dunque c'è tempo. O quelli che dicono di lavorare per una compagnia nota e invece operano per conto di realtà meno conosciute: al momento di controllare la documentazione che illustra l'offerta è il caso di assicurarsi che i loghi riportati sulle pagine siano quelli ufficiali della società per cui l'agente dice di lavorare.

GLI SCONTI

Conviene diffidare infine da coloro che promettono sconti esorbitanti sulla bolletta: sempre meglio richiedere informazioni il più dettagliate possibile sulle componenti di prezzo sulle quali andrebbero a incidere gli sconti pubblicizzati. Chiaramente sono soprattutto i più anziani a cadere nei tranelli degli agenti porta a porta, ma accade anche che utenti più navigati abbocchino a offerte male imbastite che non lasciano poi traccia sulle bollette. Gli assalti però non arrivano solo dal citofono. I trader scorretti usano altrettanto abilmente telefono e canali online per entrare nelle case delle persone e spesso è proprio così che riescono a conquistare la fiducia dei clienti più giovani. Per evitare cattive sorprese, è attivo il nuovo indice Selectra lanciato a luglio da *Staffetta Quotidiana*, indicatore che osserva l'andamento delle offerte di energia elettrica sul mercato libero residenziale per consentire alle persone di orientarsi più facilmente e misurare i vantaggi di un eventuale cambio di contratto. L'indice viene aggiornato con cadenza bisettimanale e può essere consultato sul web.

CONTROLLARE CARTELLINO IDENTIFICATIVO E DOCUMENTAZIONE PER NON AVERE CATTIVE SORPRESE

F. Bi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Incontri online e dal vivo in 16 regioni

Parte da Padova il più grande festival sul mondo del digitale

Ricucire l'Italia nel segno dell'alfabetizzazione digitale. È la sfida del mondo del digitale che dal 20 al 24 ottobre si confronterà nell'ottava edizione di Digitalmeet, il più grande festival diffuso italiano sul mondo del digitale, organizzato da Fondazione Comunica e I-Center Tag Padova con la partnership di Unicredit. Il festival è stato presentato in una conferenza stampa al Senato organizzata su iniziativa del senatore questore Antonio De Poli. Previsti incontri dal vivo in 16 regioni italiane e altri on line, oltre a un'anteprima nel weekend con imprenditori, docenti, politici e amministratori. «Pensate a cosa sarebbe accaduto se l'emergenza sanitaria l'avessimo vissuta senza Internet, il lockdown senza l'e-commerce, l'homebanking, la didattica a distanza, lo smart working - ha detto De Poli - I fondi del Recovery fund sono risorse importanti, ma non vanno sprecati: serve una strategia». È stato anche presentato uno studio su imprese digitali e manifattura, realizzato da Paolo Gubitta, direttore scientifico dell'Osservatorio delle professioni digitali dell'Università di Padova, in collaborazione con Infocamere: dall'analisi emerge che l'Emilia-Romagna è più efficiente del Veneto che risulta invece più frammentato. Alla presentazione c'era anche Giulio Deangeli, il padovano di 25 anni che vanta tre lauree e che punta alla quarta per sconfiggere le malattie neurodegenerative.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pagine di Storia

Un libro curato da Tommaso Piffer sulle organizzazioni autonome nella guerra di Liberazione fa riflettere sulla strategia del Partito comunista all'epoca: un tema a lungo oggetto di pregiudizi e minato dall'ideologia

"Fucilazioni a Roma" di Renato Guttuso, 1944

di
CARLO NORDIO

Quella Resistenza dominata dall'Urss

Un libro appena pubblicato, *Le formazioni autonome nella Resistenza italiana*, curato da Tommaso Piffer, fornisce un nuovo contributo al ruolo delle organizzazioni militari non comuniste nella guerra di Liberazione. Il libro, ricco di interventi e con un saggio introduttivo del prof. Galli della Loggia analizza anche le ragioni degli scontri che lacerarono le formazioni partigiane, fino ad arrivare allo sterminio degli avversari, come avvenne a Malga Porzus da parte dei filotitini. Qui mi permetto alcune considerazioni aggiuntive sulla strategia del Partito Comunista.

Fino a qualche anno fa, i nostri storici, o presunti tali, hanno avuto nei confronti della Resistenza un approccio condizionato dai pregiudizi e minato dall'ideologia, due piaghe che fulminavano ogni deviazione dalla Vulgata ufficiale come dilettantismo blasfemo e revisionismo criptofascista. Tutti ricordiamo l'ostracismo cui fu condannato Renzo De Felice. Per le stesse ragioni, l'argomento è stato affrontato con una prospettiva storica limitata, senza inquadrarlo nel più ampio panorama del teatro bellico europeo. Con la conseguenza che l'apporto militare della Resistenza è stato esageratamente enfatizzato, fino al paradosso di concludere che i nazisti erano stati cacciati dai partigiani. C'era, è vero, il significativo precedente di de Gaulle, che nella sua pomposa "tirade" del 25 Agosto 1944 aveva proclamato che Parigi si era liberata da sola, con il concorso della "France eternelle". Poco mancava che aggiungesse che questo era avvenuto "malgrado" la presenza degli angloamericani.

NAZIONALISMO

Ma il generale aveva le sue ragioni. Oltre al suo accanito nazionalismo - e un certo rancore verso Roosevelt – voleva accentrare sulla sua persona tutto il merito della Liberazione, ottenendone la conseguente investitura politica, proprio per evitare che i comunisti, che già indebitamente si arrogavano la vittoria sul campo, prendessero il potere.

In Italia non c'era de Gaulle, e i comunisti fecero circolare la medesima leggenda: il Paese era stato liberato dai partigiani, e poiché questi erano essenzialmente comunisti, questi ultimi dovevano andare al potere. Il che in effetti avvenne, sia pure in forma democratica e sotto il controllo vigile di De Gasperi e degli americani. Ma quando il Pci fu estromesso dal governo si costruì il mito della "Resistenza tradita", sul quale, trent'anni dopo, germinarono, in terra emiliana, le prime formazioni delle Brigate Rosse.

CONTRIBUTO

La liberazione dell'Italia era stata opera, ovviamente, delle armate di Clark e di Alexander, ma il contributo italiano non era stato insignificante. Anche se nelle loro memorie i marescialli tedeschi ne parlano poco, e magari, come Kesserling, in termini sprezzanti, dai loro stessi rapporti emerge la preoccupazione per l'impiego di truppe sottratte al fronte per annientare le "bande" delle retrovie. Per i partigiani, peraltro, fu determinante l'appoggio degli Alleati, soprattutto degli inglesi, che li rifornivano con rischiosissimi voli notturni di armi e munizioni, e assicuravano le comunicazioni sia con le radiotrasmittenti sia con agenti spediti dietro le linee nemiche. Di questa attività frenetica, senza la quale la nostra Resistenza sarebbe stata inerme, si parlò poco, perché con il comunismo non ebbe nulla a che fare. L'esempio più clamoroso è quello di Paola Del Din, medaglia d'oro, e felicemente viva alla veneranda età di 97 anni. Questa eroina della Brigata Osoppo, che a vent'anni fu paracadutata nel Friuli occupato, è citata continuamente nella letteratura anglosassone. Nel suo volume *The Women who Lived for Danger*, purtroppo non tradotto in Italia, Marcus Binney la ricorda assieme alle icone più sacre come Noor Inayat Khan, Violette Szabo e Odette Samson. A queste ultime la Gran Bretagna ha dedicato film, sceneggiati, monumenti e persino un musical. Paola Del Din da noi è stata volutamente ignorata, e qualcuno voleva toglierle la medaglia per alcune sue affermazioni a favore di Gladio. La gravosa ipoteca posta dalla cultura di sinistra del dopoguerra, ha fatto dimenticare un'altra circostanza fondamentale. Che mentre la Resistenza nei paesi occupati fu un fenomeno spontaneo, nazionale e autonomo, quella comunista, come tutte le altre attività del partito, fu subito eterodiretta dall'Urss. In mancanza di studi approfonditi riguardo all'Italia, possiamo capirlo meglio guardando il gemello Partito Comunista Francese, il cui capo, Maurice Thorez, trascorse gli anni di guerra a Mosca assieme a Togliatti, sul cui ruolo gli archivi russi hanno rivelato quello che comunque sapevamo: che entrambi erano pedine del dittatore georgiano.

STRATEGIE

Il confronto è interessante perché mentre da noi l'occupazione nazista iniziò nel Settembre del '43, in Francia era iniziata ben tre anni prima. Ebbene, fino al Giugno del 1941, quando Hitler attaccò l'Unione Sovietica, il Pcf non solo non mosse un dito, ma dopo la disfatta del '40 si mostrò addirittura condiscendente con il regime fascista di Vichy. Furono invece i "conservatori" come Henry Frenay a organizzare i primi nuclei di "maquis", e lo fecero con razionalità, lungimiranza e cautela. Solo dopo l'invasione dell'Urss, e sempre su ordine di Stalin, il Pcf cambiò radicalmente strategia, progettando e attuando attentati sanguinosi per provocare le insensate e crudeli rappresaglie delle SS ed esasperare la popolazione fino all'auspicata insurrezione rivoluzionaria. Dal 21 Agosto 1941, quando il "colonnello" Fabien uccise a Parigi un disarmato cadetto della marina tedesca, la Resistenza francese fu lacerata da questa diversa visione strategica, dove l'attivismo comunista, malgrado l'unificazione dei movimenti attuata da Jean Moulin continuò a operare in autonomia. E quando la Francia fu liberata, fu solo la personalità straordinaria di de Gaulle a evitare la conquista del potere da parte dei comunisti, che con la favola dei suoi "centomila fucilati" anticipò la leggenda che poi sarebbe sorta in Itala.

REGIMI

Qui, l'egemonia che il Pci non riuscì a conquistare nella politica, fu invece ottenuta nella cultura e nell'educazione, a cominciare da quella scolastica, e solo ora, e a fatica, si comincia a diffidare del vangelo laico propinatoci per decenni. Ecco perché questo libro è importante. Esso ci aiuta a capire che la Resistenza non fu un fenomeno esclusivamente né prevalentemente del movimento comunista. E certe atrocità commesse nei confronti dei partigiani "bianchi" ci ammoniscono che vi furono personaggi che combatterono il nazifascismo solo per sostituirlo con un regime altrettanto sanguinario, e purtroppo più duraturo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CHARLES DE GAULLE
Il capo del Comitato di liberazione nazionale e poi primo presidente della Quinta repubblica francese (1890-1970)

A cura di
TOMMASO PIFFER
Le formazioni autonome nella Resistenza italiana
MARSILIO
304 pagine
24 euro

LA GRAVOSA IPOTECA POSTA DALLA CULTURA DI SINISTRA NEL DOPOGUERRA CI HA FATTO IGNORARE EROINE COME PAOLA DEL DIN

Paola Del Din nel primo dopoguerra

Oggi in edicola con Il Gazzettino il primo dei quattro volumi dedicati alle grandi battaglie della Serenissima
Federico Moro con minuzia storica e illustrazioni affronta il grandioso scontro navale contro gli ottomani

«Lo scontro rappresenta lo snodo chiave della storia della repubblica»

Battaglia di Lepanto fuochi nel crepuscolo

I VOLUMI

Comincia con Lepanto la serie di quattro volumi "Le grandi battaglie della Serenissima" che da oggi, sabato 17 ottobre, per quattro settimane, saranno messi in vendita al prezzo di 7,90 euro più il quotidiano. Il libro, scritto da Federico Moro, autore di parecchi lavori di storia militare, si intitola "Lepanto, fuochi nel crepuscolo. Venezia e gli ottomani 1416-1571", edito in collaborazione con la goriziana Leg. Lepanto è la battaglia navale più famosa e più grandiosa combattuta dai veneziani contro gli ottomani. Certo, i veneziani non erano soli, facevano parte della Lega Santa, promossa dal papa e che aveva la Spagna come altra potenza di riferimento. Ma i veneziani da soli contavano metà della flotta cristiana: 109 galee su 209 e le 6 galeazze, una sorta di antenate delle corazzate, irte di artiglierie che, grazie alla tecnica messa a punto dall'armeno Antonio Surian, ruotavano su se stesse a forza di remi avendo in questo modo sempre un lato pronto a far fuoco. L'esito è così descritto da Moro: la vittoria è formidabile e resa evidente dalle cifre: i cristiani hanno 8.000 caduti, 21.000 feriti e dieci galee affondate con una sola rimasta in mani nemiche; gli ottomani 30.000 caduti, 3.000 prigionieri, 15.000 schiavi cristiani liberati, 170 galee affondate o catturate.

Peccato però che la vittoria del 7 ottobre 1571 non sia servita a perseguire lo scopo per cui la Lega Santa era stata creata: evitare la conquista ottomana di Cipro ai danni dei veneziani. Due mesi prima, il 17 agosto, era caduta Famagosta e Marcantonio Bragadin, il comandante veneziano, era stato spellato vivo. Ma la flotta cristiana mai si impegnerà per riprendere l'isola ai turchi.

LA VITTORIA DEL 7 OTTOBRE 1571 NON SERVÌ A EVITARE LA CONQUISTA DI CIPRO AI DANNI DEI VENEZIANI

L'OPERA

Il libro di Federico Moro, comunque, si occupa di Lepanto, ma non è su Lepanto. La "gran bataja" non è che un episodio della lunga contrapposizione tra veneziani e ottomani perché si comincia nel 1416 con la battaglia di Gallipoli e si passa attraverso la Prima (1463-79), la Seconda (1499-1503) e la Terza (1537-40) per giungere alla Quarta Guerra Veneto-Ottomana, o Guerra di Cipro. Nel volume sono considerate tutte di pari importanza, in quanto marcano il progressivo slittamento di Venezia dal ruolo di grande potenza a quello di potenza ragionale. Così come la sua flotta cessa di essere egemone nel Mediterraneo, per diventare una marina di secondo livello, con conseguente perdita di potere marittimo e relativo dominio del mare.

IL LIBRO
Sopra i quattro volumi in edicola da oggi con Il Gazzettino e in alto la battaglia di Lepanto del 7 ottobre del 1571

Il XVI secolo è decisivo per Venezia: è il secolo in cui dovrebbe contrastare la circumnavigazione dell'Africa da parte dei portoghesi e la rottura del monopolio nel commercio delle spezie, dovrebbe prendere atto della scoperta dell'America (avvenimento che i veneziani di allora non avevano compreso appieno) e consolidare le conquiste in terraferma. Non era un segreto per nessuno che il leone alato voleva volare su Milano. Ma l'impegno navale contro gli ottomani impedisce ai veneziani di impegnare ulteriori risorse nelle campagne militari terrestri.

Scrive Moro: «La lotta con i padisha ottomani, imponendo l'urgenza di proteggere le vie marittime a largo raggio e la difesa dello stato da Mar, impedisce a Venezia di sviluppare appieno la spinta strategica in Italia e quindi di acquisire la taglia territoriale e demografica necessaria al rango di grande potenza. Si tratta, quindi, dello snodo chiave della storia della repubblica». Il libro è anche corredato di un interessante apparto iconografico che ci permette di salire a bordo del naviglio veneziano e ottomano, di vedere come fossero abbigliati gli ufficiali e gli altri membri dell'equipaggio, ci mostra i luoghi dove gli scontri navali sono avvenuti, le varie tipologie di legni (sottili: galee, tondi: navi).

Alessandro Marzo Magno

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dal '600 a Fontana e De Chirico artisti d'altri secoli a confronto

ESPOSIZIONE

Una mostra che mette a confronto epoche diverse per soggetti, tecniche e scuole pittoriche ma, sebbene divise da tre secoli, con molto in comune. Innanzitutto, la passione e la competenza dei due collezionisti che hanno speso anni per mettere insieme le loro raccolte di opere, Roberto Bassi-Rathgeb e Giuseppe Merlini, entrambi lombardi. Si apre oggi al museo di Villa Bassi di Abano Terme, visitabile fino al 5 aprile, "Da Magnasco a Fontana – Collezioni in dialogo". In mostra, tra gli altri, Alessandro Magnasco il Lissandrino e Moretto da Brescia a fianco di Giorgio De Chirico, Mario Sironi con Vittore Ghislandi, Filippo de Pisis con Giuseppe Canella, Evaristo Baschenis con Lucio Fontana. Un mix insolito e affascinante realizzato ponendo "vis à vis" centodieci fra tele, piccole sculture, reperti archeologici, argenti e arredi del '600 e '800 lombardo con un'ampia galleria dell'arte contemporanea rappresentata dai massimi esponenti del Novecento italiano. La prima collezione pazientemente formata da tre generazioni di notabili bergamaschi – Alberto, Giuseppe e Roberto Bassi-Rathgeb che poi donò la collezione alla città di Abano Terme, suo luogo di elezione scelto anche come ultima dimora – e la seconda frutto dell'instancabile lavoro di ricerca di Giuseppe Merlini, commercialista di Busto Arsizio. Un percorso che, attraverso le sale del museo aponense, si snoda attraverso tre sezioni che prendono spunto da altrettanti generi: ritratto, natura morta e paesaggio.

A VILLA BASSI DI ABANO IN MOSTRA DE PISIS E SIRONI A TU PER TU CON MAGNASCO E GHISLANDI

LA CURATRICE

«La prima sezione – sottolinea Virginia Baradel, curatrice della mostra – ci introduce al tema della figura, del soggetto, esteso alla figura tout court che nel Novecento diventa oggetto delle sperimentazioni più ardite. La natura morta ci permette di entrare nel merito dei valori compositivi della pittura fino ad arrivare al vigore sintetico di ascendenza cubista. Ma è nel paesaggio che la metamorfosi fra natura e pittura si compie fino in fondo». Per quanto riguarda la collezione Merlini, come spiega Mariella Gnani che ne è la curatrice «nasce dalle scelte del dottor Giuseppe Merlini che iniziò a interessarsi agli artisti italiani del ventesimo secolo a partire dalla fine degli anni Cinquanta, sulla scia del collezionismo lombardo, colto, attento alla tradizione, ma con una tensione verso il nuovo. Ora ad Abano, si mostra con un obiettivo preciso: far dialogare le opere di due diverse collezioni per stimolare spunti contraddittori e sollecitare il pensiero». Nel 2018, le opere raccolte da Merlini vennero esposte al Museo Fortuny di Venezia con una scelta che non trascurò alcuna delle tendenze dell'arte contemporanea. Il complesso allestimento della mostra che si apre oggi ad Abano Terme è stato reso possibile anche dall'impegno degli studenti della Scuola Conservativa e del Restauro dell'ateneo di Urbino. «I restauratori si sono occupati della conservazione delle opere – spiega la sua presidente Laura Baratin - hanno lavorato intensamente perché agire concretamente sul territorio è indispensabile alla loro formazione». (Informazioni e prenotazioni: tel. 041.8627167, e-mail: villabassi@coopculture.it).

OPERE **Un quadro di Magnasco e una tela di Fontana**

Eugenio Garzotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vicenza in scena

Teatro, danza e musica il Comunale sfida il Covid

Il Teatro Comunale di Vicenza "sfida" l'incombere del Covid e presenta la programmazione per novembre e dicembre. Dopo il periodo di chiusura, la Sala Grande (954 posti) e del Ridotto (380 posti) riaprono con una capienza dimezzata, ma con l'obiettivo di recuperare il rapporto con un pubblico che non ha mai fatto mancare il calore e il desiderio di tornare a vedere spettacoli dal vivo. Tanto che le rinunce ai rimborsi di biglietti e abbonamenti ha lasciato nelle casse del teatro più di 100mila euro. Il Comunale offre ora 16 appuntamenti che spaziano tra danza, prosa, musica, circo, arte, progetti formativi, cinema (info www.tcvi.it). Non un cartellone tradizionale dunque, ma «una rete di azioni di incontro e scambio fra artisti e spettatori - dice il direttore artistico Giancarlo Marinelli (*nella foto*) - progettate per convocare pubblici diversi». Sono quattro i fili conduttori. Tra gli spettacoli la stand up comedy "Dizionario Balasso", una "Bayadère" del Nuovo Balletto di Toscana, con la coreografia di Michele Di Stefano, lo show acrobatico, comico e musicale dei Black Blues Brothers "Let's Twist Again!". Per la musica dal

vivo, tre i concerti proposti dalla Società del Quartetto di Vicenza: il Trio Debussy con Haydn, Fauré e Brahms; il recital del pianista Filippo Gorlini, con Mozart, Brahms e Schubert; il duo Isabelle Faust (violino) e Alexander Melnikov (pianoforte) con Sonate per violino e pianoforte di Beethoven. Tre anche i concerti di musica sinfonica dell'Orchestra del Teatro Olimpico: tra Sàndor Veress e Bela Bartók, Haydn fratello e il giovane Mendelssohn, Mozart, Haydn e Schubert, oltre al Gran Concerto di San Silvestro, con valzer e polke di Strauss e brani di Verdi e Rossini. Per il Cinema al Ridotto, saranno trasmessi dal Bolshoi di Mosca: "La Signora delle Camelie" di John Neumeier, e "Lo Schiaccianoci" di Yuri Grigorovich. Il secondo filone è rappresentato dalle restituzioni delle residenze artistiche al Comunale dei due acrobati di Carpa Diem, Katharina Grüner e Luca Sartor, e della danzatrice e performer Giselda Ranieri con alcuni danzatori del territorio. C'è poi l'area dei progetti formativi: dall'educazione all'ascolto ai laboratori per bambini e nuclei familiari. Particolare il laboratorio musicale Opera Meno 9 dedicato alle gestanti.

Giambattista Marchetto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport

MOTOGP

Ad Aragon Vinales il più veloce, terzo tempo per Morbidelli

Maverick Vinales (foto) è il più veloce nelle prima giornata di prove sulla pista spagnola di Aragon, dove domani si corre la decima gara del mondiale di MotoGp. Lo spagnolo ha fermato il cronometro sull'1'47"771, precedendo altre due Yamaha: quelle di Quartararo (+0.249) e Morbidelli (+0.447).

BIS DI ULISSI, ALMEIDA FA PAURA

▶Il Giro in Veneto: selezione sui Colli Euganei, poi il toscano vince allo sprint la tappa di Monselice. Brilla il friulano Fabbro

▶Volata a sorpresa della maglia rosa: un secondo posto che avverte i rivali per la cronometro del Prosecco di oggi

CICLISMO

Il Veneto regala alla carovana rosa una giornata soleggiata a mite, quanto di meglio si potesse sperare dopo la pioggia e il freddo che avevano caratterizzato la tappa di Cesenatico. La frazione che da Cervia ha portato dopo 192 km a Monselice come da previsione ha vissuto i suoi momenti più significativi sulle salite del Roccolo e di Calaone, anche se gli uomini di classifica si sono controllati lasciando fare alla Bora Hansgrohe, che con uno splendido Matteo Fabbro in prima fila ha cercato di staccare la maglia ciclamino Demare per favorire il capitano Sagan, secondo nella classifica a punti. Impresa riuscita a metà, perchè il francese ha sì perso terreno, ma poi lo slovacco non è riuscito a tenere il ritmo dei migliori. Alla fine ha fatto festa per la seconda volta in questo Giro l'ottimo Diego Ulissi (ottavo successo in carriera nella corsa rosa), che ha preceduto di un nulla allo sprint la maglia rosa Joao Almeida, apparso ancora una volta molto pimpante, non una buona notizia per gli avversari in vista della cronometro odierna. Fra l'altro il portoghese, in vetta per l'undicesimo giorno consecutivo, ha guadagnato 6" di abbuono, che si sommano agli 8" guadagnati con gli altri podi ottenuti nelle tappe precedenti.

LO SQUALO SICURO

Anche Vincenzo Nibali è apparso in buone condizioni, come ha confermato lui stesso: «Mi sento molto bene, peccato per le condizioni non ottimali di alcuni miei compagni, visto che Ciccone sta pagando lo stop causa Covid e Brambilla la caduta dei giorni scorsi. Per quanto riguarda la cronometro del Prosecco, difficile sapere come potrà andare; a Palermo avevo perso secondi rispetto a Almeida, ma c'era la variabile del vento. E attenzione a Kelderman, che vedo molto bene». Almeida in vista di oggi afferma: «Non ho mai fatto una cronometro così lunga, ma sono entusiasta all'idea di partire per ultimo. Se sarò in una buona giornata, potrei riuscire a tenere la maglia rosa». Giornata particolare quella di ieri per Fabio Mazzucco, padovano di Conselve, transitato sulle strade di casa: «Abito a 10 km da qui, mi alleno sempre in questa zona ed è stato emozionante trovare striscioni con il mio nome e sentire l'incitamento degli amici - dice il più giovane del Giro -. Mi sarebbe piaciuto entrare nella fuga di giornata per farmi vedere, ma non ci sono riuscito. Ci riproverò». Fabbro invece si è notato eccome: «Sono soddisfatto di questo mio primo Giro, spero di continuare così - dice il friulano di Codroipo -. Un giorno di libertà per provare a vincere? Difficile, abbiamo Konrad e Majka nei primi dieci e il risultato della squadra arriva prima di tutto».

SALITA COMPLICATA

Intanto la lettera partita dalla sede americana della EF che chiedeva la sospensione del Giro dopo la tappa di domani causa sicurezza non assicurata, è stata di fatto smentita dalla squadra, del tutto ignara della vicenda e desiderosa di arrivare fino a Milano. Oggi, allora, la Prosecco Superiore Wine Stage di 34,1 km: «Una cronometro bella e impegnativa - dice il campione del mondo 2008 Alessandro Ballan, trevigiano di Castelfranco -. Vedremo come si comporteranno gli specialisti e gli uomini di classifica, ovvero se cambieranno o meno la bici per salire a Ca' del Poggio. Credo però che nessuno lo farà, perché l'ascesa è molto impegnativa, ma pur sempre di soli 1100 metri. Di certo non è una crono facile da interpretare». Primo a partire alle 13 il britannico Dibben, mentre il favorito Ganna scatterà alle 14.20, Nibali alle 15.40, Pozzovivo alle 15.43, Bilbao alle 15.46, Kelderman alle 15.49. Almeida prenderà il via alle 15.52 e chiuderà quello che si preannuncia un pomeriggio davvero caldo.

Bruno Tavosanis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PORTOGHESE HA GUADAGNATO 6" DI ABBUONO. NIBALI: «MI SENTO BENE E STAVOLTA NON CI SARÀ VENTO»

SPRINT DI CLASSE Diego Ulissi precede la maglia rosa Almeida sul traguardo di Monselice

Le classifiche

Ordine di arrivo 13ª tappa

1	D. Ulissi	Ita	4h22'18"
2	J. Almeida	Por	s.t.
3	P. Konrad	Aut	s.t.
4	T. Geoghegan Hart	Gbr	s.t.
5	M. Honorè	Dan	s.t.
6	S. Samitier	Spa	s.t.
7	J. Fuglsang	Dan	s.t.
8	P. Bilbao	Spa	s.t.
9	V. Nibali	Ita	s.t.
10	J. Hindley	Aus	s.t.

Classifica generale

1	J. Almeida	Por	53h43'58"
2	W. Kelderman	Ola	a 40"
3	P. Bilbao	Spa	a 49"
4	D. Pozzovivo	Ita	a 1'03"
5	V. Nibali	Ita	a 1'07"
6	P. Konrad	Aut	a 1'17"
7	J. Hindley	Aus	a 1'25"
8	R. Majka	Pol	a 1'27"
9	F. Masnada	Ita	a 1'42"
10	J. Fuglsang	Dan	a 2'26"

Maglia ciclamino A punti

1	A. Demare	Fra	221 pt
2	P. Sagan	Svk	184
3	J. Almeida	Por	78

Maglia azzurra Gpm

1	R. Guerreiro	Por	87 pt
2	G. Visconti	Ita	76
3	F. Ganna	Ita	45

Maglia bianca (Under 25)

1	J. Almeida	Por	53h43'58"
2	J. Hindley	Aus	a 1'25"
3	B. McNulty	Usa	a 2'45"

Giro d'Italia

L'Ego-Hub

La Conegliano-Valdobbiadene

Il ds Tosatto: «Così ho preparato la gara di Ganna»

TREVISO «Una tappa da affrontare con il 58,39. Una frazione di 34 chilometri che per certi versi assomiglia al Mondiale di Imola e che è tutta nelle gambe di Filippo Ganna e del suo Bolide». A parlare della Conegliano-Valdobbiadene è Matteo Tosatto (Ineos Grenadier), ds dell'iridato, già maglia rosa in questo Giro oltre che vincitore di due tappe, compresa quella contro il tempo. «Quello strappo di 1100 metri l'ho percorso tante volte, sia in gara che in allenamento - racconta il trevigiano Tosatto - ma per questa crono i rapporti della bici da usare saranno diversi rispetto alla prima. I corridori questo tracciato lo conoscono bene perché in allenamento, appena posso vado ancora in bicicletta, ho fatto dei video spiegando le problematiche del percorso, le pendenze, i tratti rettilinei. Insomma tutte le informazioni che possono servire per affrontare al meglio questa tappa». Sarà come correre in casa: «Certamente - continua l'ex corridore di Riese Pio X -. Finalmente torno tra la mia gente, le mie colline, le mie strade. Lungo il percorso in tanti mi verranno a salutare, ovviamente mantenendo le distanze. Il Giro deve andare avanti e abbiamo ancora una settimana impegnativa. Siamo tutti in una bolla e dobbiamo essere prudenti». Il favorito lo ha in casa, ma oltre a lui? «Osservato speciale sarà Joao Almeida che comunque il tracciato della crono lo conosce in parte. Sul tratto di Cà del Poggio è arrivato secondo nella cronometro del Giro d'Italia Under 23 alle spalle di Vlasov. Anche contro il tempo va forte».

FAVORITO Filippo Ganna

Tina Ruggeri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RELAZIONI SOCIALI CENTRI RELAX
testi inseriti su www.tuttomercato.it

A CASTELFRANCO VENETO (Tv), Anna, dolcissima ragazza, di classe, raffinata, cerca momenti di piacevole relax, solo distinti. Tel.389.6928949

A CONEGLIANO, Lulu, dolcissima ragazza coreana, appena arrivata, affascinante e coccolona, cerca amici in amb. riservato. Tel.333.1910753

A MONTEBELLUNA, Annamaria, bellissima ragazza orientale, dolce, simpatica, raffinata e di classe, cerca amici. Tel.331.9976109

A MONTEBELLUNA, bella ragazza, dolce, simpatica, raffinata, di classe, cerca amici. Tel.388.0774888

A MONTEBELLUNA, San Gaetano, Lisa, bellissima ragazza orientale, appena arrivata, dolcissima, simpatica, cerca amici. Tel.333.2002998

A PONTE DI VIDOR (vicinanze Valdobbiadene) magnifica ragazza appena arrivata, dolcissima, intrigante, cerca amici. amb. ris. Tel.340.9820676

A SPRESIANO (Tv), bellissima Venezuelana,dolcissima,affascinante, riservata, per momenti di relax indimenticabili. Tel.351.0462361

A TREBASELEGHE, Ira, dolcissima biondina russa, appena arrivata, ti aspetta per trascorrere momenti davvero unici e piacevolissimi. Tel.327.3882932

TRA CASTELFRANCO E LOREGGIA, Claudia, signora italiana, di classe, coccolona, raffinata, decisamente vivace, cerca amici. Tel.366.2274005

BIO MASSAGGI NATURALI TREVISO
NUOVA APERTURA
Viale 4 Novembre, 75 - Zona Fiera
Tel.377.8864622 - TREVISO

CENTRO BENESSERE ORIENTALE
MASSAGGI TESTA E PIEDI
Via E. Toti, 1C - Tel. 331.2061188
Rotonda Valla di Riese (Tv)

NUOVO CENTRO BENESSERE ITALIANO
Via Isaac Newton, 24/b
VILLORBA (Tv) Tel.0422.1847345

MESTRE
Via Torino 110
Tel. 0415320200 Fax 0415321195

PIEMME

TREVISO
Viale IV Novembre, 28
Tel. 0422582799 Fax 0422582685

LUKAKU-IBRA, DERBY DEI LEONI

▶Va in scena al Meazza una sfida all'ombra del Covid con sei casi positivi nell'Inter e due nelle file del Milan

▶Pioli si affida a Zlatan: «Ho imparato a conoscerlo, deve giocare dall'inizio». Conte spera nei gol del centravanti belga

LA RIVALITÀ

MILANO Con la positività di Duarte prima e di Ibrahimovic dopo, su questo derby già da fine settembre si è abbattuto il timore del coronavirus. Ad oggi la squadra di Antonio Conte ha sei casi in rosa: Bastoni, Skriniar, Nainggolan, Gagliardini, Radu e Young. Da parte sua, il Milan non avrà a disposizione per lo stesso motivo né Duarte né Gabbia, ma riabbraccia il suo capitano, Romagnoli. Che rientra dall'infortunio e potrà fare coppia con Kjaer, tre mesi dopo. Come ormai da tempo a San Siro non ci saranno i tifosi. Anche se la Curva Nord, quella nerazzurra, si è data appuntamento fuori dallo stadio, mentre la Sud (quella rossonera) scorterà il pullman della squadra per un breve tratto. È questo il derby ai tempi del Covid. Ne è guarito Ibrahimovic, che a Milanello è tornato con il sorriso, la voglia di scherzare, ma anche di vincere una partita alla quale tiene molto, al di là del fatto che sia contro una delle sue ex squadre. Zlatan è il faro di questo gruppo. Lo sa bene Stefano Pioli: «Ho imparato a conoscerlo. Ibra deve giocare dall'inizio».

ROMELU IN FORMA

Invece, all'Inter si aggrappano a Lukaku. L'attaccante con la sua Nazionale, il Belgio, ha segnato tre gol in due partite: uno nella sconfitta rimediata contro l'Inghilterra e due nel successo in casa dell'Islanda. Non è stato l'unico nerazzurro. Perché con il Cile hanno fatto faville Vidal e Sanchez (lui, però, è tornato a Milano con un problema muscolare); Lautaro Martinez è andato a segno contro la Bolivia; Eriksen ne ha fatti due con la Danimarca contro Islanda e Inghilterra (ma andrà in panchina); Perisic ha partecipato con l'assist decisivo a Kramaric alla vittoria della Croazia contro la Svezia. Non sono stati da meno i rossoneri. Calhanoglu ha fatto i numeri anche con la sua Nazionale, la Turchia, con un gol e un assist contro la Serbia e a segno sono andati pure Brahim Diaz, Krunic e Kessie. Insomma, ci sono tutti gli ingredienti per vedere una bella partita. Senza dimenticare che il Milan è a punteggio pieno assieme all'Atalanta («Per noi sarà un esame difficile, ma ci siamo preparati bene. Abbiamo consapevolezza», ha spiegato Pioli), mentre l'Inter insegue ma ha vinto gli ultimi quattro derby: «Noi vogliamo proseguire il nostro percorso. Mi aspetto una crescita sotto tutti i punti di vista», ha sentenziato Conte. Il tecnico nerazzurro spegne ogni polemica sull'utilizzo di Eriksen: «Secondo me gioca il giusto. Prendo decisioni - spiega - per il bene della squadra. Posso sbagliarle in toto, per nulla o a metà ma io sono felice di Eriksen e penso che lui sia felice all'Inter. Ci sarà spazio per lui e per tutti in questa stagione lunga ed estenuante».

Salvatore Riggio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRASCINATORI Romelu Lukaku (a sinistra) e Zlatan Ibrahimovic: attesissimi nel derby

Trasferta a Napoli

Dai giorni bui alla rinascita, l'Atalanta ritrova Ilicic

BERGAMO La premessa è di quelle che sanno di novità ma non di sorpresa: «Ilicic parte con noi». Gian Piero Gasperini e la sua Atalanta ritrovano il fuoriclasse uscito dal tunnel dei problemi personali: un test con la Primavera martedì mattina ne ha accertato il recupero, dopo che si allenava stabilmente in gruppo dal 27 settembre, all'indomani dell'esordio vittorioso in campionato a Torino: «Ormai lavora molto bene da settimane e la sua capacità di giocare è intatta. Durante la sosta abbiamo recuperato Miranchuk, che ha perso un mese ma ora è pronto a inserirsi». Il tecnico nerazzurro nonostante i moltissimi nazionali rientrati da poco (11 su 13 hanno giocato) non teme la sfida del San Paolo contro una squadra arrabbiata dopo lo 0-3 a tavolino con la Juve e il punto di penalizzazione: «Il Napoli ha aggiunto altri giocatori a quelli forti che già aveva, ma noi vogliamo confermarci dopo un ottimo inizio - spiega gasperini -. Che i nostri nazionali abbiano giocato e quelli degli altri no può andare a nostro vantaggio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CR7-Spadafora, la lite continua

▶Il portoghese assente a Crotone, polemica sul protocollo Covid

IL CASO

TORINO Giovedì il botta e risposta tra il presidente della Juventus Andrea Agnelli e il ministro dello Sport Vincenzo Spadafora, ieri tra lo stesso ministro e Cristiano Ronaldo in persona. Continua a far discutere il viaggio in Portogallo, e il ritorno in Italia, del fuoriclasse della Juventus, in isolamento nella sua villa sulla collina di Torino perché positivo al Coronavirus. Tra una nuotata in piscina e un po' di tintarella sul terrazzo, CR7 si è scagliato via social contro il ministro che lo aveva accusato di aver viaggiato violando i protocolli.

«È una bugia, non ho infranto nulla», ha tuonato l'attaccante, che all'ora di pranzo si è fatto immortalare in costume da bagno e sorridente. «Non lasciare che ciò che non puoi fare ostacoli ciò che puoi fare», il messaggio ai suoi follower di CR7, che nel pomeriggio se l'è presa col ministro. «Sono rientrato dal Portogallo dopo che insieme alla mia squadra ci siamo assicurati di rispettare tutte le procedure - sostiene l'ex Real - e sono tornato in Italia in aeroambulanza, senza avere contatti con nessuno neanche a Torino. La mia famiglia vive in un altro piano della casa».

QUARANTENA Ronaldo si rilassa nella sua piscina

Le parole del 5 volte Pallone d'Oro non sono piaciute al ministro con delega allo Sport: «La notorietà e la bravura di certi calciatori non li autorizza ad essere arroganti, irrispettosi verso le istituzioni e a mentire: anzi, più si è noti più si dovrebbe avvertire la responsabilità di pensare prima di parlare e di dare il buon esempio - osserva Spadafora - ma non ho intenzione di proseguire all'infinito su questo tema. Confermo quanto detto relativamente all'abbandono dell'hotel di alcuni giocatori della Juventus, basandomi tra l'altro sulle comunicazioni della società alla Asl di Torino. Non interverrò più sul tema e rinnovo gli auguri di pronta guarigione a tutti i positivi».

RONALDO: « È UNA BUGIA DIRE CHE HO VIOLATO LE REGOLE». IL MINISTRO: «NON SIA ARROGANTE VERSO LE ISTITUZIONI»

CHIESA E MORATA

Per il momento, la querelle Ronaldo-Spadafora si ferma qui, mentre il portoghese continua la sua quarantena e i compagni affrontano la trasferta di Crotone. «Sto bene, sono asintomatico e vi ringrazio per i tanti messaggi di supporto: spero di tornare presto ad allenarmi e a giocare» ha detto durante la diretta su Instagram che ha toccato punte di oltre 250mila persone connesse. Poi, qualche consiglio sul vivere sano: «La cosa più importante è assumere vitamina D, visto che il sole è gratis e 20-30 minuti aiutano il sistema immunitario, ma anche la C e gli Omega 3. Bisogna nutrirsi e alimentarsi bene, fare un po' di sport e dormire tra le 8 e le 9 ore al giorno». I compagni, intanto stasera giocheranno senza di lui in Calabria: c'è attesa per la prima in bianconero di Chiesa, il quale potrebbe esordire dall'inizio con Kulusevski e Morata. Oltre a CR7, assente per Coronavirus anche McKennie, mentre Dybala non è al meglio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Serie A 4ª GIORNATA

	Partita	Arbitri
OGGI		
15.00	NAPOLI - ATALANTA	ARB: DI BELLO - VAR: NASCA
18.00	INTER - MILAN	ARB: MARIANI - VAR: IRRATI
18.00	SAMPDORIA - LAZIO	ARB: ORSATO - VAR: MASSA
20.45	CROTONE - JUVENTUS	ARB: FOURNEAU - VAR: ABISSO
DOMANI		
12.30	BOLOGNA - SASSUOLO	ARB: DOVERI - VAR: DI PAOLO
15.00	SPEZIA - FIORENTINA	ARB: MANGANIELLO - VAR: BANTI
15.00	TORINO - CAGLIARI	ARB: LA PENNA - VAR: VALERI
18.00	UDINESE - PARMA	ARB: FABBRI - VAR: GUIDA
20.45	ROMA - BENEVENTO	ARB: AYROLDI - VAR: MAZZOLENI
LUNEDÌ		
20.45	VERONA - GENOA	ARB: RAPUANO - VAR: GIACOMELLI

LA CLASSIFICA

Squadra	Punti
Atalanta	9
Milan	9
Sassuolo	7
Juventus	7
Inter	7
Verona	6
Benevento	6
Napoli**	5
Lazio	4
Roma	4
Genoa*	3
Bologna	3
Fiorentina	3
Sampdoria	3
Spezia	3
Parma	3
Cagliari	1
Torino*	0
Udinese	0
Crotone	0

*una partita in meno
**Napoli penalizzato di un punto

L'Ego-Hub

IN BREVE

SERIE B
IL BRESCIA VINCE L'ANTICIPO

Nell'anticipo Brescia-Lecce 3-0: doppietta di Ndoj (9' e 67'), tris di Aye al 90'. Queste le gare di oggi (ore 14): Cosenza - Cittadella, Cremonese -Venezia, Frosinone - Ascoli (ore 19), Pescara-Empoli (ore 16), Pordenone -Spal, Reggiana -Chievo, Salernitana-Pisa, Entella -Reggina.

NUOTO
RECORD ITALIANO PER LA PILATO

Il nuoto azzurro riparte con un primato italiano. Lo ha stabilito ieri nella prima giornata della "Champions League" in vasca corta la ragazzina Benedetta Pilato. Benny, che non ha ancora 16 anni, ha chiuso i 50 rana in 28"97 migliorando il 29"32 che era primato personale e nazionale.

DIARIO SOCIAL
PELLEGRINI TRANQUILLIZZA I TIFOSI: «STO MEGLIO»

Federica Pellegrini, colpita dal Covid, sta meglio. Lo rivela lei stessa con un "diario della quarantena" sul suo profilo Instagram, a letto non da sola: con Vanessa e Rock, i suoi cani.

SCI
COPPA DEL MONDO AL VIA LA BRIGNONE CI RIPROVA

Oggi a Soelden con il gigante femminile si apre la stagione 2020-21 della Coppa del mondo di sci alpino, e l'Italia punta soprattutto su Federica Brignone, unica azzurra ad aver vinto il Globo di cristallo. «Sarà dura ripetersi, ma ci proverò comunque».

METEO

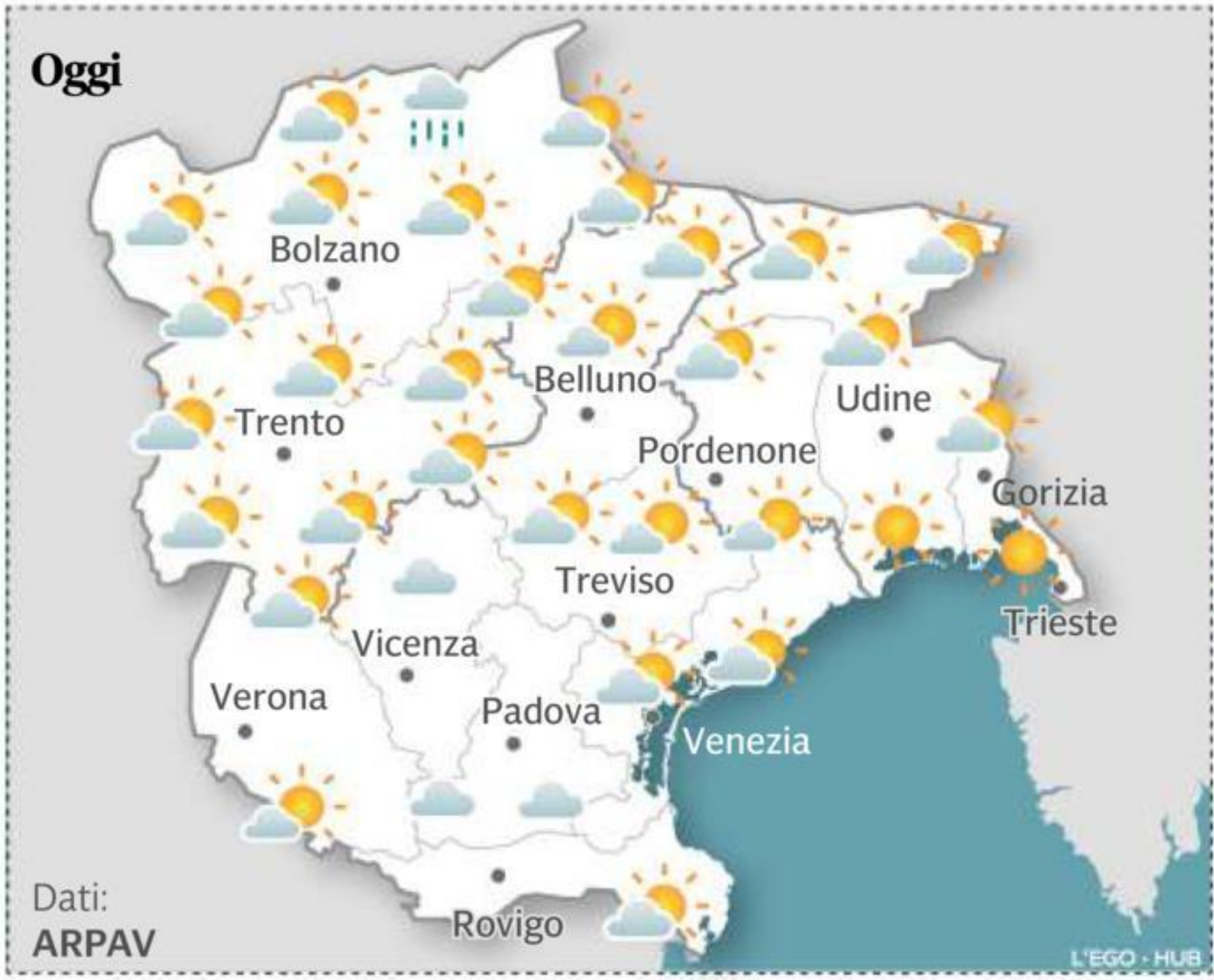
Qualche temporale sul basso Tirreno, più sole altrove.

DOMANI

VENETO
Generali condizioni di bel tempo con il cielo che si presenterà sereno o al massimo poco nuvoloso su tutto il territorio regionale.

TRENTINO ALTO ADIGE
La giornata sarà caratterizzata da generali condizioni di bel tempo con il cielo che si presenterà irregolarmente nuvoloso su tutto il territorio regionale.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Sulla nostra regione la pressione aumenta decisamente a garanzia di una giornata prevalentemente soleggiata. Il cielo si presenterà sereno o poco nuvoloso su tutto il territorio regionale.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta · neve · nebbia · calmo · mosso · agitato · forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	8	14	Ancona	11	18
Bolzano	9	16	Bari	13	20
Gorizia	10	16	Bologna	7	17
Padova	9	17	Cagliari	15	21
Pordenone	9	16	Firenze	9	19
Rovigo	9	17	Genova	14	17
Trento	8	16	Milano	7	16
Treviso	10	17	Napoli	13	20
Trieste	11	18	Palermo	16	20
Udine	8	16	Perugia	9	16
Venezia	11	17	Reggio Calabria	17	21
Verona	7	17	Roma Fiumicino	12	19
Vicenza	9	17	Torino	6	16

Programmi TV

Rai 1

7.05 **Rai Parlamento Settegiorni** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.30 **UnoMattina in famiglia** Show
10.30 **Buongiorno benessere** Att.
11.30 **Passaggio a Nord-Ovest** Documentario
12.20 **Linea Verde Life** Doc.
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Linea Blu** Documentario
15.00 **Linea Verde Tour** Doc.
15.30 **A Sua Immagine** Attualità
16.10 **TG1** Informazione
16.25 **Italia Sì!** Talk show
18.45 **L'Eredità Week End** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **Ballando con le stelle** Varietà. Condotto da Milly Carlucci con la partecipazione di Paolo Belli. Di Luca Alcini. Con Carolyn Smith, Guillermo Marotto, Selvaggia Lucarelli
0.50 **32ª Edizione: Donna ad Alta Quota. Premio Marisa Bellisario** Attualità

Rai 2

13.30 **Tg2** Informazione
14.00 **14ª tappa: Conegliano - Valdobbiadene. Giro d'Italia 2020 - 103ª Edizione** Ciclismo
15.15 **Giro all'Arrivo** Ciclismo
16.30 **Processo alla Tappa** Ciclismo
17.30 **Resta a casa e vinci** Quiz - Game show
18.00 **Gli imperdibili** Attualità
18.05 **TG3 - L.I.S.** Attualità
18.10 **Dribbling - Anteprima** Info
18.25 **Rai Tg Sport** Informazione
18.50 **Dribbling** Informazione. Condotto da Simona Rolandi
19.40 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.05 **S.W.A.T.** Serie Tv. Con Shemar Moore, Stephanie Sigman, Alex Russell
21.50 **S.W.A.T.** Serie Tv
22.40 **Bull** Serie Tv
23.30 **Tg 2 Dossier** Attualità
0.15 **Tg 2 Storie. I racconti della settimana** Attualità
0.55 **Tg2 - Mizar** Attualità

Rai 3

6.00 **Rai News 24: News** Attualità
8.00 **Elisir del sabato** Attualità
9.15 **Mi manda Raitre in più** Att.
10.25 **Timeline - Focus** Attualità
10.45 **TGR Parma 2020** Attualità
11.00 **TGR Bellitalia** Viaggi
11.30 **TGR - Officina Italia** Att.
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TGR - Il Settimanale** Att.
12.55 **TGR Petrarca** Attualità
13.25 **TGR Mezzogiorno Italia** Att.
14.00 **TG Regione - TG3** Info
14.45 **TG3 - Pixel** Attualità
14.50 **TG3 - L.I.S.** Attualità
14.55 **Gli imperdibili** Attualità
15.00 **Tv Talk** Società
16.30 **Frontiere** Società
17.20 **Presa Diretta** Attualità
19.00 **TG3 - TG Regione** Info
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Le parole della settimana** Attualità
21.45 **Contromano** Film Commedia. Di Antonio Albanese. Con Antonio Albanese,
23.35 **TG Regione** Informazione

Rai 4

6.35 **MacGyver** Serie Tv
9.35 **Fumettology** Documentario
10.10 **Rookie Blue** Serie Tv
13.55 **Marvel's Daredevil** Serie Tv
15.40 **Doctor Who** Serie Tv
17.05 **Gli imperdibili** Attualità
17.10 **Blood & Treasure** Fiction
18.40 **I segreti del triangolo delle Bermude** Documentario
19.25 **Ip Man 3** Film Azione
21.20 **Avengement - Missione vendetta** Film Azione. Di Jesse V. Johnson. Con Scott Adkins, Craig Fairbrass, Thomas Turgoose
22.50 **Colt 45** Film Azione
0.20 **Supernatural** Serie Tv
3.15 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
3.20 **The Quest - La prova** Film Azione
5.00 **Worktrotter** Documentario. Condotto da Ramon Mazinga
5.40 **MacGyver** Serie Tv

Rai 5

10.35 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
10.40 **Rigoletto dal Circo Massimo** Musicale
12.45 **Gli imperdibili** Attualità
12.50 **Tuttifrutti** Società
13.20 **I Tesori Segreti Del Sudafrica** Documentario
14.05 **Hotspots, l'ultima speranza** Documentario
14.50 **Save The Date** Documentario
15.20 **Stardust Memories** Teatro
17.20 **Nessun Dorma** Doc.
18.20 **Rai News - Giorno** Attualità
18.25 **Musica da Camera con vista: l'Amore** Musicale
18.55 **Concerto Quarta - Marangoni** Musicale
20.15 **Senato & Cultura** Musicale
21.15 **Cyrano De Bergerac** Teatro
23.25 **Personaggi in cerca d'attore** Attualità
23.55 **Lezioni Di Suono** Doc.
0.45 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
0.50 **Rai News - Notte** Attualità
0.55 **Concerto d'apertura S. Cecilia 2020-21** Musicale

Rete 4

6.20 **C'era una volta il Musicarello** Musicale
6.45 **Tg4 Telegiornale** Info
7.05 **Stasera Italia** Attualità
8.00 **Due mafiosi contro Goldginger** Film Commedia
10.20 **Benvenuti a tavola - Nord vs Sud** Serie Tv
11.20 **Ricette all'italiana** Cucina
12.00 **Tg4 Telegiornale** Info
12.30 **Ricette all'italiana** Cucina
13.00 **Sempre Verde** Documentario
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.30 **Ciak Speciale** Attualità
15.35 **Flikken coppia in giallo** Serie Tv
16.40 **Rapimento alla Casa Bianca** Film Thriller
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.35 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia Weekend** Attualità
21.20 **Die Hard - Un buon giorno per morire** Film Azione. Di John Moore. Con Bruce Willis, Jai Courtney, Sebastian Koch
23.30 **Senza tregua** Film Azione

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Vernice Light** Viaggi
8.50 **X-Style** Attualità
9.20 **Le furie della natura** Doc.
10.45 **Mediashopping** Attualità
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
15.00 **Daydreamer - Le Ali Del Sogno** Telenovela
15.30 **Daydreamer - Le Ali Del Sogno** Telenovela
16.00 **Verissimo** Attualità. Condotto da Silvia Toffanin
18.45 **Ricaduta Libera** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza** Show
21.20 **Tu Si Que Vales** Varietà
0.40 **Tg5 Notte** Attualità
1.15 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza** Show

Italia 1

6.05 **Belli dentro** Fiction
6.35 **Mediashopping** Attualità
7.05 **Black-Ish** Serie Tv
8.05 **Memole Dolce Memole** Cartoni
8.55 **Piccoli problemi di cuore** Cartoni
9.45 **The Vampire Diaries** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione. Condotto da Lucia Blini, Monica Vanali, Davide De Zan
13.40 **Giù in 60 secondi - Adrenalina ad alta quota** Reality
14.15 **Lucifer** Serie Tv
15.10 **Manifest** Serie Tv
17.55 **Mike & Molly** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Camera Café** Serie Tv
19.30 **C.S.I. New York** Serie Tv
20.25 **CSI** Serie Tv
21.20 **Ferdinand** Film Animazione. Di Carlos Saldanha
23.30 **Shark Tale** Film Animazione
1.05 **iZombie** Serie Tv

Iris

6.25 **Mediashopping** Attualità
6.40 **Via zanardi, 33** Serie Tv
7.40 **Ciaknews** Attualità
7.45 **Distretto di Polizia** Serie Tv
8.35 **Renegade** Serie Tv
10.10 **Mr. Crocodile Dundee** Film Commedia
12.05 **Cielo di piombo ispettore Callaghan** Film Azione
14.05 **I signori della truffa** Film Thriller
16.30 **L'esercito delle dodici scimmie** Film Fantascienza
19.00 **Arma letale** Film Azione
21.00 **Felony** Film Thriller. Di Matthew Saville. Con Joel Edgerton, Jai Courtney, Tom Wilkinson
23.15 **Nella morsa del ragno** Film Thriller
1.20 **E morì con un felafel in mano** Film Commedia
3.00 **Ciaknews** Attualità
3.05 **Gardener of Eden - Il giustiziere senza legge** Film Drammatico
4.30 **I due Kennedy** Film Documentario

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità. Condotto da Roberto Inciocchi
6.55 **Case in rendita** Case
7.55 **Marito e moglie in affari** Case
9.45 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
9.50 **Love It or List It - Vacation Homes** Case
11.55 **Fratelli in affari** Reality
13.55 **Code M - La spada di D'artagnan** Film Avventura
15.50 **Viaggio nell'isola dei dinosauri** Film Avventura
17.20 **Fratelli in affari** Reality
19.20 **Affari al buio** Documentario
20.20 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Amori, letti e tradimenti** Film Commedia. Di Alfonso Brescia. Con Marisa Mell, Don Backy, Ugo Bologna
23.20 **Sticky: l'amore fai da te** Documentario
0.45 **The Boob Cruise - In crociera con le maggiorate** Documentario
1.40 **Science, Sex and the Ladies - Tutto sull'orgasmo femminile** Documentario

Rai Scuola

13.30 **Erasmus + Stories**
14.00 **Memex** Rubrica
15.00 **Toolbox II** Rubrica
15.30 **Zettel Debate. Fare filosofia**
17.00 **Ribattute del Web Rai Scuola**
17.15 **Toolbox IV** Rubrica
17.30 **I segreti del colore**
18.00 **Gate C** Rubrica
18.15 **Inglese**
19.00 **Zettel Debate. Fare filosofia**
20.00 **#Maestri P.14**
20.30 **Ribattute del Web Rai Scuola**
20.45 **Toolbox IV** Rubrica
21.00 **Memex** Rubrica
22.00 **Museo Italia** Documentario

DMAX

6.00 **Marchio di fabbrica** Doc.
6.50 **A caccia di tesori** Arredamento
8.40 **Animal Fight Club** Doc.
10.40 **WWE Raw** Wrestling
12.35 **WWE NXT** Wrestling
13.30 **Car Crash TV** Documentario
15.40 **Vado a vivere nel bosco** Reality
17.35 **Life Below Zero** Documentario
20.35 **Highway Security: Spagna** Documentario
22.20 **La leggenda di Loch Ness. River Monsters** Avventura
0.15 **Mountain Monsters** Doc.

La 7

7.55 **Meteo - Oroscopo** Attualità
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira - Diario** Talk show
12.50 **Like - Tutto ciò che Piace** Att
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Atlantide - Storie di uomini e di mondi** Documentario
18.00 **The Good Wife** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo - Sabato** Att
21.15 **JFK - Un caso ancora aperto** Film Drammatico. Di O. Stone. Con Kevin Costner
1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8

14.30 **Speciale Sport** Notiziario sportivo
14.45 **Pre SBK** Motociclismo
14.55 **Estoril. WorldSBK** Motociclismo
15.35 **Post SBK** Motociclismo
15.55 **Paddock Live** Automobilismo
16.30 **Aragona. Motomondiale qualifiche** Motociclismo
17.55 **Paddock Live** Automobilismo
18.05 **X Factor 2020** Show
20.20 **Alessandro Borghese 4 ristoranti estate** Reality
21.30 **Black Book** Film Drammatico
0.05 **Delitti - Yara** Attualità

NOVE

6.00 **Donne mortali** Documentario
7.30 **Un killer in salotto** Società
12.15 **I mille volti del crimine** Serie Tv
15.20 **Robin Hood principe dei ladri** Film Avventura
18.30 **Gino cerca chef** Cucina
20.00 **Fratelli di Crozza** Varietà
21.35 **Avamposti** Documentario
0.20 **Clandestino** Documentario
2.55 **Professione assassino** Società
5.10 **Donne mortali** Documentario

7 Gold Telepadova

10.45 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.15 **Motorpad TV** Rubrica sportiva
23.50 **Chrono GP** Automobilismo
0.30 **Split** Serie Tv

Rete Veneta

8.10 **Ginnastica** Sport
8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest

13.00 **Ediz. straordinaria News** Info
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.15 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Film** Film
23.00 **TG Venezia - TG Treviso - TG Regione** Informazione

Tele Friuli

19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.15 **Donne allo specchio** Rubrica
19.30 **Derby Supercoppa UEB Gesteco Cividale - Monfalcone** Sport
21.15 **Effemotori** Rubrica
21.45 **Start** Rubrica
22.00 **Le Peraule De Domenie** Rubrica
22.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
22.30 **Effemotori** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Informazione

UDINESE TV

11.00 **Tg News 24** Informazione
12.00 **Tg News 24** Informazione
13.30 **Case da Sogno 2020** Rubrica
14.40 **The Boat Show** Rubrica
15.00 **Udinese vs Pordenone** Calcio
17.00 **Detto da Voi** Rubrica
19.00 **Tg News 24** Informazione
20.30 **Supercoppa 2020 Udine Vs Verona** Basket
22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4

Drastico cambiamento della Luna, da oggi in Scorpione il significato è diverso dal transito in Bilancia, tocca il mondo interiore, va in profondità nei rapporti, chiede un esame di coscienza. L'attenzione va alle relazioni intime, questioni di beni e denaro in comune con altri. Le discussioni riguardano anche la vostra posizione nel **lavoro**, la storia professionale. Legalità. Amore, magnifica passionalità.

Toro dal 21/4 al 20/5

Luna va in opposizione, Scorpione, accentua i contrasti più che le affinità nella vita di **coppia**. Non solo problemi di convivenza, questa folle Luna opposta al folle Urano è un tornado che porta, nella vita del Toro solo, una persona nuova, eccentrica, non molto bella fisicamente ma con un fascino sensuale insolito. Anche i coniugi, dopo un inizio litigioso, si ritroveranno abbracciati in una magica pace.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Guadagni. È con grande piacere che riportiamo questa previsione in un momento così instabile per la situazione economica di tanti, voi invece avete pure oggi una Luna che può sviluppare idee, creare condizioni ideali per arrivare a qualcosa di grosso. Non ci sono ostacoli insormontabili, solo Venere insiste con rimproveri e critiche in famiglia. Vita con i figli molto faticosa, e voi siate molto pazienti.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Qualcosa di speciale accadrà. Non risolverete i problemi in un attimo solo perché Luna diventa potente nel segno della vostra fortuna, Scorpione, e annuncia la nuova stagione, ma c'è pure Mercurio che porta **occasioni** e persone. Fuori le idee, iniziative, proposte, proteste! Non dimenticate Venere creativa per l'attività e il commercio, aggiungete sempre un po' del vostro talento artistico. Belle le donne.

Leone dal 23/7 al 23/8

Ieri alle stelle, oggi...la Luna vi mostra la faccia "cattiva" entra in Scorpione e si aggiunge a Mercurio, 2 giorni di crisi e salute non perfetta. Dovete affrontare le conseguenze della fatica dei mesi scorsi, occupatevi del vostro **benessere**, pure in previsione del Sole in Scorpione dal 23. Problemi all'anca per gli "anta". Marte favorisce esercizio fisico, rafforza i muscoli, invia bel fuoco passionale.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Tre pianeti nel settore dell'**amore**, Venere nel segno, Marte nel punto delle "passioni nascoste", Urano (avventure lontano o con persone in arrivo), Mercurio veloce per contatti e nuove conoscenze, Luna, due giorni in Scorpione, aggiunge una nota misteriosa alla vostra persona... Se non conquistate sotto questo cielo non dipende dalle stelle. Stessa fortuna sfacciata in affari, lavoro. Siete troppo ansiosi.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

L'esame Luna nuova nel segno, contrastata da 4 pianeti, è stato superato. Ma è successo qualcosa che non vi fa sentire sereni, inevitabile con Saturno negativo e quel Marte che ogni giorno picchia contro. Questo periodo, anzi gli ultimi 3 anni, resteranno indimenticabili nella storia della vostra vita. Ora preparatevi a vivere nuova **dolcezza** in amore, famiglia. Però è sexy il sapore di sale fuori stagione.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Bene! In attesa del Sole che arriva il 23, ravvivate la vita con Luna nel segno, oggi e domani, ben sostenuta dai pianeti. L'unico contatto negativo è con Urano, prudenza nei movimenti, specie stamattina che avviene l'opposizione diretta tra i due nemici. Evitate luoghi affollati, le incognite sono ovunque. Quanto alla vostra vita, Mercurio è creativo e Venere vi sponsorizza e raccomanda pure come **amanti**.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Impazienti, irrequieti. Siete fatti così, ma non vi autorizza a pesare sulle persone vicine, coniuge. È sempre il primo a pagare. Ma va detto che anche il marito Sagittario è maltrattato dalla moglie o amante. Effetto Nettuno negativo, che tocca gola e vie respiratorie, ritarda la conclusione di un progetto. Ma lunedì la Luna sarà in Sagittario, avrete la possibilità di riprendere il discorso interrotto.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Nessuno può andare sempre d'accordo con la Luna, cambia troppo spesso, ma quando diventa positiva, allora tutto si dimentica e si inizia a costruire cose nuove, a cercare emozioni nuove, persone. Oggi Luna in Scorpione è **grandiosa** per organizzare incontri di ogni tipo, professionali, affari, amore, familiari, amici. Bellissimo il trigono tra Venere e Giove, fortuna. Attenti sempre a quel Marte infuriato.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Sabato di Luna rabbiosa, che batte contro il **coniuge**, visto che si oppone già in mattinata a Urano ed è quadrata a Leone, settore del matrimonio. Il modo per evitare scenate o discussioni voi lo conoscete bene: sesso. Da questo punto di vista, c'è poco da obiettare, Marte in Ariete è un fuoco che arde, ma anche Venere in Vergine è meno candida di quanto voglia far pensare. Esibite il vostro sorriso N° 5...

Pesci dal 20/2 al 20/3

Luna in Scorpione, segno d'acqua, minaccia tempeste e maremoti in arrivo, possibile che non si vedano le stelle che splendono in cielo per voi, ma ci sono! Infallibile Mercurio per scelte "contro". Grandioso Giove nel campo degli **incontri**, Urano in Toro vi aiuta nelle cose commerciali, bancarie. C'è un richiamo positivo di Saturno sulle case e di Venere sull'amore: va bene un po' di gelosia, ma non troppa.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Ruota	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo
Bari	28	138	42	57	81	55	46	51
Cagliari	2	100	69	64	14	63	52	48
Firenze	21	72	16	68	90	49	42	49
Genova	18	106	61	92	50	80	37	73
Milano	55	68	67	57	28	57	44	54
Napoli	24	141	37	99	5	93	36	82
Palermo	75	72	46	48	8	42	42	42
Roma	87	91	45	55	31	51	40	49
Torino	59	47	51	46	27	43	13	42
Venezia	57	103	25	61	7	55	5	53
Nazionale	14	95	11	90	8	67	46	56

L'EGO - HUB

Lettere&Opinioni

«IO HO UN BILOCALE IN LIGURIA, A RECCO, MI AUTODENUNCIO: È DI PROPRIETÀ DEI MIEI GENITORI. SPERO NON ME LO SEQUESTRINO, LO HANNO COMPRATO I MIEI NONNI CINQUANT'ANNI FA»

Matteo Salvini

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e il virus

In un'emergenza a chi governa è chiesto di governare: cioè scegliere, decidere e far rispettare le decisioni

Roberto Papetti

Egregio direttore,
non mi ha convinto del tutto una sua risposta. Lei parla di una gestione nevrotica e al riguardo auspica un atteggiamento diverso da parte di chi ha responsabilità politiche e scientifiche. E su questo potremmo essere d'accordo. Poi verso la fine della risposta conclude che – visto che dobbiamo convivere con il virus – impariamo a farlo e soprattutto lo imparino, per il bene di tutti, anche coloro che hanno la responsabilità di condurre il Paese fuori da questa emergenza. Detto questo, attraverso i mezzi di comunicazione (TV, giornali ed altro) noi cittadini veniamo messi al corrente della situazione in cui viviamo penso giustamente quindi non vedo toni allarmistici. Coloro che guidano il paese sono politici che hanno provenienze le più svariate e certamente non sono degli scienziati. Penso che i provvedimenti che di volta in volta vengono adottati siano il compromesso fra esigenze di carattere sanitario ed economico. Per concludere credo che indicazioni comportamentali per cercare di frenare questa pandemia ne sono state date, però se poi il cittadino non ascolta e fa il contrario di quello che viene suggerito (marce dei negazionisti, protocolli che non vengono rispettati nel mondo dello sport, mascherine che vengono usate a propria discrezionalità, ecc.) a "scuola" chi ci dovrebbe andare?

G.R.
Padova

Caro lettore,
in una situazione di emergenza sanitaria, a chi governa, ad ogni livello, non si chiede non di fare lo scienziato, ma semplicemente il politico e di assumersi le responsabilità che competono a chi riveste questo ruolo. Nel nostro caso questo significa almeno due cose. La prima: non fare annunci o lanciare allarmi un giorno sì e l'altro pure, ma assumere decisioni, annunciarle e farle applicare con il necessario rigore. La comunicazione in questi momenti non è un dettaglio: è un'arma decisiva. E compito della politica non è generare ansia e preoccupazioni nei cittadini, ma individuare le strategie più efficaci per combattere l'emergenza sanitaria ed economica. La seconda: durante una guerra sono i generali che hanno le competenze militari e che, per questo, comandano gli eserciti. Ma la decisione di attaccare o meno compete al potere politico. Lo stesso vale durante un'epidemia. Gli scienziati devono mettere a disposizione gli elementi per decidere e fornire anche indicazioni operative, ma tocca alla classe di governo, che ha (o almeno dovrebbe avere) una responsabilità più vasta e una visione complessiva dei problemi, scegliere quale strada percorrere. I tecnici devono aiutare i politici a decidere al meglio, non devono sostituirli. Ognuno può giudicare se quello che sta accadendo in queste settimane nel nostro Paese corrisponda a tutto questo. In ogni caso, non mi pare giusto colpevolizzare i cittadini italiani che, nella grandissima maggioranza, rispettano regole e divieti. Hanno accettato sacrifici e, in non pochi casi, stanno pagando un prezzo alto a questa crisi.

Esuli

Discriminati dalla burocrazia

Sono nato nel 1945 in Istria e residente in Veneto sin da bambino, ma ancora una volta mi sento un Italiano discriminato dalla Pubblica amministrazione Recatomi alle Poste per ottenere lo SPID, non sono riuscito nell'intento perché il sistema rileva una discordanza tra Codice Fiscale (lo stesso attribuitomi sin dall'origine) ed il Comune di nascita. Dopo oltre 70 anni mi ritengo un "esule in patria", nonostante cittadino italiano da sempre, con servizio militare svolto nei Lagunari ed ora pensionato, dopo oltre 45 anni di contributi lavorativi nel comparto assicurativo. Da sempre con la P.A. ho avuto difficoltà tra Comune e Stato di nascita, risultante prima Jugoslavia, poi Slovenia, nonostante la Legge n. 54 del 15 febbraio 1989, che nessuno conosce. Prima della digitalizzazione era possibile ottenere la correzione, ma ora l'operatore nulla può fare. Capisco che quelli come me sono in via di estinzione, ma mi addolora che per i vari programmatori e governanti non esistiamo. A tutti i Governi degli ultimi anni e maggiormente all'attuale, nulla importa o nulla sanno di coloro come il sottoscritto, siamo quelli fuggiti dal "Paradiso comunista di Tito". Contemporaneamente sono molto attenti a non creare difficoltà a chi oggi sbarca clandestinamente.

Marcello Vesnaver

Enciclica

Bisogna essere in due per la fratellanza

Due parole sull'ultima enciclica di Papa Francesco, basata principalmente sulla fratellanza; comprendendo lo spirito evangelico del pontefice, risulta assai difficile una fratellanza con certe religioni. I musulmani in genere, non riconoscono nessuna altra religione all'infuori della loro, per imporre, per fortuna non tutti, spesso la perseguono con tutti i mezzi, a volte ahinoi anche con estrema violenza. La fratellanza come anche l'amore, è noto che per esercitare questi sentimenti, bisogna essere giocoforza almeno in due, altrimenti che roba è.

Ugo Doci

Covid / 1

Ansia e depressione sono un errore

Le restrizioni dovute alla pandemia in ripresa, sono diventate uno stillicidio, una marea in crescita geometrica-esponenziale esasperante snervante. Il governo si sta barcamenando tra i negazionisti e i catastrofisti, entrambi due enormi bacini elettorali, quindi si procede comprensibilmente con un colpo al cerchio e uno alla botte. Nel frattempo tuttavia il brusco ritorno coi piedi per terra dopo una stagione in una bolla sopra gli alberi, fa pensare che non sia andato tutto bene, e che non si sia imparata nessuna lezione. Forse cercare di districare questa ingarbugliata matassa economico-sanitaria piena di ramificazioni assalite da un edera soffocante senza tener conto che un tronco sta in piedi grazie a radici in salute, non è poi una strategia di emergenza così risolutiva, e men che meno cedere a panico, ansia e depressione.

Fabio Morandin

Covid / 2

Previsioni avverate

Le mie negative previsioni del 6 ottobre scorso sui contagi Covid si sono avverate. Del resto l'Italia non ha atteso il contagio zero come in Cina: abbiamo riaperto prima, creando l'estate pazza del tutto aperto, di folle incontrollate in spiagge, discoteche, locali vari, piazze, campi sportivi, ecc., facendo guadagnare del denaro che si perderà d'ora in poi. Sotto le pressioni economiche, il governo ha balbettato in inverno, poi in estate ed anche ora, emanando provvedimenti ancora molto parziali. Se si ritiene fondamentale salvare l'economia si deve rinunciare a qualcosa di meno importante, come il banale calcio, oppure cominciare a ridimensionare anche qualcosa di molto importante come le scuole. I contagi derivano dal nostro mondo, tutto assieme e tutto molto interattivo. La scuola si porta appresso il nodo irrisolvibile del trasporto pubblico superaffollato. L'aver consentito un (incontrollato) tasso d'occupazione dell'80% significa dare via libera al contagio. Forse non ci sono soluzioni, anche se sono tantissimi i pullman da turismo di molte aziende immobili sui piazzali. Ma non ci sono soldi per muoverli. Se vogliamo salvare l'economia, dobbiamo contenere il contagio. Allora, per qualche mese serve scuola a distanza almeno per i ragazzi delle superiori che sono già tutti tecnologici e non richiedono vigilanza domestica. E' soluzione che darebbe ottimi riflessi anche sul trasporto pubblico. Nel dramma attuale si deve favorire il trasporto privato, per esempio consentendo ingresso libero nelle ZTL negli orari scolastici per accompagnare i bambini. Ho l'impressione servirà qualcosa di più incisivo che non chiudere i ristoranti a mezzanotte!

Piero Zanettin

Covid / 3

I problemi di chi si ammala

Vorrei esternare con molta fermezza la mia delusione e preoccupazione per l'assenza, nel dibattito pubblico, del come affrontare la malattia quando un "povero disgraziato" risulta, o presume di essere infettato dal Covid 19. Si parla di mascherine, lockdown, Dpcm, distanziamento, divieti, lavarsi le mani ecc. Tutto ok, questo serve per ridurre la possibilità di ammalarsi. Nel caso, però, si manifestassero sintomi le cose diventano complicate e serie. Ci si deve rivolgere al medico di medicina generale, ma questi, non riceve se il soggetto ha febbre e tanto meno va a visitarlo. Si può solo contattarlo telefonicamente e poi eventualmente avere la prescrizione del tampone. Da questo momento la tempistica consolidatasi vuole che si debba aspettare qualche giorno perché il personale incaricato venga ad effettuare il prelievo, attendere altri 1-2 giorni per il referto; nel frattempo il nominato virus si "diverte" sui polmoni del malcapitato: perché non si adottano i test rapidi? O meglio, perché vengono osteggiati? Eppure viene detto, con molta chiarezza, dai massimi esperti nella cura dei pazienti che per poter contrastare con successo i danni da parte del virus è determinante agire con immediatezza, nella prima fase di infezione, prima del ricovero ospedaliero. A tutt'oggi mi risulta che la tempistica nelle procedure e l'indicazione per i medici di base e/o pediatri su queste terapie ottimali siano cose a cui si presta poca attenzione. Perché non si parla di questo? In attesa del fantomatico vaccino perché non ci si impegna adeguatamente sulle terapie pre ricovero? Quando si è in salute è normale e giusto preoccuparsi delle misure anticontagio, ma bisogna capire che l'ammalato non guarisce lavandosi le mani e/o mettendosi la mascherina.

Giorgio Bertolin

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone,
Fabio Corsico,
Mario Delfini,
Gianni Mion
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 16/10/2020 è stata di **52.144**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL GAZZETTINO.IT

Zaia: «O mascherina o finisce male. Lockdown chirurgici»

«Il virus si diffonde perché non portiamo la mascherina. Se non la portiamo qui finisce male. Penso che avremo lockdown differenti in base ai diversi contesti locali».

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Genitori "no vax" alle scuole: "Niente tamponi rapidi ai nostri figli"

Si tengano i figli a casa e non rompano le scatole alla scuola già in sofferenza per mille problemi seri. Consiglio l'educazione parentale, così si tolgono dai piedi per tutto l'anno. (GoogleUser_GZ_4753)

Le idee / 1

Il virus, perché siamo incapaci di sconfiggerlo

Luca Ricolfi

segue dalla prima pagina

(...) a quelle tradizionali, ma vi sono alcuni ambiti assai importanti nei quali una società tradizionale è superiore a una società moderna. La tesi di Diamond, che ho solo riassunto per lasciare a chi non l'avesse ancora letto il piacere di avventurarsi in questo bellissimo libro, mi è tornata alla mente in questi giorni, sotto forma di dubbio. Il dubbio è questo: siamo sicuri che, di fronte alla pandemia che sta travolgendo le nostre modernissime (e ricchissime) società, non ci siano aspetti delle società tradizionali che ci avrebbero fatto comodo? Sgombriamo subito il campo da un equivoco. Se scoppia un'epidemia, è sicuramente meglio essere cittadini di una società moderna, in cui esiste un servizio sanitario nazionale, piuttosto che trovarsi in una società arretrata, in cui le condizioni igieniche sono disastrose, l'acqua corrente non c'è o non è potabile, gli ospedali e il personale medico scarseggiano. Il punto però non è questo. Il mio dubbio è un altro: siamo sicuri che, culturalmente, una società tradizionale non sia più attrezzata, molto più attrezzata, di una società moderna ad affrontare una pandemia? Provo a spiegare perché. Oggi ci troviamo di fronte a una drammatica ripresa dei contagi. Questa ripresa non era affatto inattesa, ma era stata ampiamente prevista dagli osservatori indipendenti. Probabilmente era stata prevista anche dalle autorità sanitarie e governative. Perché non si è fatto quasi nulla per evitare di arrivare al punto cui siamo oggi? Una risposta possibile è che, in Italia come in diversi Stati europei, siamo governati da una burocrazia politico-sanitaria inetta e poco coraggiosa. Ma c'è anche un'altra risposta possibile, che certo non assolve i governanti, ma li colloca nel loro contesto. Ebbene, questa risposta alternativa è, semplicemente, che la nostra non è una società tradizionale. La nostra è una società moderna, che della società moderna possiede perciò il tratto culturale fondamentale: la divinizzazione dell'individuo e dei suoi diritti, a scapito di ogni autorità e gerarchia, sia essa quella dei genitori, degli insegnanti, o più in generale delle altre istituzioni che rappresentano (o dovrebbero rappresentare) il bene comune. Da questo tratto fondamentale delle nostre società, che le distingue in modo radicale dalle società tradizionali, deriva una conseguenza cui forse abbiamo prestato troppo poca attenzione, in questi mesi di lotta contro il virus. In una società in cui la libertà individuale assurge a totem indiscutibile è impossibile chiedere agli individui di rinunciare a porzioni significative delle loro libertà. O meglio, è possibile chiederlo, ma una volta sola, e a condizione che vi sia un risarcimento. E' di questo che i nostri governanti, ma non solo loro, hanno preso atto quando hanno rinunciato a chiederci di accettare un'estate in tono minore, senza discoteche, senza divertimento di massa, senza viaggi all'estero o nelle cattedrali della movida. Ma è questo, anche, ciò che ha impedito ai giovani e ai meno giovani di recepire i messaggi che, in modo un po' criptico, il Presidente della Repubblica ha ripetutamente provato a trasmetterci denunciando "il virus dell'egoismo dei singoli", o ammonendoci a "non confondere la libertà con il diritto di infettare altri". La realtà è che il rispetto dell'autorità e la capacità di affrontare rinunce sono tratti normali, se non costitutivi, delle società tradizionali, ma sono merce rarissima nelle società moderne. In una società tradizionale è semplicemente inconcepibile che i giovani (e i meno giovani) non si preoccupino di mettere a repentaglio la vita degli altri, compresi genitori, nonni e parenti. Ma in una società moderna, in cui la civiltà del lavoro è sempre più soppiantata dal consumo di tempo libero, questo diventa perfettamente possibile, come abbiamo potuto constatare quest'estate, e come continuiamo a constatare in questi giorni nelle scuole e sui mezzi pubblici, dove la gente si divide nei due grandi partiti dell'Italia di oggi, il partito di quelli che hanno paura e quello di chi prova ad infischiarsene del virus. Né credo sia un caso che, nel dibattito pubblico, le voci che hanno detto in modo forte e chiaro che avremmo dovuto accettare delle rinunce, o che i giovani avrebbero fatto meglio a passare l'estate studiando quel che non avevano studiato durante il lockdown, si siano contate sulle dita di una mano. Ma tutti gli altri? Non solo ai politici, ma anche alla maggior parte dei genitori, insegnanti, educatori in genere, non è passato neppure per l'anticamera del cervello di richiedere qualche sacrificio in nome del bene comune, come se vacanze e divertimento più o meno massificato fossero diritti fondamentali, inalienabili e improcrastinabili. Ecco, per una volta mi sembra giusto fornire un'attenuante a chi ha così mal governato l'epidemia, portandoci al disastro in corso. Se le cose sono andate così è certamente perché la politica pensa solo al consenso immediato, e uomini e donne di Stato, capaci di guardare al futuro di una nazione, non ci sono più da un pezzo. Ma forse dovremmo anche riconoscere che una parte del problema sta in noi stessi, nel nostro esserci allontanati troppo dalla grammatica di una società tradizionale.

www.fondazionehume.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vignetta

Le idee / 2

Ma il delirio di allarmismo è devastante

Bruno Vespa

segue dalla prima pagina

(...) mani lavate. Gli allarmi sono giusti, visto che ieri è stato superato il tetto dei diecimila casi sua pure con un numero più ridotto di morti. Ma il delirio di allarmismo rischia di inginocchiare il Paese senza che ve siano i presupposti. Il governatore della Campania De Luca, dopo aver chiuso le scuole e i ristoranti dalle 22, minaccia il coprifuoco globale dalla mezzanotte. Lo fa perché l'impianto sanitario della Campania, come di altre regioni del Sud, è molto fragile e non è stato fatto molto per potenziarlo in quello che Mantovani chiama l'intervallo tra il primo e il secondo tempo dell'epidemia, tra maggio e settembre. Questa grave disattenzione riguarda per la verità tutto il Paese, anche se è incomprensibile l'allarme generale visto che in Italia sono occupati meno del dieci per cento dei posti in terapia intensiva e in Campania meno del 20. Circa 600 letti in Italia contro gli oltre 4000 di marzo. Nonostante i tamponi oggi siano sei volte superiori a quelli di allora i positivi sono uno su venti: in primavera erano uno su quattro. Si aggiunga che oggi la gran parte dei contagiati sono asintomatici e si curano in casa. Chiudere alle 22 bar e ristoranti è una sciocchezza, visto che già la chiusura a mezzanotte costa 300 milioni al mese. A meno che non si riconosca che è una sciocchezza resa indispensabile dalla mancanza di controlli. Ma dove sono i geniali strateghi che in primavera inseguivano con i droni su spiagge deserte il bagnante abusivo e il solitario runner che correva sulla battigia? Purtroppo ristoranti e alberghi sono la categoria più penalizzata che stava faticosamente (e parzialmente riemergendo) dalla batosta primaverile e rischia un ko irreversibile. Chiudere le scuole è una lesione classista al diritto allo studio. Chi abita in una casa confortevole e dispone di un computer può fare agevolmente lezioni a distanza. Chi condivide 50 metri quadrati di casa con più persone o non ha un computer aggrava la distanza educativa già accumulata in primavera. Il vero investimento che andrebbe fatto è sui trasporti. Ma durante l'intervallo, come lo chiama Mantovani, non è avvenuto nulla. Si può provvedere al noleggio di mezzi privati in emergenza ? A debito, ma sarebbe un debito santo...

© RIPRODUZIONE RISERVATA

60 anni di risparmio

Offerte anniversario fino al 28 ottobre 2020

Prosciutto crudo Nazionale Emiliano
13,90 €/kg

1,39€ all'etto

Merlot/Cabernet Veneto IGT La Cacciatora*
750 ml - 2,65 €/L

1,99€ al pezzo

Bevande alla frutta Despar
assortite - 0,59 €/L

~~1,49€~~ - 40%
0,89€ al pezzo

Latte parzialmente scremato UHT Despar*

0,69€ al pezzo

Detersivo lavatrice polvere Biopresto*

6,99€ al pezzo

Con centinaia di prodotti in offerta

Crema mani Neutrogena
assortita - 75 ml

3,90€ al pezzo

Smart TV QT58NX23 QBELL
-display 58'' risoluzione 3840 x 2160 UHD
-3 x HDMI (1 x arc), 2 x USB, 1 x ci+, Wi-Fi, lan - s.o. linux 5.1

299€ al pezzo

Scopa elettrica XISKV4106GL Xiaomi
- motore brushless da 100.000 giri/min.
- potenza di aspirazione 120 AW
- fino a 60 minuti di Autonomia

129€ al pezzo

Bagno Palmolive
assortito

3,49€ alla confezione

Salvo errori tipografici. Iniziativa valida nei punti vendita aderenti. *Prodotti non presenti negli Interspar di Este, Conegliano, Paese, Concordia Sagittaria e Pordenone

Scegli l'Italia che fa

La nuova raccolta fino al 31 dicembre 2020

Info e regolamento completo su **www.despar.it**

Il valore della scelta

INTERSPAR

Domenica siamo aperti. Per gli orari festivi e feriali del tuo Interspar vai su **www.despar.it**

IL GAZZETTINO | Sabato 17, Ottobre 2020

Sant'Ignazio d'Antiochia, vescovo e martire. Discepolo di san Giovanni Apostolo, resse per secondo dopo san Pietro la Chiesa di Antiochia.

7°C 16°C
Il Sole Sorge 7.24 Tramonta 18.17
La Luna Sorge 7.55 Cala 19.00

www.ermitageterme.it 049 8668111

IL PREMIO LATISANA NORDEST INCORONA IL VINCITORE

Loredana Lipperini
Cerimonia questa sera

A pagina XIV

Musica
Il concerto di Rana al Nuovo questa sera e domattina

A pagina XIV

Turismo invernale
Sappada, il gestore non vuole cedere gli impianti di risalita

Non si sblocca la situazione degli impianti di Sappada, dopo la mancata firma della società Gts con l'acquirente Promoturismo Fvg

A pagina VII

«Arriva il Giro d'Italia, meglio non usare l'auto»

▶Il consiglio per chi si sposterà nei pressi dei percorsi delle tappe

Chi domani e martedì 20 ottobre dovrà muoversi sulle strade del territorio provinciale di Udine dovrà armarsi di pazienza, date le tante modifiche alla viabilità necessarie allo svolgimento in tutta sicurezza delle due tappe in regione del Giro d'Italia, la Rivolto-Piancavallo e la Udine-San Daniele del Friuli. In Questura a Udine ieri mattina sono stati illustrati gli accorgimenti presi dalle forze dell'ordine, di concerto con gli organizzatori, fermo restando che è stato elaborato un accurato piano per la viabilità alternativa e che saranno centinaia, tra volontari e operatori di Polizia, Carabinieri, Guardia di Finanza, Soccorso Alpino e Volontari di Protezione Civile, i soggetti che vigileranno sul percorso. Il consiglio, per chi deve muoversi, è di informarsi preventivamente sugli orari di chiusura. In entrambe le giornate di gara le strade chiuderanno 2 ore prima della partenza, tornando libere subito dopo il passaggio dei ciclisti.

A pagina VI

DOMANI E MARTEDÌ Il Giro d'Italia riserva due tappe al Friuli

Ambiente
Un accordo sblocca finalmente gli interventi di bonifica alla Caffaro

«Un accordo che sblocca dopo vent'anni l'iter di bonifica del sito di interesse nazionale Caffaro di Torviscosa e favorisce l'insediamento di nuove attività produttive all'interno di quell'area». Il governatore Fedriga ha presentato l'accordo per il risanamento ambientale.

A pagina V

A TORVISCOSA Il sito della Caffaro

Virus, stretta per arginare i contagi

▶I numeri spingono Fedriga (nominato commissario) a nuovi paletti per case di riposo, cinema e teatri. Prossimo passo le scuole

Le cifre
Sessantasette pazienti ricoverati in ospedale

Un'altra vittima, 165 nuovi contagi e ben 13 nuovi ricoveri in ospedale. Continua a peggiorare la situazione legata al covid-19 in Friuli Venezia Giulia, così come nelle vicine Slovenia e Croazia. Nelle ultime 24 sono stati rilevati 165 nuovi positivi a fronte di 5.237 tamponi eseguiti e si è registrato un decesso in Friuli, una anziana di 95 anni che era ricoverata in Ospedale a Udine dal 10 ottobre scorso. Salgono a 12 i pazienti in cura in terapia intensiva e a 45 i ricoverati in altri reparti.

A pagina III

Nominato commissario delegato per la realizzazione delle opere previste nel Piano regionale di riordino del sistema sanitario in funzione dell'emergenza Covid-19, Massimiliano Fedriga ieri ha deciso di fronte all'aumento dei contagi, con indici superiori alla media nazionale, di emanare due ordinanze che rimarranno in vigore, per ora, fino al 25 ottobre, limitando le visite nelle case di riposo e l'accesso degli spettatori nei cinema, teatri e alle manifestazioni sportive. Sono le prime nuove misure per fare fronte all'aumento dei contagi, con relativi ricoveri in ospedale, che si stanno registrando negli ultimi giorni in Friuli Venezia Giulia. Numeri che, secondo Fedriga, sono «segnali di un ritorno alla situazione di marzo e aprile scorsi». Nel caso la situazione dovesse ulteriormente peggiorare, ecco pronto il piano per lasciare a casa da scuola gli studenti delle classi quarte e quinte.

A pagina II

Serie A I bianconeri a caccia di punti

Udinese, l'obiettivo è la vittoria

Contro il Parma che ha problemi con giocatori contagiati, l'obiettivo sono i tre punti A pagina XI

La situazione
Si ammalano anche medici e infermieri

Per quel che riguarda le residenze per gli anziani si registrano le positività al Coronavirus di un operatore a San Canzian d'Isonzo, due a Trieste, uno a Grado e uno a Pradamano. Inoltre, una donna (classe 1913) ospitata in casa di riposo a Trieste. In ambito sanitario, nell'Azienda Giuliano-Isontina sono stati rilevati i casi di un medico, un dietista e un infermiere, nell'Azienda del Friuli Centrale di un secondo medico e dell'Azienda del Friuli Occidentale di un amministrativo.

A pagina III

Regione
Nel 2021 una legge regolerà gli aiuti alle famiglie

Coppie alle prese con le incertezze occupazionali, le difficoltà economiche, i disagi sociali e le difficoltà nel seguire i figli (già nati o desiderati) come il ruolo di genitore impone. Coppie in cui, ancora oggi, la donna è il soggetto meno tutelato sul piano professionale. Per questo la giunta regionale, con delegata l'assessore Rosolen, vuole varare una legge per le famiglie.

Lanfrit a pagina VII

Trasporto locale
Caos pendolari tra proposte e proteste

Il sindaco di Udine, Pietro Fontanini, invita gli istituti superiori a rimodulare gli orari di inizio, e fine, delle lezioni; le ditte di corriere turistiche si offrono invece di dare man forte al servizio pubblico. In mezzo, il caso di assembramenti per i pendolari del trasporto pubblico su gomma: in città a Udine la mattina studiano dodicimila giovani.

Alle pagine VI e VII

L'autunno con il virus

NUOVA ORDINANZA

UDINE Quella di domani potrebbe essere una nuova giornata decisiva sul fronte delle misure che Governo e Regioni stanno ipotizzando per frenare l'impennata dei contagi da coronavirus in Italia. Nel frattempo nella serata di ieri il governatore del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, ha firmato una nuova ordinanza contingibile e urgente di Protezione civile nell'ambito delle misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19.

Il governatore è anche stato nominato commissario delegato per la realizzazione delle opere previste nel Piano regionale di riordino del sistema sanitario in funzione dell'emergenza Covid-19 dal commissario straordinario Domenico Arcuri, sulla base degli atti emanati dal Governo. Tra i compiti di Fedriga, l'aggiornamento della pianificazione operativa degli interventi, la realizzazione delle opere previste attraverso procedure d'appalto accelerate e l'attività di controllo, monitoraggio e rendicontazione delle spese sostenute.

IN SALA Norme più stringenti per il pubblico di cinema e teatri, con capienze massime ridotte a un terzo

Dopo rsa, cinema e teatri sarà la volta della scuola

▸L'ordinanza di Fedriga, valida fino al 25 ottobre, vuole arginare i contagi
Se non dovesse bastare rimarrebbero a casa gli studenti di V e IV superiore

LE RESTRIZIONI

Nel dettaglio, l'atto sembra tornare alle prime, timide concessioni di metà primavera per case di riposo e spettacoli. Infatti, prescrive che l'accesso di parenti e visitatori a strutture di ospitalità e lungodegenza, residenze sanitarie assistite (Rsa), hospice, strutture riabilitative e strutture residenziali per anziani, autosufficienti e non, sia limitato ai soli casi indicati dalla direzione sanitaria della struttura, «che è tenuta ad adottare le misure necessarie al fine di prevenire possibili trasmissioni di infezione e che, valutata la situazione epidemiologica, ne può vietare l'entrata». Questo perché, ha motivato Fedriga, «c'è il costante e prioritario interesse della tutela della salute pubblica, in relazione alla particolare fragilità del contesto. Ed è necessario prevedere misure idonee a prevenire la diffusione del virus nelle strutture residenziali socio-sanitarie e socio assistenziali pubbliche, private e convenzionate nell'intero territorio regionale».

Inoltre, per quel che riguarda i teatri e i cinema o altri luoghi all'aperto adibiti allo spettacolo, viene previsto che il numero massimo di spettatori sia determinato assicurando uno spazio libero tra posti fissi e identificati e, in caso di posti non identificati (quali spalti e gradinate), con distanziamento interpersonale di almeno un metro, salvo i gruppi conviventi. In ogni caso il limite massimo è di 1.000 spettatori per spettacoli all'aperto e di 700 spettatori per le strutture al chiuso e comunque sia in entrambi i casi non si può superare la capienza di 1/3 di quella consentita. L'ordinanza e le linee guida approvate l'8 ottobre scorso dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome avranno validità da ieri e fino al 25 ottobre. E proprio l'immediata entrata in vigore del provvedimento ha messo in difficoltà chi per ieri sera aveva già organizzato spettacoli, proiezioni e concerti tenendo conto delle precedenti linee guida.

IL GOVERNATORE: «EVIDENTI SEGNALI ANCHE A LIVELLO LOCALE CHE LA VIRULENZA STA TORNANDO AI LIVELLI DI MARZO E APRILE»

IMPIANTI SPORTIVI

Con un'altra ordinanza, per gli eventi e le competizioni sportive delle società professionistiche e - a livello sia agonistico che di base - delle realtà dilettantistiche riconosciute dal Coni, dal Cip e dalle rispettive federazioni ovvero organizzati da organismi sportivi internazionali, è consentita la presenza del pubblico con una percentuale massima di riempimento del 15% rispetto alla capienza totale e comunque non oltre il numero massimo di 1.000 spettatori per manifestazioni all'aperto e di 800 per le manifestazioni sportive al chiuso. Presenze garantite solo su prenotazione e l'assegnazione preventiva dei posti a sedere da assegnare ai singoli spettatori (obbligati a usare la mascherina) per l'intera durata dell'evento.

SCONGIURARE IL PEGGIO

«Possibili misure restrittive o limitative, penso saranno utili proprio per andare a evitare un lockdown. Stiamo facendo una valutazione su questo ed è evidente che i segnali che ci arrivano a livello nazionale e anche a livello locale è che la virulenza del Covid sta tornando ai livelli di marzo e aprile» aveva dichiarato nelle ore precedenti Massimiliano Fedriga in attesa delle decisioni del Governo. «Su questo non dobbiamo pensare di arrivare all'ultimo rischiando la chiusura di tutto - ha spiegato Fedriga - ma cercare di fare degli interventi più miti ma in anticipo». In merito alla Conferenza delle Regioni Fedriga ha sottolineato che l'obiettivo «è di collaborare col Governo per evitare possibili lockdown».

ULTERIORI STRETTE

Se la situazione dovesse aggravarsi, la giunta regionale non esclude di compiere ulteriori passi per il contenimento del virus a partire dalla decisione di far partire la didattica a distanza totale per gli studenti delle classi quarte e quinte di tutte le scuole superiori del Friuli Venezia Giulia, in modo tale anche di aggirare il problema degli affollamenti sui mezzi del trasporto pubblico locale, alleggerendo le presenze su corriere e bus pubblici. Inoltre non è esclusa una stretta anche sui grandi eventi.

IN DIFESA DI DE LUCA

Per quanto riguarda la decisione assunta sulla chiusura delle scuole dal collega della Campania, De Luca, Fedriga l'ha giudicata «una scelta a tutela della sua comunità e dei suoi cittadini», monitorando «quotidianamente i dati e la situazione di richiesta di ospedalizzazione» della sua regione. Fedriga ha quindi espresso «solidarietà al presidente de Luca rispetto all'affermazione del ministro dell'Istruzione Lucia Azzolina, che ha avuto un attacco feroce» nei suoi confronti.

Il presidente della Giunta ha affrontato infine anche il tema dei confini: «A fronte dell'istituzione di zone rosse in Slovenia, a causa dell'aumento dei contagi di coronavirus, in questo momento non vedo la necessità di intervenire sul confine. Penso che tutti i Paesi, anche di confine - ha aggiunto Fedriga - devono mettere in campo le misure necessarie rispetto alla situazione contingente dei loro territori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sindacati e industriali: «Fabbriche, no a secondo lockdown»

L'ASSESSORE

UDINE «Credo di non poter essere smentito da alcuno quando dico che gli stessi sindacati hanno più volte non solo apprezzato, ma preso a modello la Regione Friuli Venezia Giulia per quanto sia riuscita a fare con lo smart working per i dipendenti, dopodiché non posso rilevare che in regione come in tutto il mondo il tema del lavoro agile e delle ricadute economiche che può avere debba essere messo al centro dell'agenda». Risponde così l'assessore regionale alla Funzione pubblica, Pierpaolo Roberti, alla nota polemica della Cgil sul tema dello smart working e della pausa caffè dei dipendenti pubblici, nota che lo stesso assessore ha appreso "con dispiacere".

«Mano a mano che la curva dei contagi scendeva, il personale regionale in smart working è passato dal 70% al 35% - evidenzia Roberti - Una decisione presa non perché da casa i dipendenti non fossero produttivi, dal momento che con gli stessi sindacati mi ero dichiarato più che soddisfatto della produttività in emergenza, ma proprio per le considerazioni legate alle ricadute economiche di certe scelte che non possono essere fatte a cuor leggero e devono essere ben ponderate». «Per questo - spiega l'assessore - già con questi ultimi segnali di criticità sui contagi ho dato disposizioni per re invertire il senso di marcia e tornare a prediligere il lavoro da casa. Auspico davvero che in momenti così difficili non si cerchi la scaramuccia travisando per dolo o colpa l'atteggiamento di una amministrazione che ha considerato fin dall'insediamento il personale regionale come una risorsa eccezionale da tutelare e valorizzare per il grande servizio che svolge per la comunità regionale» conclude Roberti.

LA CGIL FUNZIONE PUBBLICA

«La forte impennata della curva dei contagi, dice a noi tutti, e in primis dovrebbe dirlo alle istituzioni, che non è certo questo il momento di abbassare la guardia, tanto più nella consapevolezza che esistono norme ben precise e non derogabili sul ricorso allo smart-working, che va applicato ad almeno il 50% dei lavoratori dedicati ad attività gestibili a distanza» aveva commentato proprio due giorni fa Orietta Olivo, segretaria generale della Funzione pubblica Cgil Friuli Venezia Giulia, un invito a rientrare dallo smart working lanciato dall'assessore e da alcuni dirigenti della Regione.

L'APPELLO LANCIATO A UN RECENTE CONVEGNO. L'ASSESSORE ROBERTI: «LA REGIONE RIPARTE CON IL LAVORO AGILE»

LA PREOCCUPAZIONE

L'appello univoco di sindacato e imprenditori rivolto alla Regione, nei giorni scorsi dalla tavola rotonda "Evoluzioni. Cambiare per il futuro" promossa dalla Cisl Fvg a Sesto al Reghena (con il governatore Fedriga e il presidente di Confindustria Alto Adriatico, Agrusti), è stato invece quello di assicurare che le fabbriche, nonostante la ripresa della pandemia, possano rimanere aperte. Un altro lockdown sarebbe, infatti, disastroso per il Friuli Venezia Giulia, che, dal punto di vista occupazione, rischia di retrocedere ai livelli della crisi del 2008.

«Questo accadrà – va dritto al punto il segretario regionale della Cisl Fvg, Alberto Monticco – se non sapremo attivare subito strumenti efficaci di medio lungo-periodo, adottando una strategia complessiva e non solo emergenziale. Bene, come prima risposta il disegno di legge regionale 105, che va finalmente ad aggiornare la legge sul Buon Lavoro, ma ora occorre spingere anche su nuove ed inedite misure di crescita e di sviluppo, nei settori privato e pubblico, per mantenere salda la produttività e i lavoratori ancorati ad aziende sostenute dal territorio e dalle sue istituzioni».

Posizione condivisa anche dal presidente regionale di Coldiretti Michele Pavan: «Un nuovo lockdown sarebbe un incubo da 200 milioni di euro per il Fvg - sostiene - ristoranti, trattorie, enoteche cui il comparto agricolo fa ovviamente riferimento in quanto vetrina delle eccellenze del territorio e della qualità dei nostri prodotti. Sono imprese che hanno già pagato tantissimo alla pandemia e rischiano la mazzata finale, per non parlare degli agriturismi tra pernottamenti e cerimonie sfumate».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SITUAZIONE IN AGGRAVAMENTO Dodici i pazienti ricoverati in terapia intensiva a Udine o a Trieste in gravi condizioni causate dal Covid 19. Un campanello d'allarme, per l'amministrazione regionale, che ha disposto ulteriori misure di contenimento del virus per limitare i contagi che da alcuni giorni sono triplicati rispetto alle medie della scorsa settimana

Aumentano i ricoveri e i contagi rimangono a livelli preoccupanti

▶Dodici pazienti in terapia intensiva, 45 in altri reparti Registrato anche il decesso di un'anziana di 95 anni

LA SITUAZIONE

UDINE Un'altra vittima, 165 nuovi contagi e ben 13 nuovi ricoveri in ospedale. Continua a peggiorare la situazione legata al covid-19 in Friuli Venezia Giulia, così come nelle vicine Slovenia e Croazia.

I DATI DI GIORNATA

Nelle ultime ventiquattro ore sono stati rilevati 165 nuovi positivi a fronte di 5.237 tamponi eseguiti e si è registrato un decesso in Friuli, una anziana di 95 anni che era ricoverata in Ospedale a Udine dal 10 ottobre scorso. A comunicarlo il vicegovernatore con delega alla Salute, Riccardo Riccardi. Dei nuovi contagi di giornata 46 arrivano da Trieste, 65 dal Friuli, 21 da Pordenone e 31 dall'Isontino, ai quali si aggiungono 31 persone da fuori regione. I casi attuali di infezione complessivamente sono saliti a 1.824, in crescita di 152 unità. Salgono a 12 i pazienti in cura in terapia intensiva e a 45 i ricoverati in altri reparti, 13 in più rispetto al giorno precedente. I decessi complessivamente ammontano a 359. I totalmente guariti sono 3.910, i clinicamente guariti 25 e le persone in isolamento 1.742.

INDICE ALTO

L'indice di contagio (Rt) in Friuli Venezia Giulia secondo i dati comunicati dall'Istituto superiore di sanità è salito a 1.24, 433 su 100 mila abitanti, più alto della media nazionale che attualmente è a 1,17. Il tasso di positività raggiunge il 3,15 per cento, il più alto dalla primavera, il fatto però che si stiano effettuando più tamponi di screening, porta il tasso sui nuovi casi testati vicino alla media italiana, poco sotto il 10 per cento. In media, in Italia, il 9,18% dei ricoverati per Covid-19 ricorre al setting assistenziale della terapia intensiva. La settimana scorsa era l'8,09%. Il Friuli Venezia Giulia rappresenta la regione che attualmente registra il rapporto più elevato tra ricoverati in terapia intensiva sui ricoverati totali, il 27%. A rilevarlo è il 24.esimo report settimanale 'Instant' dell'Alta scuola di economia e management dei sistemi sanitari (Altems) dell'Università Cattolica, campus di Roma.

CASI PARTICOLARI

Nel dettaglio dei casi, per quel che riguarda le residenze per gli anziani si registrano le positività al Covid di un operatore a San Canzian d'Isonzo, due a Trieste, uno a Grado e uno a Pradamano. Inoltre, una donna (classe 1913) ospitata in casa di riposo a Trieste. In ambito sanitario, nell'Azienda Giuliano-Isontina sono stati rilevati i casi di un medico, un dietista e un infermiere, nell'Azienda del Friuli Centrale di un medico e dell'Azienda del Friuli Occidentale di un amministrativo. C'è anche una buona notizia: spento il focolaio di Casa Serena a Pordenone.

NUOVI PUNTI TAMPONE

«Proseguiamo ad aprire i punti tampone sul territorio per consentire la riduzione dei disagi legati alle distanze dove effettuarli e per incrementare i percorsi necessari a velocizzare le operazioni di verifica dell'eventuale positività e del tracciamento al Covid-19. Il presidio contribuirà a migliorare la risposta sanitaria per affrontare il virus in regione». Così da Tolmezzo l'assessore regionale Riccardi, presente per l'apertura del nuovo punto in via Giuseppe Marchi 10/G, nell'area del tennis club, che incrementa il numero di quelli già attivati dall'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale sul territorio. Il vicegovernatore ha informato infine sulle ulteriori aperture: lunedì a Codroipo, seguita da Udine all'Ente Fiera di Martignacco e da San Giorgio di Nogaro.

SEPPUR CON NUMERI ASSOLUTI CONTENUTI IL RAPPORTO DI RICOVERATI GRAVI SUL TOTALE È DEL 27% IL PIÙ ELEVATO IN ITALIA

OLTRE CONFINE

Peggiora la situazione in Slovenia: altri 834 nuovi contagi, il numero più alto dall'inizio della pandemia. 242 persone sono ricoverate in ospedale (+9%), 45 sono in terapia intensiva (+ 12,5%). Altre quattro persone sono morte, portando il totale dall'inizio dell'epidemia a 180. Da ieri sono scattate le nuove misure di contenimento con la suddivisione del paese in zone gialle e rosse, sottoposte a restrizioni di movimento e al funzionamento di locali pubblici, bar e ristoranti e a limiti agli assembramenti. In Croazia continua la serie di record negativi e ieri per la prima volta si è superata la soglia dei mille contagi giornalieri. Stando al bollettino giornaliero dell'Unità di crisi della Protezione civile, sono stati registrati 1.131 nuovi contagi. Al massimo è anche il numero dei pazienti con l'infezione attiva, ad oggi 4.233.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A TOLMEZZO L'assessore Riccardo Riccardi con il sindaco Francesco Brollo all'inaugurazione del nuovo punto tamponi

Il sindaco di Cervignano in prima linea

«La situazione non si governa, si può solo contenere»

«Il contagio non lo governiamo». Parla schietto il sindaco di Cervignano, Gianluigi Savino, commentando i casi di positività registrati nelle scuole cittadine, di ogni ordine e grado. Quanto afferma il primo cittadino cervignanese, in fondo, è un comune sentire di molti altri suoi colleghi alle prese con le problematiche legate al Coronavirus al livello più vicino ai cittadini. «Ci sono stati contagi tra gli studenti come del resto in tutte le fasce della popolazione - commenta Savino - all'Isis Malignani abbiamo delle classi in quarantena, all'Einstein due contagi - di quarta e quinta superiore - ma è normale che sia così vista la situazione generale. Abbiamo anche una scuola dell'infanzia con la positività di una operatrice e in questo caso abbiamo chiuso l'intera materna. Bisogna isolare, non si può fare altro, creando delle bolle come accaduto in un nido, dove il sistema di contenimento ha funzionato e l'allarme è rientrato».

Più i gruppi sono circoscritti, insomma, e meglio si riesce a limitare i contagi. «C'è tuttavia una differenza rispetto alla prima ondata - fa notare il sindaco di Cervignano - all'epoca riuscivamo a ricostruire la catena dei contagi, ora è più difficile risalire a dove e come i pazienti sono entrati a contatto con il Coronavirus. L'unico dato oggettivo, per quanto riguarda gli istituti scolastici, è che il contagio viene da fuori, situazione inevitabile ma non gravissima. Ripeto, quando si registra un nuovo caso, lo si isola e si contiene.

Non ci sono focolai scolastici ed è meglio così, dal momento che aprirebbero scenari più foschi e impegnativi da affrontare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«A Torviscosa polo chimico di valenza mondiale»

▶Fedriga e Scoccimarro sull'accordo di risanamento ambientale del sito

AMBIENTE

TRIESTE «Un accordo che sblocca dopo vent'anni l'iter di bonifica del sito di interesse nazionale Caffaro di Torviscosa e favorisce l'insediamento di nuove attività produttive all'interno di quell'area».

Così si è espresso il governatore del Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga che ieri mattina, alla presenza dell'assessore regionale alla Difesa dell'ambiente Fabio Scoccimarro, ha presentato la delibera per l'accordo di programma che, approvata ieri dalla Giunta, consente la realizzazione degli interventi di risanamento ambientale del sito di interesse nazionale (Sin) Caffaro di Torviscosa.

«La sigla che prevede interventi per oltre 48,6 milioni di euro - ha detto il governatore - è frutto del lavoro che la Regione, grazie all'impegno dell'assessore Scoccimarro e dei suoi uffici, ha compiuto negli ultimi due anni. La Regione, così come avvenuto a Trieste con la Ferriera di Servola, è riuscita a superare una situazione di stallo ferma dal 2016 e a impedire che le risorse assegnate dal Cipe per la bonifica del Sin Caffaro potessero essere distratte per altre finalità».

L'accordo sancisce che la Regione Friuli Venezia Giulia diventi il braccio operativo del Ministero dell'Ambiente, della tutela del territorio e del mare (Mattm) nelle opere di bonifica e stabilisce che, a partire dal 2021 e fino al 2025, si proceda per macroaree di intervento: rimozione delle peci benzoiche nelle aree discarica, sistemazione superficiale delle discariche interne, bonifica e messa in sicurezza delle aree interessate dalle peci tolueniche, rimozione dei rifiuti e dei residui di lavorazione.

«Con il lavoro di due anni - ha aggiunto Scoccimarro - abbiamo sbloccato dopo 20 anni i due Sin regionali di Trieste e di Torviscosa seguendo un indirizzo politico che considera l'ambiente un tema strategico per il futuro sostenibile, l'economia e l'occupazione di questa regione».

L'assessore ha quindi ricordato che l'operazione Ferriera di Trieste, con l'investimento pubblico di 55 milioni di euro per il sito industriale, i 41,5 milioni di euro per il barrieramento a mare e l'impegno economico dei privati, porterà sull'area triestina quasi 250 milioni di euro, cifra alla quale si aggiungeranno le risorse stanziate per il Molo VIII.

«Analogamente il sito di Torviscosa - ha detto - grazie all'opera di bonifica e alla presenza di importanti realtà industriali, potrebbe trasformarsi in un polo per l'industria chimica divenendo sempre più attrattivo a livello mondiale».

«Sommando le risorse per Trieste e quelli di Torviscosa - ha concluso Scoccimarro - siamo già oltre i 150 milioni di euro pubblici investiti per il risanamento ambientale che, secondo alcune stime e proiezioni compiute, potrebbero portare nuovi investimenti privati per un valore che sfiora il mezzo miliardo di euro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

48,6 MILIONI DI EURO È lo stanziamento per il recupero ambientale del sito della Caffaro, utile anche per future nuove attività produttive

Laguna di Marano e Grado

Al Consorzio di bonifica Pianura friulana la manutenzione dei canali navigabili

Un piano di interventi di ristrutturazione e sorveglianza nella rete di vie navigabili di propria competenza che si sviluppano prevalentemente nella laguna di Grado e Marano e collegano il mare e i porti agli approdi della Bassa pianura friulana. Lo ha annunciato l'assessore regionale alle Infrastrutture e territorio, Graziano Pizzimenti, a margine dell'approvazione ieri in giunta di una delibera che affida al Consorzio di bonifica Pianura friulana il compito di realizzare le opere necessarie a garantire il transito in sicurezza nelle idrovie del Friuli Venezia Giulia.

«Sui 125 chilometri di rete navigabile del territorio - ha spiegato Pizzimenti - sono necessari interventi di manutenzione sulle briccole, le dame in legno, le boe di galleggiamento e i segnalamenti luminosi, riferimenti indispensabili per chi si sposta attraverso i canali. Si tratta di strutture che, effettuata un'attenta ricognizione, risultano in alcuni casi deteriorate dal tempo, corrose dalle acque salmastre e lagunose e danneggiate anche dai molluschi xilofagi, che nutrendosi prevalentemente di cellulosa, corrodono i pali in legno. Le vie navigabili inoltre, per essere pienamente fruibili - ha aggiunto l'assessore - necessitano di una costante supervisione nel tempo, con sopralluoghi a cadenza almeno mensile necessari per verificare le conseguenze legate agli eventi atmosferici e garantire il puntuale ripristino dei segnalamenti danneggiati».

Il Consorzio di bonifica Pianura friulana svolgerà queste attività al puro costo avvalendosi del proprio personale, circa una decina di dipendenti presenti sul territorio e reperibili h24, e i propri mezzi, 34 idrovore posizionate sulla linea perilagunare costiera da Grado a Lignano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Il modello di sviluppo va ripensato»

▶Il ministro ieri in visita all'ex Safilo di Martignacco

ECONOMIA

MARTIGNACCO «Nei prossimi mesi e anni il mondo dell'industria in Italia continuerà a essere interessato da un processo di trasformazione produttiva, perché le transizioni energetiche e di sostenibilità ci porteranno a cambiare e innovare non solo i processi produttivi, ma anche i prodotti, e soprattutto perché è intervenuta la pandemia che ovviamente fa ripensare il modello di sviluppo del Paese».

Lo ha dichiarato parlando con i giornalisti il Ministro per lo Sviluppo Economico Stefano Patuanelli, ieri a Martignacco (Udine) per visitare lo stabilimento dell'ex sito produttivo Safilo, rilevato il 2 ottobre scorso dalla società iVision Tech della famiglia Fulchir.

Al ministro sono state illustrate le linee di sviluppo e il piano industriale per il rilancio occupazionale dello stabilimento, chiuso dal primo luglio. Le maestranze dell'ex Safilo saranno coinvolte da un nuovo progetto imprenditoriale che vedrà lo sviluppo di attività nel settore dei dispositivi medici e dei dispositivi di protezione individuale, con il riempiego di 182 lavoratori e lavoratrici ex Safilo e di 12 nuovi assunti.

Patuanelli ha osservato che «ci vuole un po' di lucida follia e tanto coraggio per investire in questo momento» e ha sottolineato che anche in questo caso, «come in molti altri casi in Italia, il Mise ha dato la massima disponibilità a individuare tutti gli strumenti per accompagnare un processo di trasformazione produttiva e di transizione».

Il ministro ha inoltre evidenziato che «non è facile gestire momenti come questo, dove del personale che prima faceva occhiali deve riformarsi per fare altro, o per fare occhiali in modo diverso, e questi sono modelli che si ripetono in tante realtà industriali del Paese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

STABILIMENTO E DIPENDENTI RILEVATI DA IVISION TECH PER PRODURRE DISPOSITIVI MEDICI

DA SINISTRA Il ministro dello sviluppo economico Stefano Patuanelli, Stefano Fulchir ed Eva Fulchir (iVision Tech)

Bini: «In futuro i Consorzi potranno favorire le imprese della montagna»

▶L'assessore a Moggio con sindaco e vertici della Cartiera Ermolli

REGIONE

MOGGIO UDINESE «La Regione, nella nuova legge di riforma che potrà in Aula con l'inizio del nuovo anno, aggiornerà gli strumenti di sostegno alle imprese, rafforzando l'operatività dei consorzi in modo da ampliarne il loro raggio di azione e venire così incontro a importanti realtà produttive come la Ermolli». Lo ha detto ieri l'assessore regionale alle Attività produttive, Sergio Emidio Bini, nell'incontro in municipio a Moggio Udinese nel corso del quale sono state analizzate le necessità avanzate dalla dirigenza della cartiera per continuare a svolgere l'attività adeguandosi alle esigenze del mercato mondiale. Alla presenza del sindaco Giorgio Filaferro e dei vertici della struttura produttiva è stata innanzitutto compiuta una veloce cronistoria sulle richieste avanzate negli anni dallo stabilimento produttivo ed evidenziate alcune delle iniziative già intraprese dall'amministrazione per venire incontro alle necessità dell'opificio.

L'assessore ha prima rivolto un plauso all'amministrazione locale e alla dirigenza della cartiera per aver mantenuto l'attività produttiva in questa zona montana, dando occupazione non solo ad abitanti del paese ma anche a persone dei comuni contermini. «La Regione - ha detto Bini - è molto attenta al territorio montano ed è impegnata con i vari assessori nella creazione delle condizioni per sostenere questa parte del Friuli Venezia Giulia. Sul fronte delle attività produttive, stiamo concludendo la scrittura delle regole che caratterizzeranno la legge Sviluppoimpresa, dove saranno presenti dei passaggi in cui è intenzione incentivare gli imprenditori a investire nelle zone montane. Nella norma vogliamo accompagnare le attività produttive in fase di transizione verso un ammodernamento che consenta loro di competere nel mercato».

«La legge - ha concluso l'assessore - consentirà ai consorzi, attraverso convenzioni con i Comuni, di estendere il raggio di azione. L'intento è di rafforzare il tessuto produttivo montano anche con i contratti di insediamento, che possono essere un valido strumento facendo agire i consorzi con importanti realtà produttive come ad esempio la Cartiera Ermolli di Moggio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A MOGGIO Sergio Emidio Bini con il sindaco Giorgio Filaferro

GIORNATE EVENTO Le due tappe friulane del Giro d'Italia saranno un volano sportivo che promuoverà il territorio

Giro d'Italia, strade chiuse in metà della provincia

▶In Questura illustrate le misure per la viabilità: «Meglio non spostarsi»

▶Il traffico sulle strade interessate sarà interrotto con due ore d'anticipo

ARRIVA LA CORSA

UDINE Chi domani e martedì 20 ottobre dovrà muoversi sulle strade del territorio provinciale di Udine dovrà armarsi di pazienza, date le tante modifiche alla viabilità necessarie allo svolgimento in tutta sicurezza delle due tappe in regione del Giro d'Italia, la Rivolto-Piancavallo e la Udine-San Daniele del Friuli.

IN QUESTURA A UDINE

Ieri mattina sono stati illustrati gli accorgimenti presi dalle forze dell'ordine, di concerto con gli organizzatori della Corsa Rosa, fermo restando che è stato elaborato un accurato piano per la viabilità alternativa e che saranno centinaia, tra volontari e operatori di Polizia, Carabinieri, Guardia di Finanza, Soccorso Alpino e Volontari di Protezione Civile, i soggetti che vigileranno sul percorso. Il consiglio, per chi deve muoversi, è di informarsi preventivamente sugli orari di chiusura.

I PROVVEDIMENTI

In entrambe le giornate di gara le strade chiuderanno 2 ore prima della partenza, tornando libere subito dopo il passaggio dei ciclisti (a sancire il via libera sarà il mezzo degli organizzatori con il cartello "fine corsa"). Al proposito il comandante della Polizia stradale di Udine, Alessandro De Ruosi, ha messo in guardia: «L'invito ai cittadini è di spostarsi solo per estrema necessità nelle vicinanze del percorso, e, nel caso, facendolo con molto anticipo. Qualche disagio ci sarà sicuramente e sarà indispensabile armarsi di pazienza».

LA QUINDICESIMA TAPPA

Domenica prenderà il via dalla base di Rivolto alle 11, quindi la viabilità sarà interdetta a partire dalle 9. Il tratto di arteria parallelo alla base dell'aeronautica, relativo alla SS 13 Pontebbana, sarà off limits per gli automobilisti che saranno indirizzati lungo la viabilità alternativa; tutta la viabilità minore sarà poi gestita direttamente dai Comuni attraversati dalla corsa. Restrizioni alla circolazione poi nell'area tra Tolmezzo e Villa Santina, con il traffico verso la Val Degano che sarà deviato lungo la SS52 Bis della Valle del But in attesa che i corridori affrontino la Val Tagliamento fino a Priuso di Socchieve da dove poi "attaccheranno" la salita di Passo Rest.

LA SEDICESIMA TAPPA

Molto più complessa la situazione di martedì, con il territorio provinciale che sarà attraversato da est a ovest, e i disagi per la circolazione saranno inevitabili. Dopo la partenza dal centro di Udine, alle 10 del mattino, la carovana rosa percorrerà un tratto di statale 13 Pontebbana (dalla città a Tavagnacco sarà chiusa già dalle 8) spostandosi verso Cividale, le Valli del Natisone e Faedis, per poi dirigersi verso Magnano in Riviera, Majano, Ragogna con il percorso di Muris affrontato per tre volte e infine San Daniele. Il percorso dei ciclisti, tra Tarcento e Buja attraverserà di nuovo la statale 13, ma solo per questo specifico caso l'arteria chiuderà mezz'ora prima del passaggio dei corridori.

PER IL PUBBLICO

Non ci saranno prescrizioni particolari, se non quelle legate all'emergenza Coronavirus. A ricordarlo il questore friulano Manuela De Bernardin Stadoan: «Siamo in un momento delicato a causa della pandemia, quindi sarà importante che le persone indossino le mascherine e rispettino il distanziamento, senza creare assembramenti come accadeva in passato sulle strade del Giro. Le forze dell'ordine e i volontari presidieranno le strade affinché tutto possa svolgersi senza problemi». L'organizzatore delle tappe regionali del Giro, Enzo Cainero è fiducioso, ma si appella al pubblico per il massimo rispetto delle norme anti-contagio. Rimane l'incognita proprio sulla tappa di martedì, in quanto lunedì con la giornata di riposo del Giro, verranno effettuati i tamponi sui ciclisti; dall'esito dello screening si capirà se la manifestazione potrà proseguire o meno dopo i vari ritiri dei giorni scorsi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Serata per la sicurezza dei ciclisti

▶Il documentario Gambe della fondazione Michele Scarponi

EVENTI COLLATERALI

UDINE Dopo l'esibizione della Fanfara della Julia, prevista per lunedì a Udine e sospesa dall'Ufficio Affari Generali del Comando Forze Operative Nord di Padova, un altro evento collaterale all'arrivo del 103. Giro d'Italia in Friuli è saltato. È stata infatti annullata l'attesa festa che stasera - (ore 19) nella sala Ricreativa di Adegliacco - voleva celebrare tre campioni friulani dello sport come Chiara Cainero (tiro a volo), Franco Bertoli (volley) e Alessandro Orlando (calcio): trio originario fra Cavalicco e Adegliacco. La pandemia di Covid-19 sconsiglia di riunire troppe persone in un locale chiuso. Da qui la decisione degli organizzatori del locale Gruppo Ana e del circolo culturale "Cavalicco Duemila" che si avvalevano del patrocinio del Comune di Tavagnacco.

GAMBE A presentarlo saranno Marco Scarponi e Matteo Dondé

AL CINEMA LUNEDÌ

Il Visionario celebrerà l'epica e l'etica del ciclismo – ricordando un campione delle due ruote – esattamente alla vigilia della tappa Udine-San Daniele, alle 20.30 con una serata-evento alla casa del cinema di via Asquini con la proiezione di Gambe – La strada è di tutti, il documentario dedicato alla memoria di Michele Scarponi e prodotto dalla Fondazione a lui intitolata. Saranno ospiti Marco Scarponi, fratello di Michele, oggi impegnato in progetti di sensibilizzazione, e Matteo Dondè, urbanista ed esperto di mobilità ciclistica. La serata sarà a ingresso gratuito con prenotazione obbligatoria online su https://bit.ly/Gambe_Prenotazione. Il tragico incidente che ha portato via Michele, tre anni fa, e Gambe offrono spunti di riflessione sulla mobilità sostenibile e la sicurezza stradale mettendo al centro la persona, l'utente fragile, il disabile, i bambini, i pedoni e i ciclisti. I protagonisti sono i familiari delle vittime della violenza stradale, i "ciclismi" (da quello sportivo, amatoriale o professionista, a chi usa la bici per andare scuola, fare spesa o semplicemente viaggiare), i giornalisti che hanno il compito di comunicare con "tatto" e correttezza le tragiche notizie di incidenti stradali e di narrare la memoria, la polizia stradale e la politica. Gambe apre la riflessione su un sistema di mobilità differente, orientato alla sostenibilità ambientale e in particolare centrato sul concetto che "la strada è di tutti, a partire dai più deboli".

La serata-evento è una proposta che porta la firma del Laboratorio Regionale di Educazione Ambientale dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente del Friuli Venezia Giulia, Arpa FVG, realizzata in collaborazione con la mediateca Mario Quargnolo di Udine.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Gli istituti superiori cambino gli orari di inizio delle lezioni»

▶Il sindaco Fontanini: «È il modo per evitare assembramenti nei bus»

IL COMUNE

UDINE Sovraffollamento su bus e corriere, assembramenti alle fermate, in particolare quelle del Centro studi: il nodo dei trasporti è uno dei temi caldi in questa emergenza sanitaria e in questo sofferto riavvio della scuola, dato che gli studenti sono tra i maggiori utenti del trasporto pubblico locale. Dal sindaco di Udine Pietro Fontanini arriva quindi un appello affinché siano scaglionati gli orari delle lezioni degli istituti secondari di secondo grado e riprogrammato il servizio di trasporto. «Per evitare il sovraffollamento di autobus e corriere - spiega il primo cittadino - limitando in questo modo la diffusione del coronavirus che negli ultimi giorni ha ripreso la sua corsa, è necessario e urgente riprogrammare l'inizio delle lezioni in modo scaglionato per gli studenti delle scuole superiori».

Dando una scorsa agli orari pubblicati online, si può vedere che all'Istituto Zanon, ad esempio, le classi iniziano alle 8.05 di mattina, così come allo Stellini; al Malignani, alle 8; al Marinoni si entra in tre turni, tra le 7.55 e le 8.05; allo Stringher alle 7.55: i ragazzi devono comunque utilizzare i mezzi negli stessi orari per arrivare a scuola in tempo, anche perché nei paesi fuori Udine non si può sempre contare su un passaggio frequente delle corriere (che tra l'altro viaggiano all'80% della capienza).

Fontanini propone quindi un'ipotesi su come spalmare ingressi (e quindi le uscite) dagli istituti: «Le prime e le seconde – ha suggerito - potrebbero per esempio entrare a scuola alle 8, le terze, le quarte e le quinte alle 10, recuperando online le lezioni non fatte in presenza».

Nonostante i protocolli anti-Covid adottati nelle scuole, molti studenti si ritrovano comunque a dover prendere i mezzi negli stessi luoghi e nelle stesse ore, ammassandosi così alle fermate con il rischio che vengano vanificati gli sforzi che si stanno facendo per contenere la trasmissione. Ecco perché, secondo il sindaco, la riprogrammazione della partenza dell'attività didattica è un tema da affrontare con urgenza, anche per allontanare la possibilità di dover nuovamente ricorrere in forma massiccia alla didattica a distanza: «A Udine arrivano ogni giorno dodicimila studenti dalla provincia e sulle corriere al momento non è possibile garantire il distanziamento minimo di un metro – ha concluso - Per cercare di evitare di sospendere nuovamente le lezioni in presenza con la chiusura delle scuole sarà necessario studiare al più presto una nuova programmazione del trasporto pubblico riservato agli studenti».

Alessia Pilotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nel 2021 al via il progetto per il campeggio al Cormor

▶Siglato l'accordo si lavora per aprirlo il prima possibile

L'ACCORDO

UDINE Aprire il campeggio "fantasma" e realizzare il collegamento ciclabile col Parco del Cormor, per un'operazione complessiva che interesserà l'area ovest della città, riattivando un territorio in ottica turistica. Con questo obiettivo, ieri i Comuni di Udine e di Pasian di Prato hanno firmato un protocollo d'intesa per rilanciare il camping di Italia '90, realizzato con circa 3 miliardi di lire messi a disposizione per i Mondiali di calcio e mai aperto. L'area fu al centro di diverse polemiche tra le due amministrazioni (vista la sua posizione di confine); ora i due Comuni hanno l'obiettivo strategico condiviso di promuovere e valorizzare il territorio intercettando il turismo slow lungo la ciclovia Alpe Adria e orientandolo sulle direttrici locali. Tra i compiti in capo a Udine c'è l'impegno a realizzare il collegamento delle infrastrutture al camping (mancano gli allacciamenti al gas e alla fognatura); Pasian di Prato si impegnerà a favorire la messa in opera delle infrastrutture necessarie e a collaborare per la realizzazione della rete ciclo-turistica.

«Sono soddisfatto dell'accordo – ha commentato il sindaco Pietro Fontanini - per noi quel campeggio era una vergogna». «Questo è un atto di svolta – ha aggiunto il suo collega di Pasian di Prato, Andrea Pozzo - non solo si sblocca una situazione insopportabile, ma solleva anche l'animo dei pasianesi perché porrà fine al degrado dell'area, dando una prospettiva di sviluppo».

E il sospiro di sollievo dei "vicini di casa" è dovuto al fatto che nel 2017 Udine puntava a spostare lì i giostrai, una decisione che non piacque per nulla a Pasian. L'assessore udinese al patrimonio, Francesca Laudicina, e il vicesindaco di Pasian, Ivan Del Forno, lavorano da un anno al progetto e hanno contattato l'impresa locale che aveva vinto nel 2013 il bando per la gestione del campeggio, scoprendo che è ancora interessata. L'area dovrebbe diventare punto di riferimento per i ciclisti (oltre 50mila all'anno) che percorrono l'Alpe Adria, che potrebbero trovare un'alternativa ai pernottamenti negli alberghi cittadini. Come spiegato da Del Forno, il progetto del 2013 prevede un'area per le tende, una per i bungalow, una zona per la ristorazione e una sportiva (l'ultima che sarà eventualmente realizzata). Serviranno investimenti e «l'idea – ha detto Laudicina - è di ottenere risorse europee anche per sostenere il gestore». Nel quadro, si inserisce anche la volontà di realizzare il collegamento ciclabile, oggi mancante, tra il Parco del Cormor e il campeggio: «C'è un tavolo congiunto anche con la Regione – ha spiegato il consigliere regionale (ex sindaco di Pasian) Lorenzo Tosolini - abbiamo individuato il percorso, manca un ultimo passaggio per un ponte sul Cormor, da Cormor Basso a Cormor Alto. In finanziaria saranno stanziate risorse per iniziare, nel 2021, la progettazione». Fontanini ha anche spiegato che sono a buon punto «i contatti con i militari per superare la barriera della loro proprietà all'utilizzo del Cormor».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Famiglia, una legge organica che agevoli la casa e il lavoro

▶L'assessore Rosolen: «Puntiamo a un sistema integrato di servizi sfidando pure la regressione del ruolo della donna»

IERI A UDINE La ministra Elena Bonetti e l'assessore Alessia Rosolen agli Stati generali della famiglia

L'ASSEMBLEA

UDINE Dalla renziana ministra per le Pari Opportunità Elena Bonetti il ringraziamento alla Regione guidata dal leghista Massimiliano Fedriga «per aver messo la famiglia al centro della sua agenda politica». E dall'arcivescovo di Udine monsignor Andrea Bruno Mazzocato, intervenuto a nome di tutti i vescovi del Friuli Venezia Giulia, un apprezzamento insieme a un auspicio: «Che la legge abbia una visione chiara della famiglia, altrimenti diventa un equivoco». Gli Stati generali della Famiglia voluti dalla giunta regionale e coordinati dall'assessore con la delega Alessia Rosolen, svoltisi ieri a Udine all'auditorium Comelli nel palazzo della Regione, hanno messo d'accordo forze politiche schierate all'opposto e raccolto anche input chiari sulle attese della società civile regionale rispetto alla legge di sistema che la giunta Fedriga sta approntando e che, ha assicurato ieri Rosolen, «arriverà all'attenzione del Consiglio regionale nei primi mesi del 2021».

PRIMI IN ITALIA

Il Friuli Venezia Giulia sarà così la prima Regione in Italia ad avere una legge organica sul tema. L'assise di ieri, che è stata preceduta da quattro incontri tematici (famiglia e lavoro, crescita dei figli, povertà ed esclusione sociale, previdenza complementare e quoziente famigliare), è statO un ulteriore passo verso questo traguardo legislativo che sarà «un testo unico sulla Famiglia – ha proseguito Rosolen - Puntiamo a un sistema integrato e multisettoriale di servizi che la sostenga, allo snellimento degli interventi per accedere ai servizi, all'innovazione sociale, al rafforzamento dello stato sociale e a rendere attrattivo il territorio per le famiglie, per i giovani, con strumenti, misure e agevolazioni ad hoc».

SPIRITO DEI TEMPI

Se la famiglia al centro è stata una scelta operata sin dall'inizio della legislatura - «segnando un deciso cambio di passo rispetto al passato», ha affermato il presidente Fedriga presente all'appuntamento - con il lockdown e il post Covid-19 la scelta si è rivelata ancor in sintonia con le necessità dei tempi. «Durante l'emergenza Covid-19 la società italiana si è salvata grazie a due elementi – ha sostenuto la ministra Bonetti in collegamento da Roma - la famiglia e la capacità di costruire legami di prossimità».

Tuttavia, proprio il Covid-19, ha evidenziato l'assessore Rosolen, «sta producendo effetti pesanti anche sotto il profilo culturale, perché il rischio è che ci accompagni, subdolamente, verso una regressione del ruolo della donna, alle prese con l'eterna dicotomia tra professione e famiglia. Questo è uno dei temi centrali: non può esserci una famiglia con figli dove non c'è alcuna stabilità economica». La costruzione della futura legge quadro «è basata sul confronto, la condivisione delle priorità, la responsabilizzazione di tutti gli attori e l'obiettivo di dare organicità agli interventi», ha proseguito l'assessore.

GLI INTERVENTI

Presenti la presidente della Commissione regionale per le Pari Opportunità Dusy Marcolin, che ha già definito «un caposaldo normativo» la futura legge e ha individuato due «tematiche prioritarie: le donne e i giovani»; il Garante regionale dei Diritti della persona Paolo Pittaro ha fatto riferimento alle molteplici norme fondamentali nazionali e internazionali su famiglia e minori; la consigliera regionale di Parità, Roberta Nunin, ha esortato ad «alzare i livelli dell'occupazione femminile» e a parlare di «famiglie al plurale». La famiglia è «più forte della crisi, del virus e della paura», ha concluso l'assessore Rosolen, convinta «che, se sarà preservata, si rivelerà il vero antidoto alla pandemia, anche più potente di qualsiasi conquista della medicina».

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La demografia in Fvg

Dai due nati ogni morto negli anni Cinquanta a due nascite per tre decessi nell'anno scorso

(al) Il Friuli Venezia Giulia tra le regioni più vecchie d'Italia: la popolazione anziana ha un'incidenza del 26,4%; più di una persona su 4 ha superato i 65 anni e il tasso medio di fecondità è di 1,23 figli per donna, contro una media nazionale di 1,29. Negli anni '50 c'erano 2 nati per 1 morto, nel 2019 ci sono 2 nati ogni 3 morti. È entro questo quadro demografico che si colloca la politica per la famiglia regionale, che a breve si doterà di una legge quadro per sostenere questo nucleo fondante della società. Agli Stati generali sulla Famiglia, ieri a Udine, il presidente della Regione Massimiliano Fedriga ha messo in riga tutti gli interventi effettuati a favore di questa realtà, ma ha anche riconosciuto: «Uno sforzo ingente, ma non sufficiente, poiché richiede l'avvio di un percorso culturale di sensibilizzazione per superare il problema della denatalità». Convinto che «la sfida non si esaurisce con una norma», Fedriga ha convenuto con l'arcivescovo di Udine sostenendo che «falliremmo l'intento se diciamo che qualunque cosa è famiglia». Agli Stati generali è intervenuto anche il presidente del Consiglio regionale, Pier Mauro Zanin: «Sarà una legge in grado di unire molti aspetti: economico, sociale, culturale e relazionale; si potrà agire per il futuro della comunità, ripensata proprio attraverso il suo nucleo base».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il settore dei bus turistici ora si offre ai pendolari

L'OFFERTA

UDINE «Apprendiamo dalla stampa che, in regione, servirebbero altri 70-80 pullman privati per garantire il servizio pubblico del trasporto nel rispetto delle misure di sicurezza sanitaria, evitando assembramenti e affollamenti – dice Luigi Donatone coordinatore di settore per Confcooperative Fvg, presidente di una storica cooperativa di pullman turistici - Su questo tema, registriamo disponibilità e apertura da parte del Governo e dell'Amministrazione regionale. Anche le aziende private comunicano, di nuovo, la disponibilità a intervenire prontamente con mezzi e autisti propri. Tanto più che una parte degli stessi, attualmente, è in cassa integrazione per la riduzione del carico di lavoro che, tra l'altro, proseguirà anche nei mesi prossimi visto che sono state tagliate le gite scolastiche – prosegue Donatone - Ovviamente servono risorse economiche aggiuntive che, almeno in parte, potrebbero essere recuperate facendo viaggiare i pullman dedicati al turismo, con un risparmio sulla riduzione dei costi della cassa integrazione e con maggiori entrate derivate dalle imposte sui fatturati aziendali che potrebbe recuperare in valore».

Per gli operatori privati si tratterebbe di una boccata d'ossigeno, fa presente il coordinatore, e perciò «rimaniamo disponibili a qualsiasi confronto utile e alla partecipazione a qualsiasi tavolo di lavoro. Detto ciò, rimane incomprensibile il fatto che, da un lato ci si lamenti della carenza di autobus pubblici e di autisti e, dall'altro, le stesse aziende proseguano nel fornire servizi turistici ai privati a costi inferiori rispetto a quelli medi del mercato. Evitare questa concorrenza a chi fa trasporto turistico di professione – conclude Donatone – aiuterebbe anche il trasporto pubblico ad avere maggiori mezzi a disposizione con relativi minori disagi ai viaggiatori».

«PRONTI AD AIUTARE I TRASPORTI PUBBLICI PER IL NOSTRO SETTORE SAREBBE UNA BOCCATA D'OSSIGENO»

CRITICHE A PIZZIMENTI

A fare eco alla proposta di Donatone è la consigliera regionale del Pd, Mariagrazia Santoro: «I fatti smentiscono l'assessore Pizzimenti che dimostra di non avere il controllo su quello che sta accadendo nei trasporti e nemmeno di aver compreso quali siano le competenze della Regione in questo settore, tant'è che non ha mosso un dito, in un'inutile attesa che altri gli risolvessero tutti i problemi - dichiara l'esponente Dem - in Consiglio regionale ha affermato che la situazione era sotto controllo, ma fuori c'è il caos nonostante da più parti, Pd compreso, erano arrivati suggerimenti sul coinvolgimento delle piccole imprese di trasporto locali. Pizzimenti, oltre a sottovalutare una situazione di forte tensione e preoccupazione tra famiglie e pendolari, non svolge nemmeno il ruolo di coordinamento, come dimostrato con la fallimentare ripartenza della scuola. Una competenza che non ha affatto utilizzato è stata la riprogrammazione del trasporto. Una quarantina di imprese artigiane del trasporto turistico, ferme da marzo, potrebbero dare un apporto al sistema, ma non sono state nemmeno contattate».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gts non vuole cedere gli impianti sciistici

IL BRACCIO DI FERRO

SAPPADA (lec) Non si sblocca la situazione degli impianti di risalita di Sappada, dopo la mancata firma della società Gts con l'acquirente, partecipata della Regione Friuli Venezia Giulia, Promoturismo Fvg. Pur sollecitata dal Comune, in particolare dalla minoranza di Sappada Cambia, la società proprietaria di skilift e seggiovie, di cui è presidente Gianluca Piller Roner, non si smuove dalla posizione già espressa, cioè la garanzia che il contributo di 450 mila euro, concesso dalla Regione Veneto per la manutenzione degli impianti prima del passaggio di Sappada in Friuli, non debba essere restituito a Venezia, come previsto nella delibera di concessione nel caso di vendita degli impianti stessi. La Giunta regionale del Friuli Venezia Giulia in una lettera inviata ad agosto al Comune di Sappada, a firma della direttrice Magda Uliana, scriveva: «Per quanto riguarda i contributi di cui Gts ha beneficiato da parte dell'Amministrazione veneta, l'Amministrazione regionale per il tramite PromoTurismoFVG, già fin dal febbraio scorso, ovvero fin da quando strumentalmente Gts ha negato la sottoscrizione del rogito definitivo, ha manifestato la propria disponibilità all'inserimento nel contratto di una clausola di manleva correlata all'eventualità in cui la Regione Veneto dovesse procedere alla revoca del contributo concesso». Ma, a detta della Gts, questa clausola di manleva non è mai stata inserita nel contratto di vendita degli impianti e perciò la firma non può essere sottoscritta. «Gts - afferma Piller Roner- non può rischiare di accollarsi l'onere di restituzione di 450mila euro alla Regione Veneto. A parole la Giunta regionale del Fvg aveva parlato di un accordo tra amministrazioni per risolvere il problema, ma a tutt'oggi non ci risulta che ci sia una decisione in merito. Anzi, a una nostra richiesta di chiarimenti alla Regione Veneto, ci è stato risposto che, in caso di vendita degli impianti a Promoturismo Fvg, dovremo restituire i 450 mila euro del contributo ottenuto nel 2016».

IL PRESIDENTE DELLA SOCIETÀ SAPPADINA VUOLE OTTENERE GARANZIE SUI CONTRIBUTI RICEVUTI DAL VENETO

A Sappada, a sollecitare la firma per la vendita degli impianti a Promoturismo è il gruppo consiliare di Sappada Cambia. «Secondo la minoranza consiliare - scrivono i consiglieri- si è già perso troppo tempo e per questo rivolgiamo un appello alla società Gts e al suo presidente: per favore ponga fine a questo interminabile accordo il prima possibile, lasciando spazio all'unico soggetto, Promoturismo Fvg, in grado di garantire gli importanti investimenti di adeguamento degli impianti necessari allo sviluppo del sistema turistico sappadino che tanto le sta a cuore e che ha ispirato la sua azione politica e imprenditoriale degli ultimi 20 anni». Ma per Piller Roner, finchè non sarà chiarita la questione del contributonon ci sarà alcuna firma per la vendita degli impianti. Anche a costo di tenerli fermi per la prossima stagione invernale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Enti locali, pronto per l'aula il ddl su cantieri e personale

LA GIUNTA REGIONALE

TRIESTE È pronto ad approdare in Consiglio regionale il disegno di legge relativo al coordinamento della finanza locale che consentirà dal prossimo anno ai Comuni di assumere e di aprire cantieri, se avranno le risorse per sostenere le spese.

La Giunta regionale ieri, infatti, su proposta dell'assessore alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti, ha dato il via libera definitivo al testo dopo aver raccolto il parere positivo all'unanimità anche del Consiglio delle autonomie locali.

Vista dal punto di vista dell'assessore, mette in atto «una rivoluzione epocale, poiché le competenze del Friuli Venezia Giulia, acquisite in virtù dell'accordo nel febbraio 2019 con l'accordo tra il presidente Fedriga e l'allora ministro dell'economia Tria, si ampliano e lo Stato non ha più voce in capitolo su come i Comuni accendono i mutui o reclutano il personale».

Il testo approvato ha recepito due osservazioni del Cal: la Regione effettuerà il monitoraggio dei conti pubblici per valutare la sostenibilità e non la regolarità della gestione amministrativo-contabile dei Comuni. Inoltre la Regione potrà avvalersi del contributo dell'organo di revisione economico-finanziaria degli enti locali.

«La libertà che dà questa norma si tramuterà in nuovi posti di lavoro, ne stimiamo un migliaio dal prossimo anno», ha concluso Roberti.

A.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TESTIMONIANZA

Il racconto di Maria Grazia Corsale: «Ho cercato di proteggere il mio Tommy, poteva andare peggio vista la stazza degli altri due animali»

Sabato 17 Ottobre 2020
www.gazzettino.it

Aggredita dai cani mentre passeggia

▶Due esemplari di grossa taglia sfuggiti al guinzaglio hanno azzannato il suo cagnolino ferendolo a una zampa

▶In via Bortolussi anche i Carabinieri e un'ambulanza La donna sotto choc non ha voluto sporgere denuncia

ZOPPOLA

Scappati al controllo delle loro padrone, hanno azzannato un cagnolino alla zampa, un Jack Russell che è stato attaccato e ferito da due cani di grossa taglia. È successo ieri pomeriggio in via Medaglia d'oro Aldo Bortolussi a Zoppola. Due cani, un Akita americano e un pastore tedesco incrociato con un lupo cecoslovacco, al guinzaglio delle loro giovani proprietarie, si sono avventati contro il cagnolino. Sono due esemplari forti, le ragazze non sono riuscite a frenarli e hanno perso la presa della corda. È successo verso le 16 in una zona poco abitata, in prossimità della campagna, comune meta per chi porta i propri animali domestici a passeggiare.

L'AGGRESSIONE

Maria Grazia Corsale, una donna del posto, stava facendo la solita camminata in compagnia del suo Tommy. Duecento metri più avanti, anche due giovani che abitano a Zoppola stavano passeggiando con i loro cani. Alla vista del Jack Russel, l'istinto degli altri due animali ha preso il sopravvento. Sono riusciti a scappare e hanno aggredito il piccolo Tommy. Quest'ultimo pesa soltanto 7 chili e non è riuscito a difendersi. Maria Grazia Corsale, spaventata, istintivamente lo ha preso in braccio per proteggerlo. Ma non è bastato a evitare che il cagnolino fosse azzannato.

LA PAURA

Le due giovani hanno tentato invano di richiamare i loro animali. Il Jack Russell è stato così morso alla coscia e, se non fosse stato per il coraggio della padrona che ha frapposto se stessa ai due cani, rischiando pure lei di essere azzannata, per Tommy le conseguenze sarebbero state peggiori. La donna, che risiede con il marito e la figlia a poca distanza dal luogo in cui ieri pomeriggio si è verificato l'episodio, era sotto choc. Aveva i pantaloni ricoperti del sangue del suo cagnolino. Era molto preoccupata. «Ho avuto paura. Due cani che pesano più di 50 chili - racconta - mi si sono fiondati addosso. Il mio Tommy poteva morire». Ha cercato di proteggerlo, stringendolo tra le sue braccia, ma la forza dei due animali ha avuto la meglio. Per fortuna nessuno ha riportato ferite gravi.

NESSUNA DENUNCIA

Vista la situazione è stato chiesto l'intervento di una pattuglia dei carabinieri della stazione di Fiume Veneto. Non è stata sporta alcuna denuncia. Subito dopo è arrivata anche un'ambulanza del 118 per assistere la donna. A rincuorarla sono arrivati il marito, che le ha offerto dei fazzoletti bagnati per pulirsi e la figlia, che si è presa cura del cane ferito. «Siamo stati fortunati. Vista la differenza di taglia - osserva Maria Grazia Corsale - poteva finire molto peggio». Il piccolo Tommy è stato quindi portato in una vicina clinica veterinaria per essere medicato.

Alberto Comisso

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INTERVENTO Carabinieri e ambulanza ieri pomeriggio a Zoppola (Stefano Covre/Nuove Tecniche)

L'Operaia premia gli studenti più bravi

▶Domenica la messa l'incontro in auditorium e il pranzo sociale

SAN VITO

«Le tradizioni vanno rispettate, e il nostro sodalizio quest'anno sarà presente comunque, affrontando le linee guida del Dpcm anti Covid-19, nel pieno rispetto della situazione». Così il presidente della Somsi, Mariano Polo, conferma uno degli appuntamenti autunnali più attesi, che quest'anno si terrà domenica, il giorno previsto per la consegna di una trentina di premi allo studio, oltre a una serie di donazioni. A seguire il pranzo sociale del sodalizio sanvitese, attivo da 153 anni, tra i più longevi in Italia. Al mattino, dopo la messa in duomo, soci e sanvitesi si incontreranno nell'Auditorium comunale di piazzale Zotti, alle 10.30. «Tornerete a casa felici e orgogliosi di far parte di questo grande sodalizio - ha affermato il presidente Somsi, Mariano Polo -. Nel 2020 non siamo rimasti mai fermi e, grazie al tesseramento, abbiamo potuto realizzare parecchi desideri, aiutare chi soffre, acquistare attrezzature». Alla cerimonia seguirà il pranzo sociale a Villa Curtis Vadi. Tra gli appuntamenti più attesi di domenica, la cerimonia di consegna dei premi allo studio, riservati agli studenti delle scuole medie del territorio usciti con i voti migliori (da 9 a 10 con lode). Sono attesi il sindaco, Antonio Di Bisceglie, e rappresentanti di realtà comunali e regionali.

Ecco i nomi dei premiati: Sofia Battistella, Emma Bottos, Giulia Calà, Federico Gregoris, Giada Zoggia, Simone Driussi, Andrea Facchin, Elisabetta Gregoris, Martina Pomarè, Michelle Russo, Pietro Bianchet, Aurora Del Bianco, Federico Mitri, Rachele Scodeller, Demi Vladei, Mattia Bozza, Gaia Cuzzi, Martina Defend, Kristine Duz, Martina Fiorido, Giada Fogolin, Mariam Gouba, Sebastiano Giovanni Secco, Anda Cosmina Baican, Elena Brocca, Firdaouss Handouki, Riccardo Felipe Mussin, Sofia Preo, Emanuele Conzon e Giò Pitton. Durante la cerimonia verranno anche tante altre donazioni di solidarietà, premi ai soci con 40 anni di iscrizione, un premio all'"artista in erba", due premi di laurea.

E.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Incontri con esperti sui film di Pasolini

CASARSA

Riscoprire la poetica cinematografica di Pier Paolo Pasolini, attraverso 5 incontri nel ridotto del Teatro, dal 27 ottobre al 24 novembre (dalle 17), organizzati con il sostegno di Comune e Regione, in collaborazione con Cinemazero e Pro loco. «Conoscere il cinema di Pasolini" propone lezioni introduttive e proiezioni, curate da studiosi ed esperti del linguaggio cinematografico dell'intellettuale friulano. Il regista, dopo la stagione cifrata del cinema d'élite, recupera il mondo popolare come protagonista dei suoi film, scegliendo di narrare vicende che scaturiscono da prepotenti pulsioni corporali legate soprattutto al sesso, eletto a emblema della vita. L'ispirazione sono i grandi autori e i testi del passato. La rassegna propone il 27 ottobre "Decameron" (1971), si prosegue il 3 novembre con "Il Fiore delle mille e una notte" (1974), per passare il 10 ai "Racconti di Canterbury" del 1972. Il 17 novembre sono attese tre pellicole: "12 dicembre" (1972), "Le mura di Sana'a" (1971-74) e "Pasolini... e la forma della città". Infine il 24 novembre la proiezione sarà dedicata a "Salò o le 12 giornate di Sodoma". Gli studiosi che condurranno le lezioni sono Luciano De Giusti, Riccardo Costantini, Alessandro Mezzena Lona e Roberto Chiesi. Iscrizione obbligatoria (12 euro, con attestato di partecipazione) fino ad esaurimento dei posti disponibili. Info allo 0434 870593.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sicurezza, stop al traffico pesante nel centro storico

SAN VITO

Stop al traffico di mezzi pesanti in centro storico: dopo l'apertura della circonvallazione (nella foto), il Comune ha deciso di estendere i divieti a entrambi i sensi di marcia e di togliere i camion dal cuore storico di San Vito. La generale riorganizzazione del sistema viario effettuata in questi anni dal Comune ha compreso, oltre a numerosi interventi per riqualificare le principali intersezioni viarie, soprattutto la realizzazione della circonvallazione ovvero la bretella di collegamento tra l'ex strada provinciale 1 della Val d'Arzino (in direzione Villotta - A28) e la strada regionale 463 (rotatoria zona industriale Ponte Rosso). Costata 30,9 milioni di euro, inaugurata il 29 luglio, l'arteria stradale è stata fortemente voluta per dotare la zona industriale di un collegamento funzionale con le grandi direttrici e per mettere in sicurezza il centro.

Sicchè è in arrivo l'ordinanza che vieterà in entrambi i sensi di marcia il transito ai camion. L'ordinanza sindacale entrerà in vigore dalla prossima settimana e la relativa segnaletica sarà presto installata. Lungo il tratto interno del centro, attraversato dalla ex sp 1 della Val d'Arzino (interessate viale del Tramonto, via delle Fosse, viale del Mattino) è ora in vigore l'ordinanza del 2006 che vieta l'accesso agli autocarri con massa limite di 75 quintali provenienti da A4 - Villotta (con direzione Udine). Ora che la circonvallazione è aperta, il Comune allarga i divieti. «Siamo vicino ai tre mesi indicati durante la fase inaugurale per verificare la situazione relativa al traffico pesante - spiega il sindaco Antonio Di Bisceglie -. In questo tempo abbiamo fatto le valutazioni che hanno portato ad assumere un provvedimento utile al pieno utilizzo della nuova arteria. Pertanto, la giunta comunale ha deliberato l'istituzione del percorso che vieta il transito nel il centro storico dei mezzi sopra i 75 quintali di carico». Seguirà l'ordinanza che, una volta pubblicata sull'Albo pretorio, sarà subito in vigore, introducendo il divieto di transito, in entrambe le direzioni di marcia, lungo viale del Tramonto, via delle Fosse, viale del Mattino. L'obbligo del rispetto della succitata disciplina sarà destinata anche ai trasporti riferiti alle aziende insediate nella zona artigianale di viale Zuccherificio, che si dovranno avvalere pertanto della circonvallazione.

L'ordinanza prevede delle deroghe: per trasporti riferiti a servizi di pubblica necessità (ad esempio la raccolta rifiuti) e per altri particolari trasporti che saranno vagliati dal comando di Polizia locale, in base a comprovate e documentate istanze, dando sempre preferenza all'utilizzo della circonvallazione. «Il divieto di transito agli autocarri - commenta il sindaco - comporterà maggiore sicurezza per i residenti, soprattutto per le fasce più deboli, con salvaguardia anche delle strutture viarie, cioè sottoservizi, marciapiedi, elementi di arredo con l'induzione a utilizzare una alternativa valida e funzionale». La comunicazione della nuova ordinanza è già stata condivisa con il comitato Pro circonvallazione e con il Gruppo trasporti della Confartigianato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport Udinese

L'ALLENATORE

Gotti ieri ha condotto le "prove" a porte chiuse e non si è sbilanciato Dichiarazioni attese per oggi

ASSENTE Il portiere dell'Udinese Juan Musso non sarà in campo: si è fermato durante il primo allenamento con l'Argentina, per una lesione meniscale

UDINESE, SFIDA CON IL PARMA IN CAMPO PESANO SEI DEFEZIONI

▶Non giocheranno Musso, Nuytinck, Stryger, Mandragora, Jajalo e Walace. Avversari senza 5

▶Ma domani i bianconeri alla Dacia Arena punteranno alla conquista dei tre punti rilancio

LA SFIDA

Curata nei dettagli, come si trattasse di uno spareggio perché la sconfitta potrebbe avere gravi ripercussioni in casa Udinese. Anche in quest'ottica società e proprietà sono vicini alla squadra bianconera, seguendola costantemente anche nei quotidiani allenamenti per cercare di stimolarla ulteriormente, per consentirle di scendere in campo domani alle 18 alla Dacia Arena davanti a un migliaio di spettatori, anche nella miglior condizioni psicologica. Nessuno si fida del Parma, è vero che Liverani denuncia l'assenza di cinque pedine, quattro stoppate dal virus, più Cornelius, ma sotto questo punto di vista l'Udinese sta peggio. Gotti di defezioni ne conta sei, Musso, Nuytinck, Stryger, Mandragora, Jajalo, Walace. Non è poca cosa, ma il potenziale a disposizione del tecnico veneto è comunque egualmente importante, tale da consentire ai bianconeri di puntare alla conquista dei tre punti-rilancio. A patto di lasciare negli spogliatoi la deconcentrazione, la disattenzione.

LA PAZIENZA

Domani serviranno continuità, pazienza, naturalmente le giocate di qualche elemento dalla spiccata qualità e in questo momento Gotti può sperare non solo sulle magie di De Paul, ma anche di altri, Deulofeu in primis, al di là che l'iberico giochi o meno dall'inizio. L'Udinese rispetto alla sfida con la Roma contro cui aveva palesato progressi sotto tutti i punti di vista, dovrà alzare l'asticella. Solamente così potrà sperare di riassaporare la gioia del successo. Gotti ieri ha diretto una seduta prettamente tecnico tattica, ha fatto ripassare la lezione, il tutto è avvenuto a porte chiuse. Si sa poco, anzi nulla delle sue decisioni, ma è difficile che domani stravolga la squadra a livello tecnico, anche tattico. Non avrebbe senso. Tutto deve avvenire per gradi dopo aver provato le nuove soluzioni con il gruppo quasi al completo.

GRAVE L'ASSENZA DEL PORTIERE FUORI PER UN MESE DEULOFEU SEMBRA IL FAVORITO PER LA SECONDA PUNTA

I DUBBI

Abbiamo sottolineato che non ci dovrebbero essere rivoluzioni tecniche e tattiche per cui, rispetto alle prime tre gare di campionato, ci potrebbero essere due novità al massimo. La prima riguarda il portiere. L'assenza di Musso è grave, l' Udinese perde (per un mese) uno dei migliori estremi difensori della serie A. Un atleta che sa dare sicurezza e tranquillità alla difesa e al resto della squadra, ma non è che alle sue spalle ci sia il vuoto. Nicolas è portiere di esperienza, è vero che non gioca da due anni un incontro nel massimo campionato (con l' Udinese si è visto solo in Coppa Italia), ma il sul utilizzo non sarebbe affatto un azzardo. Come del resto quello del suo "rivale" Scuffet, reduce dall'ottimo finale di campionato di B con lo Spezia con cui ha conquistato la storica promozione in A. Il fatto che il club ligure non lo abbia riscattato e che, ma che non trovi un club che gli dia fiducia, lascia perplessi. Scuffet ha appena 23 anni, rappresenta un investimento, ma è un mistero che tutti gli abbiano voltato le spalle. Fa niente, se domani toccherà a lui, avrà modo di lanciare un ulteriore segnale di essere estremo difensore di valore. Gotti non si è sbilanciato, ma non può non aver deciso sentito anche il parere del preparatore dei portieri, Brunner.

DEULOFEU

L'altro dubbio riguarda il reparto offensivo. Gotti dispone di cinque elementi, probabilmente in partenza ne utilizzerà due, uno di questi dovrebbe essere Lasagna che non può essere giudicato solamente perché nelle prime tre gare ha commesso qualche errore in zona gol. Per completare il reparto, quale seconda punta, il favorito rimane Deulofeu che non si discute come brillantezza, ma che non ha ancore nelle gambe i 90'. Pussetto invece è destinato a entrare in corso d'opera, mentre Pereyra che agirà da interno, ha tranquillizzato Gotti, sta bene sotto tutti i punti vista. La squadra si allenerà stamani e al termine sono attese le dichiarazioni di Gotti che parlerà ai microfoni Udinese Tv.

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una ghiotta occasione, ora è tempo di svolta

IL COMMENTO

UDINE Adesso è tempo di svolta. La sosta per le Nazionali, per quanto abbia interrotto per un paio di settimane la nostra abbuffata di Serie A, è arrivata in un momento particolarmente propizio per l'Udinese.

La sequenza di sconfitte inanellate nell'avvio della stagione da parte dei friulani è stata interrotta prima di poter generare un "mood" in picchiata dal punto di vista morale che avrebbe potuto compromettere la prima fase del torneo; e la ventata di fresco ottimismo garantita dalla società con le operazioni di mercato portate a termine anche sul filo di lana aprono a scenari che, a partire dalla gara contro il Parma, dovrebbero dare riscontri differenti.

LE RAGIONI DELLA FIDUCIA

Gotti ha avuto la possibilità di approfondire il lavoro tattico con i giocatori che ha mantenuto a propria disposizione, con l'obiettivo di affinare dettami di gioco che ancora non hanno avuto la loro espressione nella nuova stagione, ma che avevano invece contraddistinto il bel finale di campionato di quella scorsa. La fiducia di base è generata dalla continuità concessa al lavoro del tecnico, con l'iniezione di qualità che ha completato l'organico con profili da fare invidia a squadre che hanno obiettivi ben più importanti della salvezza.

QUALITÀ STRABORDANTE

Interessante sarà comprendere come far convogliare nel bene collettivo la strabordante qualità del trio De Paul, Pereyra, Deulofeu: aspetto che potrebbe fare la differenza a lungo termine nel campionato dei bianconeri e di cui si potrebbe vedere un primo assaggio già nel match di domenica.

Michele Criscitiello

L'occasione è ghiotta anche in considerazione di un avversario, il Parma, che si evidenzia come una delle squadre che più ha stravolto la propria impostazione rispetto alla passata stagione. Un periodo di assestamento che ha portato i gialloblu a mettere in conto un avvio di campionato con qualche difficoltà, e di cui l'Udinese deve assolutamente approfittare per dare il via alla propria svolta.

Michele Criscitiello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In campo con la maglia che "celebra" i Fogolars

LA CURIOSITÀ

UDINE Domani la squadra di Luca Gotti affronterà il Parma indossando la seconda maglia, quella color azzurro e con le maniche blu, dedicata ai Fogolars Furlans di tutto il mondo. Inoltre saranno trasmessi sui maxi-schermi i video arrivati dai Fogolârs che hanno ricevuto il cofanetto speciale con la maglia e la lettera di Gianpaolo Pozzo a simbolo assoluto del legame viscerale tra l'Udinese e friulani in ogni angolo del mondo. Non basta. Grazie alla collaborazione con PromoTurismoFVG, un tifoso residente all'estero potrà vincere un viaggio di una settimana per due persone in regione (per partecipare è sufficiente registrarsi a https://udinese.unmondodipassione.it/). Un'iniziativa che, in tandem con la maglia dedicata realizzata da Macron in tessuto ecosostenibile, ha riscosso grande successo tra i friulani all'estero che, in un periodo particolare, si sono sentiti ulteriormente vicini alla propria terra.

La maglia rappresenta anche un atto d'amore verso il Friuli e la sua gente in ogni angolo del pianeta. L'orgoglio di essere friulano e l'essere una comunità presente in moltissimi luoghi del pianeta è ben rappresentato sulla divisa all'interno della quale sono indicate tutte le città del mondo dove è presente un Fogolar Furlan. Sulla maglia è rappresentata anche l'Aquila del Friuli e naturalmente non poteva mancare anche il richiamo della Patrie del Friul con l'anno di fondazione, 1077, stampato tono su tono sulla manica destra, una particolare cura dei dettagli sempre all'insegna della friulanità.

ORGOGLIO FRIULANO La maglia

Nelle prime tre gare di campionato l'Udinese aveva indossato in trasferta la terza maglia, quella color giallo ocra, in casa con la Roma quella bianconera che ricorda la divisa indossata ai tempi di Zico. Ricordiamo che quotidianamente all'Udinese Calcio giungono foto di tifosi bianconeri del Friuli sparsi nel mondo che indossano con orgoglio la seconda maglia. Domani intanto la sfida con il Parma si terrà al cospetto di mille persone, tutte invitate, come si era verificato in occasione della sfida con la Roma.

G.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'analisi della sfida alla Dacia Arena

L'ATTACCO ORA DEVE DIMOSTRARE IL SUO VALORE

Gotti ha bisogno dei gol di Okaka e Lasagna e conta su rientri importanti, come Nuytinck

LA SITUAZIONE

UDINE L'Udinese è pronta domani a scendere in campo per provare a cogliere i primi punti di un campionato finora decisamente amaro, anzi, diciamo agrodolce. Sì, perché a buone prestazioni hanno fatto da contraltare zero gol e altrettanti punti, che hanno inquinato il morale faticosamente ricostruito nel finale dello scorso campionato, dalla vittoria di Roma contro i giallorossi arrivando al successo contro il Sassuolo all'ultima di campionato, passando per la proverbiale ciliegina sulla torta, rappresentata dall'affermazione casalinga contro la Juventus.

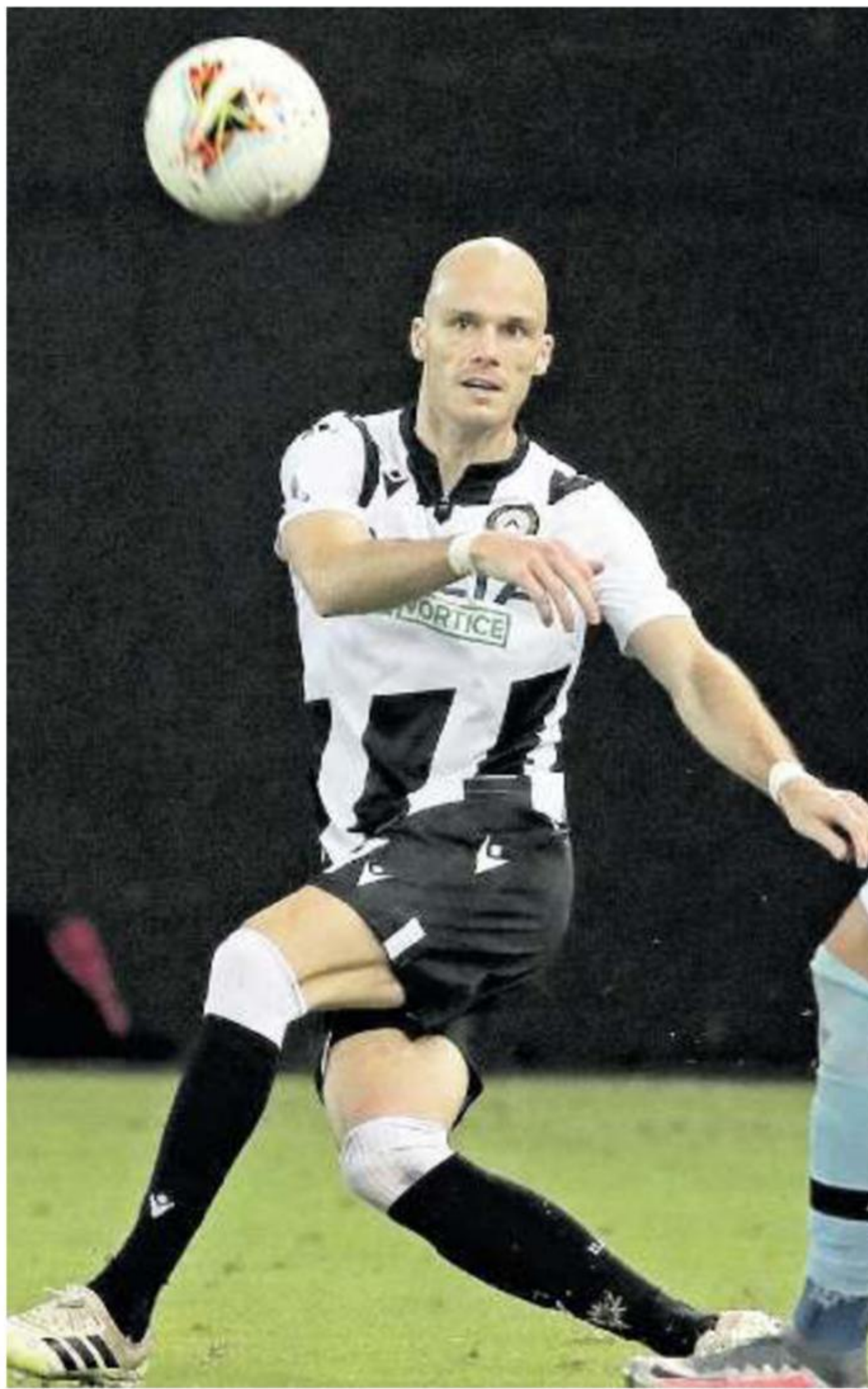
Quella del finale della scorsa stagione era un'Udinese convincente, anche in alcune sconfitte, come il 2-3 contro l'ingiocabile Atalanta. E ora, visto che alla fine parliamo di una nuova stagione, ma sono passate poche settimane, l'Udinese deve ritrovarsi e riprendere il filo di un discorso che sembra bruscamente interrotto. Per questo ci sarà bisogno di tutti a partire da domani, con tanta attesa per l'impatto dei nuovi arrivi, ma anche al contempo tanta necessità di ritrovare alcuni protagonisti che hanno trascinato l'Udinese nello scorso rush finale. A parte il solito Rodrigo De Paul, qualcuno è mancato all'appello e ha bisogno di battere un colpo.

PALLA ALL'ATTACCO

Inevitabilmente Gotti avrà bisogno dei gol di Okaka e Lasagna, che possono ben sperare visto che il Parma è tra le vittime preferite. L'attaccante ex Carpi ha spesso fatto male ai gialloblù, e in particolare a Sepe, anche in partite dall'esito sfortunato; Okaka invece ha realizzato il primo gol in bianconero proprio alla Dacia Arena contro il Parma, spingendo in rete di testa una palla respinta dalla difesa ospite. Valanghe di gol non ne ha mai fatte Okaka, ma un centro in questo momento delicato della stagione potrebbe sbloccarlo e lanciarlo verso nuovi orizzonti, con una risposta decisa alla concorrenza che è diventata più folta.

RIENTRI IMPORTANTI

L'Udinese aspetta anche altri segnali, non soltanto da chi ha lasciato un po' a desiderare nelle prime uscite, ma ha anche bisogno di chi è mancato per cause di forza maggiore. Ecco perché un occhio va sempre a finire all'infermeria, con le notizie attese sempre con ansia per il recupero di calciatori che, a vario titolo, possono spostare gli equilibri in campo. E Luca Gotti, che di sicuro è concentrato a lavorare con chi ha a disposizione, non può non buttare un occhio e un orecchio alle notizie che giungono dallo staff medico bianconero.

Il più atteso è forse Bram Nuytinck, che potrebbe dare una giusta sistemata a una difesa incappata in qualche errore individuale di troppo. Il recupero del gigante con il numero 17 procede bene e contro il Parma potrebbe ritrovare il campo: sarà curioso poi capire se semplicemente al posto di Samir sul centrosinistra o, perché no, al centro del reparto con lo scivolamento in panchina di uno tra De Maio o lo stesso Becao, per poter riflettere sul clamoroso errore fatto contro la Roma.

L'olandese, d'altronde, è un irrinunciabile assoluto per Luca Gotti, che lo ha consacrato titolare inamovibile dopo che Igor Tudor lo aveva completamente lasciato nel dimenticatoio, suscitando anche un vento di polemica, mai per la verità alimentato dallo stesso calciatore, che si è rivelato un professionista esemplare. Una guida fuori dal campo, ma anche sul rettangolo verde di gioco, con la sua bravura nella copertura e nell'impostazione: l'Udinese ne ha bisogno.

Due altri volti nuovi pronti a dare il loro contributo sono l'altro difensore Kevin Bonifazi e il centrocampista Jean-Victor Makengo, che potrebbero dare una mano, soprattutto a gara in corso, visto che partono leggermente dietro nelle preferenze di Gotti, che in mediana preferirà (pare) affidarsi al tedesco Arslan, senza dimenticare la mano che può dare Coulibaly. Il mediano francese spera ancora in una maglia da titolare e in una sfida nella sfida contro il suo ex compagno di squadra Wylan Cyprien, pronto all'esordio in Serie A con la maglia ducale.

RITORNI FUTURI

L'infermeria nel tempo farà anche altri regali e due di questi hanno postato ieri su Instagram una foto che è benaugurante sotto questo punto di vista: sono Jens Stryger Larsen e Rolando Mandragora, che urlano nel fermo immagine la loro grinta unita alla grande voglia di tornare in campo. Il conto alla rovescia per il danese sta per scadere, anche se Molina sta dando buone risposte al suo posto (più di Ter Avest), mentre per il centrocampista azzurro i tempi di attesa saranno di certo più lunghi e condizionati dalle risposte del suo ginocchio, operato nel giugno scorso.

Questi sono i due rientri "agli antipodi", per così dire, con nel mezzo i vari Musso, Walace e Jajalo che lavorano per esserci al più presto, e dare il loro contributo alla squadra, in particolare gli ultimi due a un reparto che per ora sta annaspando, ma che con il loro rientro potrà addirittura vantare un ventaglio di opzioni invidiabile.

Stefano Giovampietro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DUE ALTRI VOLTI NUOVI PRONTI A DARE IL PROPRIO CONTRIBUTO ALLA SQUADRA, MAGARI A GARA IN CORSO, SONO KEVIN BONIFAZI E JEAN-VICTOR MAKENGO

RIENTRO IMPORTANTE Luca Gotti attende il rientro del difensore olandese

Quattro positivi al Coronavirus Rebus formazione per Liverani

L'AVVERSARIO

UDINE Momento delicato della stagione del Parma, che si presenterà a Udine, con l'incognita dei quattro giocatori positivi al Covid-19, alcuni calciatori rientrati dalle nazionali e tanti volti nuovi da gestire. Fabio Liverani però non ha intenzione di dare alibi ai suoi e vuole provare a bissare il successo contro il Verona ottenuto prima della sosta. Anche le stesse nazionali hanno lasciato in dote il problema muscolare di Andreas Cornelius, che si è andato a aggiungere agli infortuni di Mihahila e Busi, oltre a quello di Sprocati, fermatosi ieri per un malanno muscolare. Non hanno partecipato all'allenamento Dezi, Inglese e i due nuovi arrivi Brunetta e Lautaro Valenti. Potrebbero essere questi i quattro giocatori positivi al Covid.

Non sarà semplice mettere giù una formazione-tipo per l'allenatore ex Lecce, che deve fare i conti anche con la fatica degli impegni in giro per l'Europa di alcuni suoi protagonisti, su tutti Kucka e Kurtic, autore del gol-vittoria contro l'Hellas. Avrà una chance importante dal primo minuto, per quanto riguarda i nuovi arrivi, il centrocampista ex Nizza Wylan Cyprien, pronto all'uso nonostante l'infortunio avuto nel finale della scorsa stagione. In attacco scalpita Inglese, ma restano in vantaggio Gervinho e Karamoh per un tandem d'attacco che non darà punti di riferimento ai difensori friulani. A Parmalive.com ha parlato un doppio ex della sfida, l'attaccante brasiliano Marcio Amoroso: «Penso che Liverani sia la strada giusta per il futuro del club emiliano. Ho parlato con degli amici e mi hanno riferito che c'è molta fiducia nel presidente. Mi auguro che, insieme ai giocatori, possa far tornare il Parma a livelli europei, come lo era in passato. Reputo che l'obiettivo principale sia la salvezza. Nonostante il Parma abbia ceduto un giocatore forte come Kulusevski alla Juventus, sono sicuro che i giocatori presenti nell'organico gialloblù, possano dare il loro contributo alla missione ducale. Per esempio Gervinho grazie alla sua mobilità ed esperienza può essere uno dei giocatori fondamentali per la permanenza nella massima serie nazionale».

A proposito di attaccanti brasiliani, continuano a imperversare le voci sul futuro di Felipe Vizeu, ancora di proprietà dell'Udinese, ma appetito da molte squadre del suo Paese. In prima fila resta il Cearà, che lo vorrebbe in prestito, anche se il club friulano spinge per una cessione a titolo definitivo: imminente un incontro tra le parti per capire il futuro del calciatore. Non sarà in Brasile il futuro prossimo di Walace, che è finito nel mirino del Gremio. Anche qui la situazione è molto simile, con la squadra brasiliana che ha sondato il terreno per un prestito, ma l'Udinese lo lascerebbe partire solo a titolo definitivo. Per ora i discorsi si sono arenati.

St.Gi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport

IL MISTER

Tesser potrebbe avere qualche problema sulla linea di mediana ma non ha alcun dubbio sulla determinazione della sua squadra

PRIMA IN CASA Il Pordenone oggi affronta la Spal nella nua nuova casa, lo stadio Teghil di Lignano che ha avuto da poco tutte le autorizzazioni

PRIMA IN CASA DA VINCERE

▶Il Pordenone vuole regalare ai suoi tifosi (saranno in settecento) i tre punti per onorare lo stadio Teghil

▶Tesser «Partita da affrontare con la nostra consueta umiltà, ma la forte consapevolezza dei nostri mezzi»

SI GIOCA

PORDENONE Saranno in 700 (15 percento della capienza secondo le disposizioni governative) i tifosi che potranno incitare dal vivo i ramarri nella loro prima assoluta al Teghil di Lignano. La prevendita che inizialmente doveva essere chiusa ieri è stata prolungata anche per la giornata odierna. Ospite nella nuova casa di Stefani e compagni sarà la Spal, fresca di retrocessione dalla serie A e decisissima a rientrare al più presto nella massima categoria

NUOVA CASA NEROVERDE

"Cercheremo di onorare al massimo – ha garantito Attilio Tesser – la prima uscita nella nostra nuova casa, un complesso bello e accogliente con un terreno appena rizollato. Non solo: finalmente sentiremo nuovamente il calore dei nostri tifosi. Non sarà un tutto esaurito – sorride il tecnico -, ma la presenza di settecento supporters neroverdi sarà un buon segnale. Se fatto nella giusta maniera e con le giuste precauzioni il calcio può essere restituito al suo pubblico". Nella tribuna dell'impianto di Lignano sarà difficile non notare l'assenza di Sergio Bolzonello, tifoso numero uno dei ramarri sempre presente alle loro gare casalinghe. Bolzo sta migliorando, ma è ancora ricoverato all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine per aver contratto il Covid 19. Certamente i ramarri giocheranno oggi per regalare anche a lui un rasserenante sorriso.

ATTACCANTE Ciurria è carico e viole mettere la palla in rete

SENZA TREQUARTISTA

I neroverdi hanno lavorato con impegno e intensità per arrivare in buone condizioni allo scontro con gli estensi. "Arriviamo da due buone partite a Lecce e a Vicenza che ci hanno permesso di incassare due punti. In verità – ci tiene a ricordare il tecnico – dalla Puglia avremmo potuto tornare anche con il bottino pieno. Ora però – ritorna subito alla sfida di oggi – dovremo misurarci una squadra molto forte che ha mantenuto quasi tutto l'organico che aveva la scorsa stagione nella massima serie. Dovremo affrontarla – indica la strada – con la nostra consueta umiltà, ma anche con grande fiducia nei nostri mezzi". Il problema più grosso potrebbe nascere dal fatto che al tecnico mancheranno entrambi i trequartisti acciaccati, Mallamo e Gavazzi e dalle condizioni non proprio perfette di Scavone. Candidato quindi a giocare alle spalle della coppia di attaccanti formata da Ciurria e Diaw potrebbe essere Zammarini, fresco dal rientro da Pisa. Per Roberto si tratta del quarto ritorno in maglia neroverde. "Per il resto – ha aggiunto Tesser – non dovrei apportare grandi modifiche nell'undici schierato inizialmente a Vicenza che mi ha soddisfatto in pieno". Dovrebbero quindi cominciare Bindi fra i pali, Vogliacco (reduce dall'esperienza nell'Italia Under 21 che a Pisa ha sconfitto l'Irlanda per 2-0), Camporese, Barison e Falasco in difesa, Magnino, Calò e Rossetti a centrocampo con appunto Zammarini alle spalle di Ciurria e di Diaw. ARBITRA SACCHI – A dirigere il match fra Pordenone e Spal è stato designato il signor Juan Luca Sacchi, già arbitro nel match della mitica notte di Tim Cup del 2017 al Meazza fra l'Inter e il Pordenone di Leo Colucci che si arrese solo ai calci di rigore (4-5). Il fischietto della sezione di Macerata sarà coadiuvato dagli assistenti Fiorito e Avalos. Il quarto uomo sarà il signor Paterna.

SUGLI ALTRI CAMPI

Oltre alla sfida fra ramarri ed estensi (visibile su Dazn) si giocheranno oggi, sempre con inizio alle 14, anche i confronti Cosenza-Cittadella, Cremonese-Venezia, Frosinone-Ascoli, Reggiana-Chievo Verona, Salernitana-Pisa e Virtus Entella-Reggina. Alle 16 comincerà invece la gara fra Pescara ed Empoli. La partita fra Monza e Vicenza è stata invece rinviata a data da desinarsi perché ben sette giocatori brianzoli sono stati contagiati dal Covid 19.

Dario Perosa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Covid stoppa 2 gare, Promozione derby del vino

DILETTANTI

PORDENONE Si naviga a vista. Il Covid 19 ha fatto rinviare – in via precauzionale - sia Chions – Montebelluna in serie D che Vigonovo – Union Rorai in Prima. Oggi, però, si apre il quarto turno dei campionati alle nostre latitudini. Alzano il sipario Calcio Aviano – Virtus Roveredo In Prima e Real Castellana – Cordenonese 3 S in Seconda. Entrambi gli incroci sono previsti con fischio d'inizio alle 15. A chiudere il sabato, con inizio alle 16, ecco Unione Basso Friuli – Maniago Vajont che vale per il campionato di Promozione. Un campionato quest'ultimo che domani, alle 15, vivrà il clima del derby del vino. Di fronte Casarsa – Vivai Rauscedo. Un incrocio particolarmente sentito e, nell'occasione, ecco anche uno stadio fresco di maquillage. Saranno, infatti, inaugurate le nuove tribune con tanto di seggiolini cambiati di sana pianta. E non basta, visto che – grazie ai contributi di Regione e Comune - sono stati fatti lavori di adeguamento sull'impianto di illuminazione di emergenza sia nelle tribune che negli spogliatoi, di sistemazione degli impianti doccia e del chiosco tanto per citare solo alcuni dei lavori fatti.

Tornando al calcio giocato, dopo lo stop della settimana scorsa su richiesta della Sacilese, il Maniago Vajont – targato Giovanni Mussoletto – torna in campo. E' ospite di quell'Unione Basso Friuli, gemella siamese con 3 punti, ma con una gara in più sulle gambe. Tre punti appena conquistati sulla "pelle" della Sanvitese in un'autentica girandola di gol. Entrambe le contendenti, curiosità, non conoscono le mezze misure. Non hanno, infatti, mai diviso la posta. In testa, con il vento in poppa, c'è il Teor a punteggio pieno (9) seguito dal Corva (7). Podio chiuso dall'appaiato trittico Tolmezzo-SaroneCaneva- Sanvitese a quota 6. Arbitro Noviello di Trieste. Appuntamento, come detto, alle 16. In Prima è replica dell'ultima sfida di qualificazione di Coppa. Gara andata in onda a fine settembre con il Calcio Aviano allora ospite della Virtus Roveredo. Ad imporsi furono i blu royal di mister Fabio Toffolo. Oggi bis ravvicinato, ma il clima è sicuramente diverso. E' campionato e i punti sono pesanti come macigni. Teatro il "Cecchella", direttore d'orchestra l'arbitro Zuliani (Basso Friuli. Protagonisti i giovani e rivoluzionati padroni di casa, con alla guida Antonio Fior, forti dei loro 4 punti messi in saccoccia. I virtussini, di contro, stanno pagando dazio nella categoria appena riconquistata dopo tempo. Di punti ne hanno uno solo, ma il tempo per rialzare la testa non manca.

MISTER Giovanni Mussoletto

Chiude, sempre con fischio alle 15, Real Castellana – Cordenonese 3 S. incrocio valido per il girone A di Seconda dove al comando c'è il sorprendente Polcenigo Budoia a punteggio pieno (9) e senza macchia nella casella delle reti subite. I cordenonesi di Luca Perissinotto, sono in agguato. vestiti d'argento a quota 7. I realini, di contro, pur giocando bene, sono ancora alle prese con un ostinato digiuno.

Cristina Turchet

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Spal è carica Il match sarà duro

I RICORDI

PORDENONE Il tempo lava via le ferite e probabilmente anche le vecchie ruggini. Sarà così anche per Mauro Lovisa e Giorgio Zamuner, oggi direttore sportivo della Spal. Presidente neroverde e direttore sportivo biancoceleste non si lasciarono bene. Lovisa aveva chiamato Zamuner al Pordenone nel 2015 nella funzione di consulente di mercato. Compito che svolse bene visto che i ramarri con Bruno Tedino in panca si classificarono al secondo posto del loro girone di serie C alle spalle di un inarrivabile Cittadella e nei playoff si arresero solo al Pisa di Rino Gattuso poi promosso in serie B.

STRETTE DI MANO IGNORATE

A fine stagione Zamuner mollò i ramarri e passò al Padova. Cosa che non piacque al paron neroverde. Lovisa si prese la sua rivincita durante il campionato quando i neroverdi misero sotto i biancorossi sia all'Appiani (4-3) che al Bottecchia (1-0). Re Mauro che allora non portava mascherine né bavagli lanciò parecchie frecciatine al suo ex consulente parlando anche di giusta risposta per mancato rispetto di strette di mano. Si tratta di acqua passata, ma il fatto che i due si ritroveranno da avversari questo pomeriggio al Teghil di Lignano è un altro dei motivi che accrescono l'interesse per una sfida già attesissima.

QUI FERRARA

La Spal ha pareggiate le prime due gare di campionato. Il match d'esordio con il Monza di Berlusconi e Galliani al Brianteo si è concluso a reti bianche. La prima gara al Mazza con il Cosenza è terminata invece sull'1-1. Al gol iniziale di Salamon ha risposto al 94' Tiritiello. "I gol presi nei minuti finali – ha sottolineato Pasquale Marino, mister degli estensi – dipendono da un problema psicologico. Stiamo lavorando per risolverlo. Abbiamo lavorato con grande intensità nelle ultime due settimane. Ora – ha concluso l'ex tecnico dell'Udinese - mi aspetto progressi fisici e tattici a partire proprio dalla gara con il Pordenone". Nel match con il Cosenza Marino ha schierato un 3-4-1-2 con Berisha in porta, Salamon, Vicari e Tomovic nel reparto arretrato, Dickmann, Missiroli, Esposito (Murgia) e D'Alessandro (Sala) a centrocampo, con Valoti alle spalle di Paloschi e Esposito (Strefezza). Fra i biancoscudati che si presenteranno questo pomeriggio al Teghil non ci saranno gli acciaccati Floccari, Viviani e Di Francesco nè Sala in isolamento fiduciario perché ha fatto parte dell'Italia Under 21 bloccata dal Covid. (Da.Pe.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VECCHI RICORDI ANCORA UN FACCIA A FACCIA TRA ZAMUNER E IL PRESIDENTE DEI NEROVERDI

Cultura & Spettacoli

I TRE FINALISTI SONO ANTONIO BORTOLUZZI MAURIZIO MATTIUZZA CON "LA MALALUNA" E GIAN MARIO VILLALTA CON "L'APPRENDISTA"

PREMIO LATISANA La consegna di uno dei riconoscimenti dell'importante rassegna (foto di repertorio)

Questa sera sarà svelato il nome di chi si porterà a casa l'ambito Premio internazionale: in finale c'è un tris d'assi di scrittori

Premio Latisana Oggi il vincitore

PREMIO LETTERARIO

La 27a edizione del Premio Letterario Internazionale Latisana per il Nord - Est si avvia alla sua conclusione con la cerimonia di consegna del Premio Narrativa e del Premio Territorio Coop Alleanza 3.0. Dopo aver esaminato e letto tutti i 62 libri in concorso, la giuria tecnica, composta da Cristina Benussi (presidente), Angelo Floramo, Daniela Lizzi (Assessore alla Cultura), Alessandro Marzo Magno, Antonella Sbuelz, Pietro Spirito, Luigi Zannini, ha decretato la terna finalista. Saranno Antonio G. Bortoluzzi con "Come si fanno le cose" (Marsilio), Maurizio Mattiuzza con "La malaluna" (Solferino e Gian Mario Villalta con "L'apprendista" (Sem) a competere per il premio finale. La giura territoriale, composta da composta da lettori segnalati dalle biblioteche (Biblioteca Civica Attilio Hortis di Trieste, Biblioteca Statale Isontina di Gorizia, Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi" di Udine, Biblioteca Civica di Pordenone, Biblioteca della Società Filologica Friulana, Biblioteca Comunale "Bruna Lizzi de Minicis" di Lignano Sabbiadoro, Biblioteca Comunale di Latisana), ha invece decretato Giovanni Montanaro con "Le ultime lezioni" (Feltrinelli) come vincitore del Premio Territorio Coop Alleanza 3.0.

LA CONSEGNA

La cerimonia di premiazione della 27a edizione del Premio Internazionale Latisana per il Nord -Est avrà luogo oggi alle 20.30 al Teatro Odeon di Latisana. Matteo Caccia, storyteller che raccoglie scrive e racconta storie alla Radio e dal vivo, per iscritto e a voce, condurrà la serata; Loredana Lipperini, voce di Fahrenheit su Radio Tre, giornalista, scrittrice e conduttrice radiofonica, intervisterà i finalisti e il vincitore; Lucia Mascino, attrice che si divide tra il palcoscenico, il cinema e il piccolo schermo, leggerà alcune pagine dei libri.

Il Premio Letterario Internazionale per il Nord-Est è giunto ormai alla sua 27a edizione e può vantare una rosa di illustri vincitori, tra cui Romolo Bugaro, Goran Vojnovic, Marco Balzano, Giacomo Mazzariol, Vitaliano Trevisan, Cristina Battocletti, Mauro Covacich, Pietro Spirito, Paolo Rumiz.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Nespoledo di Lestizza

Due pianisti per la Nona di Beethoven

Sarà la Chiesetta di Sant'Antonio Abate a Nespoledo di Lestizza ad ospitare oggi, alle 19, il concerto "Beethoven la Nona e due pianoforti". Ad esibirsi, al pianoforte, Matteo Andri e Ferdinando Mussutto. Franz Liszt è stato l'unico pianista-compositore a trascrivere le Sinfonie di Beethoven in virtuosistiche versioni per pianoforte solo. In questo panorama già unico, occupa un posto ancora più unico l'arrangiamento per due pianoforti della Nona Sinfonia proposto in questo concerto: se infatti era abitudine comune trascrivere le opere più celebri per pianoforte a quattro mani per l'esecuzione nei salotti da parte di ottimi dilettanti, la scelta di realizzare una versione per due pianoforti porta ad intuire come l'opera sia invece stata destinata a professionisti e la complessità delle parti lo conferma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fila a teatro Ritorna il Molino Rosenkranz

Dopo il positivo debutto a Zoppola, Valvasone, Spilimbergo, Cordovado, San Daniele e Ragogna de "Il lume nella tempesta" con cui Molino Rosenkranz ha aperto la rassegna per la sezione adulti ripercorrendo le vite di due personaggi illustri come di Antonio Panciera di Zoppola e Guarnerio D'Artegna, Fila a Teatro entra nella seconda parte proponendo, dal 18 ottobre al 28 febbraio 2021, un fitto calendario di appuntamenti rivolti ai ragazzi, alle famiglie e - novità di questa edizione - anche ai piccolissimi. Si riparte quindi domenica 18 ottobre con la prima regionale della Compagnia Filodirame e il loro "Henry e il paese di Noiavia" al Teatro Verdi di Maniago, alle 16.30. L'obiettivo della Compagnia lombarda è quello di sviluppare una propria poetica teatrale basata sullo scambio e la contaminazione di varie arti: teatro, danza, musica e teatro urbano. "Che noia babbo!" disse la bambina. "Hai mai sentito parlare del paese di Noiavia?" le chiese il babbo poggiando il pennello sulla tavolozza....

La storia racconta di un paese grigio dove la noia imperversava. Tutti erano assorbiti dal grigiore che rendeva ogni cosa simile all'altra, indistinta e noiosa. Ma non manca la sorpresa finale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONCERTO Beatrice Rana incanta con il suo pianoforte

Beatrice Rana incanta con il suo pianoforte

CONCERTO

Apertura della stagione musicale tutta declinata al femminile per il Teatro Nuovo Giovanni da Udine che oggi con inizio alle ore 20.45, accoglierà sul suo palcoscenico un'autentica fuoriclasse del pianoforte, Beatrice Rana. Il concerto, organizzato in collaborazione con l'Accademia di studi pianistici "Antonio Ricci" di Udine, metterà in luce con un programma fra Ottocento e Novecento storico le celebrate doti virtuosistiche dell'artista salentina esaltandone l'eccelsa eleganza e raffinatezza: dalla impegnativa scrittura dei Quattro Scherzi di Fryderyk Chopin a La Valse di Maurice Ravel – al centro dell'ultima registrazione effettuata dall'artista per Warner Classics – fino al Quaderno n. 3 da Iberia, la celebre raccolta di pezzi pianistici titolata alla madrepatria di Isaac Albéniz, unanimemente considerata la sua vetta artistica.

Figlia d'arte, 27 anni, Beatrice Rana debutta come solista all'età di 9 anni. Diplomata in pianoforte sotto la guida di Benedetto Lupo al Conservatorio Nino Rota di Monopoli, a 18 attira l'attenzione della critica vincendo il Concorso internazionale di Montreal. Da allora il suo percorso è un susseguirsi di tappe prestigiose: si esibisce con i migliori direttori d'orchestra – Pappano, Temirkanov, Mehta fra gli altri – e le compagini più applaudite nei maggiori festival e nelle più importanti sale da concerto, dove svetta per il suo stile inconfondibile, il tocco impeccabile, la magistrale naturalezza espressiva. Il suo curriculum è fitto di premi, concerti e dischi pluripremiati. Artista esclusiva Warner Classics, le sue Variazioni Goldberg sono state inserite dal New York Times tra le 25 migliori registrazioni del 2017 e le hanno fatto conquistare un "Gramophone Award" nella categoria "Young Artist of the Year".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cinema&Recensioni

PORDENONE

▶CINEMAZERO
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«LA VITA STRAORDINARIA DI DAVID COPPERFIELD» di A.Iannucci : ore 16.15.
«UN DIVANO A TUNISI» di M.Labidi : ore 16.30.
«LASCIAMI ANDARE» di S.Mordini : ore 16.45 - 21.15.
«UN DIVANO A TUNISI» di M.Labidi : ore 18.30 - 20.45.
«LA VITA STRAORDINARIA DI DAVID COPPERFIELD» di A.Iannucci : ore 18.45 - 21.00.
«PADRE NOSTRO» di C.Noce : ore 19.00.
«LACCI» di D.Lucchetti : ore 19.15 - 21.30.

FIUME VENETO

▶UCI
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«THE SECRET, LE VERITA' NASCOSTE» di Y.Adler : ore 14.00 - 19.30.
«LA VITA STRAORDINARIA DI DAVID COPPERFIELD» di A.Iannucci : ore 14.05 - 16.00 - 18.50 - 21.50.
«TRASH - LA LEGGENDA DELLA PIRAMIDE MAGICA» di L.Grotta : ore 14.10 - 17.15 - 19.45.
«LEGO NINJAGO - IL FILM» di C.Bean : ore 14.15 - 16.45.
«DIVORZIO A LAS VEGAS» di U.Carteni : ore 14.20 - 17.00 - 21.45.
«TENET» di C.Nolan : ore 14.30 - 18.00 - 21.30.
«GREENLAND» di R.Waugh : ore 14.40 - 16.20 - 19.10 - 22.05.
«LOCKDOWN ALL'ITALIANA» di E.Vanzina : ore 15.00 - 17.30 - 20.00 - 22.30.
«IL GIORNO SBAGLIATO» di D.Borte : ore 16.30 - 22.10.
«THE SECRET, LE VERITA' NASCOSTE» di Y.Adler : ore 17.40 - 20.10 - 22.20.
«LASCIAMI ANDARE» di S.Mordini : ore 19.00.
«CREATORS - THE PAST» di P.Zaia : ore 19.20.
«ARANCIA MECCANICA» : ore 21.15.
«JACK IN THE BOX» di L.Fowler : ore 22.45.

TRIESTE

▶THE SPACE CINEMA CINECITY
via d\'Alviano, 23 Tel. 040 6726800
«TRASH - LA LEGGENDA DELLA PIRAMIDE MAGICA» di L.Grotta : ore 16.30.
«LA VITA STRAORDINARIA DI DAVID COPPERFIELD» di A.Iannucci : ore 16.40 - 18.30 - 21.20.
«ONWARD - OLTRE LA MAGIA» di D.Scanlon : ore 16.50.
«GREENLAND» di R.Waugh : ore 16.50 - 18.40 - 20.30 - 21.30.
«LOCKDOWN ALL'ITALIANA» di E.Vanzina : ore 17.10 - 19.30 - 21.50.
«DIVORZIO A LAS VEGAS» di U.Carteni : ore 18.20 - 22.00.
«TENET» di C.Nolan : ore 19.00.
«LASCIAMI ANDARE» di S.Mordini : ore 19.15 - 21.40.
«PAOLO CONTE, VIA CON ME» di G.Verdelli : ore 20.15.

▶NAZIONALE
viale XX Settembre, 30 Tel. 040635163
«PAOLO CONTE, VIA CON ME» di G.Verdelli : ore 16.15 - 18.00 - 20.00 - 21.45.
«THE SECRET, LE VERITA' NASCOSTE» di Y.Adler : ore 16.00 - 17.50 - 19.45 - 21.45.
«GREENLAND» di R.Waugh : ore 16.30 - 18.30 - 21.00.
«ONWARD - OLTRE LA MAGIA» di D.Scanlon : ore 16.00.
«NON ODIARE» di M.Mancini : ore 17.40 - 19.30.
«CREATORS - THE PAST» di P.Zaia : ore 21.15.
«TRASH - LA LEGGENDA DELLA PIRAMIDE MAGICA» di L.Grotta : ore 16.00.
«LOCKDOWN ALL'ITALIANA» di E.Vanzina : ore 16.15 - 20.00 - 21.40.
«BURRACO FATALE» di G.Gamba : ore 17.30.
«DIVORZIO A LAS VEGAS» di U.Carteni : ore 18.00.
«ROUBAIX, UNA LUCE NELL'OMBRA» di A.Desplechin : ore 19.10 - 21.15.
«TENET» di C.Nolan : ore 21.15.

UDINE

▶CINEMA VISIONARIO
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«UN DIVANO A TUNISI» di M.Labidi : ore 15.30 - 17.30 - 19.30 - 21.30.
«LA VITA NASCOSTA» di T.Malick : ore 20.00.
«MISTER LINK» di C.Butler : ore 14.55.
«IMPREVISTI DIGITALI» di B.Kervern : ore 17.00 - 19.15 - 21.30.
«LE SORELLE MACALUSO» di E.Dante : ore 14.40 - 16.40.
«PAOLO CONTE, VIA CON ME» di G.Verdelli : ore 15.30 - 17.40 - 21.30.
«LACCI» di D.Lucchetti : ore 17.10 - 19.20.
«PANCOR» di S.Bergman : ore 18.30.
«MISS MARX» di S.Nicchiarelli : ore 14.50.
«PARADISE - UNA NUOVA VITA» di D.Degan : ore 19.20.
«ROUBAIX, UNA LUCE NELL'OMBRA» di A.Desplechin : ore 21.20.

▶MULTISALA CENTRALE
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«LA VITA STRAORDINARIA DI DAVID COPPERFIELD» di A.Iannucci : ore 15.10 - 18.00 - 20.00.
«PADRE NOSTRO» di C.Noce : ore 15.30.
«LASCIAMI ANDARE» di S.Mordini : ore 17.40 - 20.30.

GEMONA DEL FR.

▶SOCIALE
via XX Settembre Tel. 0432970520
Chiuso per lavori

LIGNANO SABBIADORO

▶CINECITY
via Arcobaleno, 12 Tel. 043171120
«LACCI» di D.Lucchetti : ore 21.00.

MARTIGNACCO

▶CINE CITTA' FIERA
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«TRASH - LA LEGGENDA DELLA PIRAMIDE MAGICA» di L.Grotta : ore 17.00 - 18.00.
«ENDLESS» di S.Speer : ore 17.10.
«LA VITA STRAORDINARIA DI DAVID COPPERFIELD» di A.Iannucci : ore 17.15 - 20.30.
«LOCKDOWN ALL'ITALIANA» di E.Vanzina : ore 17.20 - 20.20.
«GREENLAND» di R.Waugh : ore 17.30 - 20.50.
«THE SECRET, LE VERITA' NASCOSTE» di Y.Adler : ore 17.40 - 20.10.
«DIVORZIO A LAS VEGAS» di U.Carteni : ore 18.10 - 20.50.
«TENET» di C.Nolan : ore 20.30.
«LASCIAMI ANDARE» di S.Mordini : ore 20.40.
«IL GIORNO SBAGLIATO» di D.Borte : ore 21.00..

Il centro della città si trasforma in giardino

GLI EVENTI

La metà di ottobre ci offre un fine settimana dal sapore autunnale, con una mostra mercato dedicata al collezionismo in Fiera a Pordenone, molti appuntamenti musicali e fiori per le vie del centro città. Inoltre il programma internazionale Tedx arriva al Capitol.

INCONTRI

Oggi dalle 9 al seminario di Pordenone "La tecnica del buon fresco" con Gian Carlo Venuto, laboratorio artistico per adulti sulla tecnica dell'affresco. Il tema di quest'anno è Giotto.

Sempre oggi, dalle 9, all'Auditorium Santi Ilario e Taziano di Torre l'incontro "Il Pordenone e la Signoria Liviana (1508-1537): società e cultura in riva al Noncello".

Oggi al teatro Miotto di Spilimbergo alle 20.30 l'incontro "Verso un'Europa dei popoli e delle nazioni: miti, errori e contraddizioni di questa Ue" con Daniele Capezzone.

Sempre oggi, alle 13, al Capitol il programma internazionale TEDx arriva a Pordenone con il tema della "Chimera", per dimostrare che si può trasformare un sogno ritenuto irraggiungibile in un traguardo realizzabile.

Oggi dalle 14.30 al lago della Burida, corso gratuito per proprietari di cani "La ricerca delle persone con i cani molecolari".

Aspettando il Giro d'Italia in Val Tramontina, questo pomeriggio nella sede della Proloco di Tramonti di Sotto alle 17 ci sarà la presentazione del libro "Un giorno da inventare" di Giorgio Felcaro; alle 20.30, nella Sala Polifunzionale di Tramonti di Sopra "Voe... di Gîr d'Italie", spettacolo di Dino Persello.

Domani al Paff! di Pordenone, alle 18, "Mi chiamo Andrea, faccio fumetti", monologo disegnato.

Oggi e domani nel piazzale del Granfiume di Fiume Veneto il weekend di prevenzione al tumore al seno: un'unità mobile effettuerà screening al seno gratuiti per le donne dai 35 ai 49 anni dalle 8.30 alle 12.30 e nel pomeriggio dalle 14.30 alle 18.30.

MUSICA

Oggi alle 20.45 all'Abbazia di Santa Maria in Silvis di Sesto al Reghena "Mantice Sacro. I canti della memoria: dal patriarchino alla Villotta". Doppio appuntamento con il concerto "19th Century Guitar Duo: Guitar-Opera '800": questa sera, alle 21, all'Auditorium Tondat di Cordovado e domani, alle 18, in Sala Roma a Valvasone Arzene.

Domani, alle 18, a Palazzo Tadea di Spilimbergo, "Musica a corte - Viaggio sentimentale tra le antiche corti europee".

MOSTRE

Questo è l'ultimo fine settimana per visitare la mostra "Il giardino delle Alchimiste" di Savina Capecci, allestita al Museo civico di storia naturale di Pordenone.

VISITE GUIDATE

Oggi, con partenza alle 11 dalla loggia del Municipio, visita guidata alla scoperta della città; prenotazioni via mail all'indirizzo info@pordenoneturismo.it.

Questa sera, alle 20.30, a Spilimbergo si va alla scoperta dei sapori di Spilimbergo (organizzato dal Comune), una passeggiata tra il corso e via della Repubblica, dove ha sede il Molino di Mezzo.

ALL'APERTO

Oggi e domani in Corso Vittorio Emanuele e piazzetta San Marco a Pordenone "Fiori a Pordenone", un mercato-giardino in città tra piante, fiori, rarità e profumi.

Domani a Cordovado l'annuale Festa della Madonna del Rosario con bancarelle, stand enogastronomici, spettacoli e intrattenimenti vari.

PER BAMBINI E FAMIGLIE

Come ogni sabato, anche oggi dalle 15 alle 17 ci saranno i laboratori Creativi in Via Concordia alla casa Zanussi di Pordenone.

Sempre oggi, dalle 15, al Paff! di Pordenone "Viaggi Manga - Corso Base di fumetto giapponese" rivolto a ragazzi e ragazze dai 13 ai 18 anni.

E ancora, questa mattina, alle 10.30 "Sul filo della storia", storie per bambini dai 6 ai 10 anni e famiglie sul cortile di Palazzo di Sopra a San Vito.

IN FIERA

Oggi e domani in Fiera a Pordenone si terrà "Nord Est Collezioni", mostra mercato di collezionismo e hobby: collezionismo militare, convegno filatelico numismatico.

Elisa Marini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OGGI

Sabato 17 ottobre
Mercati: Polcenigo, Pordenone, Spilimbergo.

AUGURI A...

In questo giorno di immensa gioia i migliori auguri a **Giorgio e Rosanna** che coronano il loro sogno d'amore.

FARMACIE

Caneva
▶ **Sommacal, piazza Martiri Garibaldini 3**

Casarsa
▶ **San Giovanni, via Plebiscito 50/52**

Fiume Veneto
▶ **Fiore, via papa Giovanni XXIII n. 9**

Pordenone
▶ **Comunale, via Montereale 61**

Prata di Pordenone
▶ **Bisatti, via Opitergina 40**

Sacile
▶ **Alla Stazione, via Bertolissi 9**

Vito d'Asio
▶ **Santamaria, via Macilas 1 - Anduins**

Vivaro
▶ **De Pizzol, via Roma 6/b.**

MOSTRE

▶ **Savina Capecci – Il giardino delle alchimiste, Museo civico di storia naturale "Silvia Zenari"; fino al 18 ottobre.**
▶ **Negli occhi dei ribelli – Danilo De Marco, San Vito al Tagliamento, Convento di San Lorenzo; fino al 18 ottobre.**

EMERGENZE

▶ **Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.500300.**

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Gli amici dei "12 Apostoli" danno con tristezza l'addio a

Bruno Cogo

indimenticabile compagno di avventure sui campi da golf e nelle riunioni del gruppo.

Padova, 17 Ottobre 2020

Il Presidente, il Consiglio Direttivo e tutti i Soci del Golf Club Padova, unitamente al Presidente e al C.D.A. del Golf Club Euganeo S.p.A. partecipano profondamente commossi al dolore dei familiari per la scomparsa del caro amico e Socio

Bruno Cogo

Galzignano Terme, 17 ottobre 2020

Mauro Fabbro

Caro Mauro amico mio, ieri mi hai bruscamente fatto svegliare dall'incubo della tua malattia precipitandomi nell'incubo della tua morte; mi risveglierò anche da quest'ultimo, ma il vuoto che resterà a me e a tutto il personale della nostra azienda, resterà impossibile da colmare. Ti credo in un viaggio sereno, Roberto

Azzano X°, 17 ottobre 2020

Servizio di:
NECROLOGIE
ANNIVERSARI
PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO
TUTTI I GIORNI
dalle 9.00 alle 19.00
Numero Verde
800.893.426

E-mail
necro.gazzettino@piemmeonline.it

SERVIZIO ONLINE
È possibile acquistare direttamente dal sito con pagamento con carta di credito
http://necrologie.ilgazzettino.it

SPORTELLO PIEMME
Dal lunedì al venerdì
10.00 - 12.30 e 14.30 - 17.00
MESTRE
Via Torino, 110

SPORTELLO BUFFETTI BUSINESS
Dal lunedì al venerdì
9.00 -12.30 e 15.00 - 18.00
VENEZIA
San Marco 5191
Tel. 041 52.23.334
Fax 041 52.86.556

Abilitati all'accettazione delle carte di credito

Il Presidente Esecutivo, l'Amministratore Delegato, il Direttore Generale, i Direttori e tutti i dipendenti del Gruppo Hera, sono vicini all'Ing. Roberto Gasparetto per la perdita della madre

Maria Teresa Ferracin

Bologna, 16 ottobre 2020

Serenamente si è addormentata nel Signore, dopo una vita dedicata interamente alla famiglia ed al lavoro, lasciando il più caro ricordo della sua bontà e rettitudine.

Maria Ramonda
ved. Ganassin
di anni 94

Con dolore ne danno il triste annuncio i figli Ketty, Elisabetta, Cesare e Mario, le nuore, i generi, i cari nipoti, i pronipoti, il fratello Beppe, la sorella Ginetta, i cognati, le cognate, i nipoti, la cara Crispina e parenti tutti.
Per desiderio di Maria non fiori, ma opere di Bene.

La Liturgia di Resurrezione avrà luogo domani Sabato 17 c.m. alle ore 9.30 nella Chiesa Parrocchiale di "S. Paolo" di Alte Ceccato, dove la cara Maria giungerà dall'abitazione in Viale Europa n. 125 a Montecchio Maggiore.
Dopo la S. Messa proseguiremo per la tumulazione presso il cimitero di Rosà.
Il Santo Rosario sarà recitato oggi Venerdì 16 c.m. alle ore 19.00 nella Chiesa Parrocchiale di "S. Paolo" di Alte Ceccato.
La Famiglie Ganassin e Ramonda rivolgono un sentito ringraziamento a tutti coloro che hanno assistito la cara Maria
Si ringraziano inoltre fin d'ora quanti parteciperanno alla S. Messa.

Alte Ceccato di Montecchio Maggiore, 17 ottobre 2020

Main Curti Servizi Funebri Montecchio Maggiore - Tel. 0444/696545

Addolorati per la perdita della nostra carissima

Maria

ci stringiamo con affetto alla Famiglia Ganassin
Beppe e Tiziana, Carlotta, Isabella, Giuseppe Nicola e nipoti

Alte di Montecchio Maggiore, 17 ottobre 2020

Addolorati per la perdita della nostra carissima

Maria

ci stringiamo con affetto alla Famiglia Ganassin
Ginetta e Giovanni con Francesca e Nicola, Valeria e Davide, Nicola e Claudia e nipoti.

Alte di Montecchio Maggiore, 17 ottobre 2020

Ricordiamo con tanto affetto e stima la cara zia

Maria

che è stata d'esempio per tutti noi.
I tuoi nipoti Paolo, Paola, Giovanna, Patrizia e famiglie.

Cordovado, 17 ottobre 2020

Dietro una grande donna c'è sempre una grande mamma.
Il Consiglio di amministrazione, la direzione e i dipendenti tutti di Essequattro Spa sono vicini al loro Presidente Sig. Cesare Ganassin e ai suoi fratelli per la perdita della mamma,

Signora

Maria Ramonda

Alte di Montecchio Maggiore, 17 ottobre 2020

Giorgio Rocco e la moglie Fosca sono affettuosamente vicini alla Grande Famiglia Ramonda per la scomparsa della carissima

Maria Ramonda
ved. Ganassin

Milano, 15 ottobre 2020

I dipendenti del Gruppo Ramonda partecipano al dolore delle famiglie Ganassin e Ramonda per la perdita della cara

Maria

Alte di Montecchio Maggiore, 17 ottobre 2020

Le famiglie Baggio, Ramonda, Brotto e Meneghetti sono vicine con affetto alla famiglia Ganassin in questo momento di dolore per la perdita della cara

Maria

Alte di Montecchio Maggiore, 17 ottobre 2020

Rinomata Impresa
SERVIZI FUNEBRI
FANELLO snc
Di Cesare e Giulio Fanello & C.
Campo Santa Maria Formosa
Castello 6125
VENEZIA
tel. 041 5222801
www.fanello.it

IMPRESA FUNEBRE
SARTORI ARISTIDE
s.a.s. di Bianco & C.
Via Circonvallazione, 97
(angolo Riviera Miani, 1)
30174 MESTRE – VENEZIA
Tel. 041.97.59.27
sartoriaristide@libero.it
www.onoranzefunebrisartoriaristide.it

Lo Studio Rocco & Associati partecipa commosso al dolore dei famigliari per la scomparsa della indimenticabile

Signora

Maria Ramonda
ved. Ganassin

Partecipano al dolore: Marco Sironi, Andrea Mariani, Barbara Premoli, Michela Rocco, Gabriella Tagliabue

Milano, 15 ottobre 2020

Maria

Eri buona ed affettuosa, sei sempre stata nel nostro cuore.

Carla, Carlotta, Isabella, Vittoria ed Emma.

Alte di Montecchio Maggiore, 17 ottobre 2020

RINGRAZIAMENTI

RINGRAZIAMENTO

I figli Monica, Cirillo e Maurizio con le loro famiglie , nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano tutti coloro che, in ogni forma, hanno partecipato al dolore per la scomparsa della loro mamma

Maria Giovanna Zandegiacomo Seidelucio
Ved. Coffen Marcolin

Vallesella di Domegge di Cadore, 17 ottobre 2020

A Dolomitica - Pieve di Cadore - tel. 0435 32428

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

ANNIVERSARIO

12 - X - 1963 12 - X - 2020

Giulio Pavan

Con tanto amore sei sempre nel nostro cuore, i tuoi familiari.

Una S. Messa in ricordo verrà celebrata alle ore 10 il 18 Ottobre nella Chiesetta del Redentore di Nerbon.

Nerbon, 17 ottobre 2020